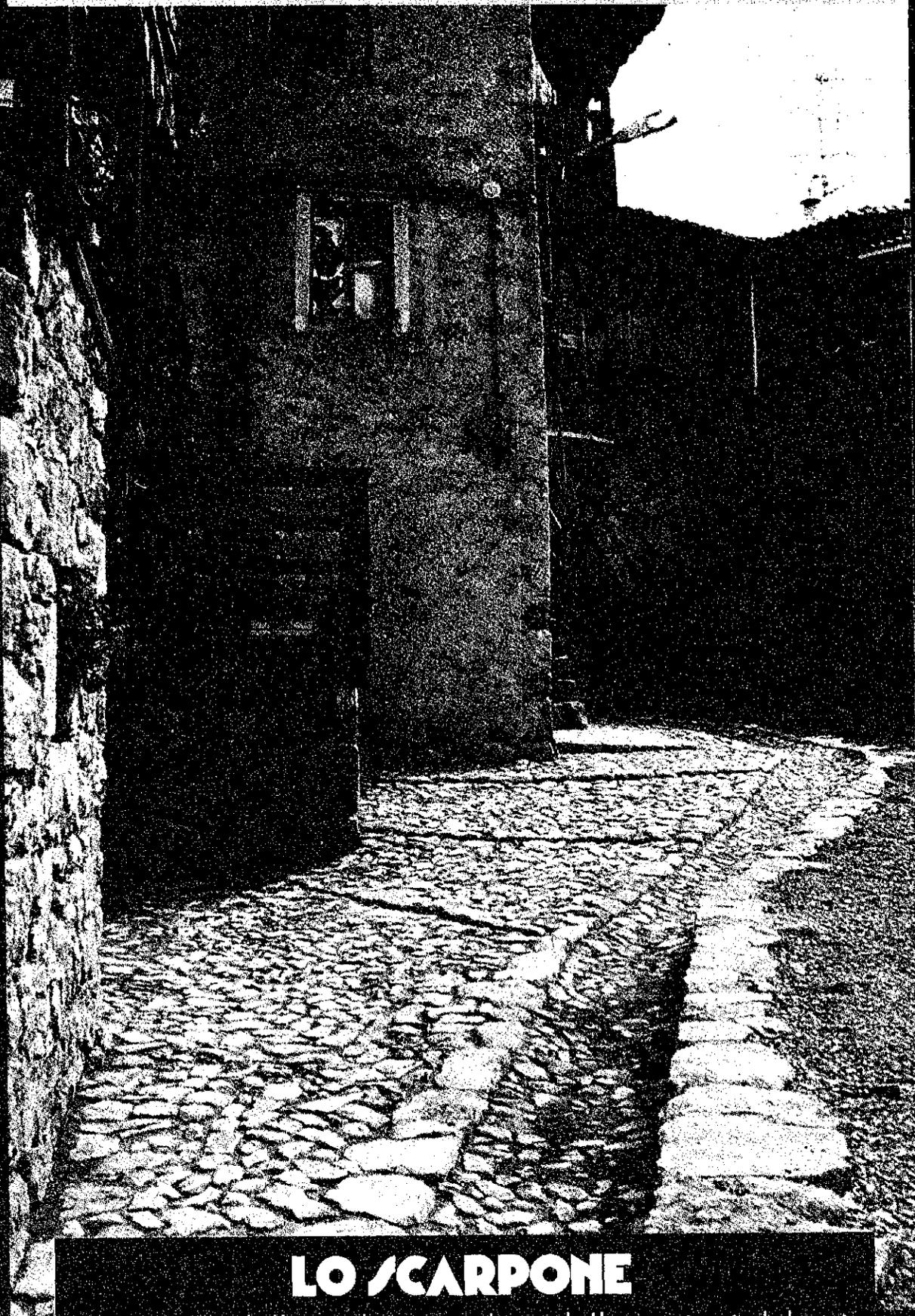


LA RIVISTA DEL

CLUB

ALPINO ITALIANO



LO SCARPONE

notiziario della sede centrale e delle sezioni del cai



CIPRA: IL CONVEGNO
DI BELLUNO

FACCIAMO CHIAREZZA

Mi riferisco alle nomine dell'OTC di Alpinismo giovanile per il triennio 1994-'96. Esiste un documento approvato dal Consiglio Centrale il 25 gennaio 1992, «Linee programmatiche di assetto del settore dell'alpinismo giovanile». Al punto 3.2, «Organi centrali», si legge tra l'altro: «I componenti della Commissione centrale dovranno preferibilmente essere Accompagnatori Nazionali, rimarranno in carica tre anni e potranno essere rieletti per il turno successivo, con scadenza del mandato tale da garantire sempre il rinnovo parziale della Commissione». Questa affermazione mi trova perfettamente concorde avendo, tra l'altro, collaborato alla sua stesura quale, allora, membro dell'OTC; ma come ci si deve comportare qualora in una Commissione composta da sette componenti, due di essi siano dimissionari e gli altri cinque abbiano esaurito il doppio mandato rendendo impossibile il rinnovo parziale previsto? E' quanto accaduto quest'anno e che, presumo, ha indotto il Consiglio Centrale ad approvare la mia nomina per il terzo mandato consecutivo. Si sarà

degli Accompagnatori del proprio Convegno. L'invito, raccolto dagli altri Convegni, stranamente non è stato ricevuto. Nel contempo la segreteria del Comitato di coordinamento VFG ha provveduto, come da prassi consolidata, a sollecitare le Sezioni a presentare i propri candidati. Va precisato che questo modo di operare non è assolutamente in contrasto con i documenti citati: nulla vieta alle sezioni di procedere come fatto finora.

L'Associazione XXX Ottobre, Sezione di Trieste, ha accolto la richiesta e prontamente, nei tempi richiesti, ha presentato la candidatura del sottoscritto.

Si giunge così al 4 settembre 1993, quando nella riunione del Comitato di Coordinamento, svoltasi a Mestre nella mattinata, trattando il punto 3 all'ordine del giorno, si viene a sapere dal Presidente che l'unica candidatura sinora pervenuta per l'OTC è quella inoltrata dalla XXX Ottobre.

Triste riscontro per un OTC di tale importanza e per un Convegno di prestigio come il VFG. Per superare l'empasse, il Comitato concede di far esprimere all'OTP due candidature

nella riunione, allargata agli ANAG (Accompagnatori Nazionali) che si sarebbe svolta il pomeriggio.

Purtroppo gli ANAG del VFG non rispondono all'invito e si presentano, oltre ai componenti dell'OTP, i soli Candotti e Ortolan. Si chiede allora ai presenti di esprimere la loro preferenza senza tener conto del sottoscritto in quanto trattasi di candidatura già espressa dalla Sezione e comunque valida. In questo modo non risulta votato. A scrutinio concluso risultano votati gli ANAG Gozzo di Verona e Pizzut di Pordenone.

I nomi di Covelli, Gozzo e Pizzut (in ordine alfabetico) sono quindi trasmessi dal Comitato di Coordinamento al Consiglio centrale e all'OTC entro il termine previsto. Per osservare la disposizione del Comitato di Presidenza del 23 luglio, la Commissione centrale di AG il 16 settembre 1993 invia una raccomandata espresso a tutti gli accompagnatori invitandoli al 4° Convegno Nazionale indetto per il 2 ottobre a Milano, con all'ordine del giorno la presentazione dei candidati e la votazione per le designazioni. Causa

la tardiva convocazione, non certo dovuta all'OTC, la presenza degli Accompagnatori non è numerosa ma non manca l'agguerrita schiera degli ANAG di Verona accorsi in forze. Il verdetto dell'urna emette per il VFG nell'ordine Gozzo-Covelli-Pizzut. Come previsto, l'esito viene trasmesso dall'OTC al Consiglio Centrale che nella riunione del 27 novembre mi nomina quale unico componente del VFG per il successivo triennio con undici voti. Mi sono sentito in dovere di dimostrare che tutto è stato fatto alla luce del sole e come previsto dai regolamenti vigenti. Se nella vita le cose non vanno come sempre si vorrebbe o come si trama per ottenerle, non si può inveire e perseverare nella carenza di buona fede perché, prima o poi, qualcuno fa chiarezza.

Giampaolo Covelli

voluti in tal modo garantire un minimo di continuità e di appoggio ai neoeletti in modo che possano diventare operativi nel più breve tempo possibile. Criterio sbagliato? Giudicate voi.

Nel medesimo documento, sempre al punto 3.2, «Organi centrali», si legge: «I congressi Interregionali degli Accompagnatori di Alpinismo Giovanile (AAG e ANAG) designeranno ogni tre anni i loro rappresentanti da proporre ai Convegni Interregionali e al Consiglio Centrale per la composizione della Commissione Centrale». In ottemperanza a questo articolo la Commissione Centrale ha inviato, in data 16 settembre 1992, una lettera a tutti i presidenti degli OTP invitandoli, in previsione del rinnovo dell'OTC previsto per l'autunno 1993 (quindi più di un anno prima), a promuovere per la successiva primavera l'Assemblea



Come annunciato nel numero di luglio, siamo lieti di pubblicare questa evangelica vignetta che Pieraldo Vignazia, istruttore della Sezione di Belluno, e vignettista ben noto ai lettori di *Famiglia Cristiana*, ha dedicato agli amici dello Scarpone. L'invito alla prudenza viene da una fonte sicuramente qualificata.

LO SCARPONE

Anno 64 n. 8 - Agosto 1994

Direttore responsabile: Teresio Valsesia
 Direttore editoriale: Italo Zandonella Callegher
 Assistente alla direzione: Oscar Tamari
 Coordinamento redazionale: Roberto Serafin
 Impaginazione: Augusto Zanoni
 C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte dei Cappuccini.
 Sede Legale - 20127 Milano, Via E. Fonseca Pimentel 7
 Cas. post. 17106
 Tel. 02/26.14.13.78 (ric. aut.)
 Fax (02) 26.14.13.95
 Teleg. CENTRALCAI MILANO
 C/c post. 15200207, Intestato a:
 CAI Club Alpino Italiano Servizio Tesoreria
 Via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone
 La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:
 soci familiari: L. 20.000; soci giovani (nati negli anni 1977 e seguenti):
 L. 10.000; sezioni, sottosezioni e rifugi: L. 20.000; non soci Italia: L. 50.000
 non soci estero, comprese spese postali: L. 80.000. Fascicoli sciolti,
 comprese spese postali: bimestrale+mensile (mesi pari): soci L. 9.000,
 non soci L. 13.000; mensile (mesi dispari): soci L. 3.000, non soci L. 5.000.

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:

Libreria Alpina, Via Coronedi-Berti 4,
 40137 Bologna - Telefono 051/34.57.15

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate
 alla propria Sezione

Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:
 Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Fonseca Pimentel 7
 20127 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.

Le diapositive verranno restituite, se richieste.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure,
 disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità MCB

Via A. Massena 3 - 10128 Torino
 Tel. (011) 5611569 (r.a.) - Telex (043) 211484
 MCB I - Fax (011) 545871

Stampa: Grafica Editoriale S.p.a. Bologna
 Carta: bimestrale: Gardagloss 90 gr/mq senza legno;
 mensile: Sekana Burgo 60 gr/mq ecologica no cloro.

Spedizione in abbonamento postale
 50% - Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -
 Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188, vol. 12,
 foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931
 da Gaspare Pasini.

La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti,
 compatibilmente con lo spazio, riservandosi ogni decisione
 sul momento e la forma della pubblicazione.

Il materiale deve essere in redazione almeno quattro settimane
 prima della data di uscita.



Presidente generale

Roberto De Martin

Vicepresidenti generali

Gabriele Bianchi, Gianfranco Gibertoni, Teresio Valsesia

Segretario generale

Giuseppe Marcandalli

Vicesegretario generale

Piero Carlesi

Consiglieri centrali

Silvio Beorchia, Tullio Buffa, Glauco Campana, Giuseppe Cappelletto,

Vasco Cocchi, Giuseppe Fiori, Walter Franco,

Walter Frigo, Vittorio Gabboni, Sergio Gaioni, Luigi Geninatti,

Gian Mario Giolitto, Fulvio Gramigna, Giovanni Leva, Umberto Martini,

Francesco Mayer, Stefano Protti, Luigi Rava, Remo Romei, Gottredo

Sottile, Carlo Traverso, Claudio Versolati, Gianfranco Zaro.

Revisori dei conti

Luigi Brusadin, Claudio Di Domenicantonio, Vigilio Iachellini,

Franco Pertusio (presidente), Enrico Felice Porazzi, Guido Toller,

Umberto Zini,

Problemi

Cario Ancona, Giuseppe Bassignano, Piero Cappellini,

Giorgio Carattoni (presidente), Tino Palestra.

Past president

Leonardo Bramanli, Giacomo Priotto

Direttore generale

Alberto Poletto

In copertina:

Catremerio (Val Brembana)

dopo il ripristino dei volontari: vedere a pag. 5 (foto T. Terzi)

COMUNI, COMUNITÀ ED ENTI MONTANI: UN'AZIONE CON IL CLUB ALPINO ITALIANO

L'emanazione della legge 97/94 «Nuove disposizioni per le zone montane» rilancia, ai sensi dell'art. 44 della Costituzione, la salvaguardia e la valorizzazione delle zone montane riconoscendone il carattere di preminente interesse nazionale. La legge sulla quale si è riscontrata l'unanimità nel Parlamento nazionale suscita positivi riscontri nelle istituzioni locali, nella pubblica opinione non solo montana, ed il particolare interesse delle organizzazioni associative che hanno a cuore il tema della montagna.

Anche a livello europeo il momento è particolarmente significativo. La politica dei fondi strutturali dell'Unione Europea interessa con interventi rilevanti gran parte del territorio montano nell'ambito della promozione dello sviluppo delle aree rurali mentre il Consiglio d'Europa convoca a Chamonix, ai piedi del Monte Bianco, le regioni montane dei trentadue paesi aderenti per presentare, tra l'altro, una proposta di «carta della montagna europea» da sottoporre quale atto conven-

zionale ai Governi degli Stati membri. L'UNCEM (Unione Nazionale Comuni, Comunità ed Enti Montani), che liberamente associa gli oltre 4 mila Comuni montani, le 344 Comunità montane, numerose Province e altri Enti operanti in montagna e il CAI, rappresentano, nel panorama nazionale, due fra le espressioni sicuramente più significative del mondo montanaro. Consapevoli della grande importanza che l'attuale momento può rivestire per la montagna italiana e consapevoli altresì della propria rappresentatività e del particolare rilevante significato che può assumere l'incontro ideale e operativo delle due Organizzazioni, il CAI e l'UNCEM si affiancano per un'azione concentrata nella direzione dei comuni obiettivi. Le sinergie operative che possono concretarsi tra i rappresentanti istituzionali delle popolazioni montane e coloro che, associati al CAI, guardano alla montagna quale habitat ed ambiente nel clima tipico della solidarietà montanara, rappresentano un esempio di sicuro interesse già presente nella realtà montana. (Comunicato CAI-UNCEM).

LO CHALET DEL CAI NELLA «MILANO CHE SALE»

Tra le manifestazioni del centenario del Touring Club Italiano, unanimi consensi raccoglie la mostra «Milano 1894, la città che sale» aperta fino a settembre al Castello Sforzesco. Patrocinata dal Comune di Milano, è stata inaugurata all'inizio dell'estate alla presenza del presidente del TCI Giancarlo Lunati, del sindaco di Milano Marco Formentini e dell'assessore alla cultura Philippe Daverio. Viva curiosità suscita il materiale esposto, soprattutto fotografico, che delinea la Milano di fine secolo, ben diversa da quella attuale. E' la Milano che ha visto la nascita del Touring Club, il ritratto di una città in piena evoluzione, che si sta adattando ai tempi nuovi. Il rinnovo urbanistico è particolarmente ben documentato. E su altri particolari aspetti dell'epoca ci si sofferma: la nascita delle industrie pesanti, i primi passi del turismo sociale, l'associazionismo sportivo, i trasporti. Ma una fotografia particolarmente ci colpisce e ci emoziona: ritrae lo chalet della Sezione di Milano del Club Alpino Italiano allestita a ridosso delle mura del Castello Sforzesco in occasione delle Esposizioni riunite del 1894. All'interno dello chalet, come indica l'annotazione a mano a margine della fotografia (originale conservato presso le Civiche Raccolte Bertarelli di Milano), una Mostra Alpina... La piccola immagine rievoca antichi splendori ormai sopiti, ma testimonia comunque la presenza significativa, già allora, del nostro Sodalizio nel tessuto sociale cittadino, anche se gli iscritti al Club Alpino a vent'anni dalla nascita (a Milano) erano certo ben poca cosa rispetto al numero attuale!

Piero Carlesi

L'OMAGGIO DELLA GENTE CAMUNA A BATTISTINO BONALI, CADUTO UN ANNO FA SULL'HUASCARAN

E' passato un anno dalla scomparsa di Battistino Bonali con Giandomenico Ducoli sulla parete nord dell'Huascarán, in Perù: una tragedia della montagna che ha tenuto avvinti gli italiani per una settimana in un'altalena di speranze e disillusioni. Per tributare un omaggio al giovane alpinista la gente della Valcamonica ha riempito in ogni ordine di posti il cinema Garden di Darfo Boario dove è stato presentato in maggio il libro che Oreste Forno ha dedicato (Grazie montagna, Grafica Sovico, 153 pagine, 48 mila lire) all'amico e compagno di una storica ascensione all'Everest.

E' stata una serata intensa e commovente, ma il rischio di una scivolata nella retorica era vivo, e lo hanno scongiurato gli amici valligiani, tra cui l'Assessore della Comunità Montana e il presidente della Sezione di Cedegolo Felice Giacomelli i quali, pur faticando a trovare le parole, hanno saputo dare la misura esatta del vuoto che la scomparsa di Battistino ha lasciato in valle.

Altrettanto hanno saputo fare Riccardo Cassin, Agostino da Polenza e il presidente generale del CAI Roberto De Martin, tutti concordi nell'invitare a capitalizzare gli insegnamenti scaturiti dal talento isolato di Battistino con la creazione di un gruppo che sappia aggregare gli alpinisti camuni nel suo

ricordo e trasmetta ai giovani gli insegnamenti di un ragazzo che cercava nell'amicizia uno dei valori maggiori dell'andare in montagna.

Gli amici dell'Operazione Mato Grosso a cui Bonali contribuiva con le sue spedizioni hanno voluto ricordare l'aspetto meno conosciuto dell'indimenticabile compaesano: perché, se è vero che Bonali passerà alla storia come grande interprete dell'alpinismo e dello sci estremo, è soprattutto vero che aveva sempre concepito l'andare in montagna come un'accasione irripetibile per aiutare i più bisognosi.

Oltre a numerose testimonianze dirette, lo dimostrano alcune struggenti immagini e molti scritti che ci ha lasciato. «Quando si raggiungono i limiti del possibile umano non è facile restare semplici e puri: Battistino ci è riuscito», spiega Forno, ben conscio tuttavia che nessuna parola può lenire il dolore dell'amata compagna Alice Pedretti.

Il libro di Oreste, grazie alla sua ammaliante veste grafica, non passerà inosservato. E' un'opera che ci aiuta a capire perché la gente della valle amava tanto questo ragazzo.

Un'amaro destino ha voluto che durante la serata dedicata a Bonali arrivasse la notizia della scomparsa di Giuseppe Vigani, l'alpinista di Villa Serio. E proprio mentre tentava di ripetere la stessa via di Bonali sulla Nord dell'Everest.

Giacomo Scaccabarozzi

E GLI AMICI RICORDANO GIANDOMENICO

Un opuscolo di 16 pagine inserito nell'Annuario della Sezione di Breno ricorda Giandomenico Ducoli, caduto con Bonali sull'Huascarán nell'estate del '93. Gli amici Giovanni, Lino, Primo, Angelo, Romele, Mariella, Sara, Alessandro, Beppe, Carlo, Gian Carlo, Pasquale, Sandro e Lino si avvicendano nel tessere la trama delicata e struggente dei ricordi. «E' un atto spontaneo e sincero», scrivono, «perché vogliamo che al pari di Battistino, Giandomenico sia ricordato per quello che era, per ciò che ha fatto, per come ha vissuto, per quello che ha saputo donare». Il suo impegno nel Soccorso Alpino, la sua attività di istruttore, le salite con la moglie Ornella, la sua dimensione di padre, gli incitamenti agli amici durante le salite scialpinistiche, il suo carattere «chiassoso, un pò dirompente» costituiscono i fili di una matassa dipanata con affetto e partecipazione. Colpisce, in particolare, la testimonianza di Giovanni: «Nei giorni precedenti la partenza per il Perù mi confidò di non essere più tanto convinto del viaggio... Non perché non avesse voglia, la passione alpinistica e la curiosità di vedere e conoscere gente nuova erano in lui fortissime: ma per il fatto di lasciare per un mese la moglie e il figlio a cui era attaccatissimo».

A Ugo Tizzoni, scomparso in febbraio, dedica un commosso ricordo Annibale Rota della Sezione di Lecco sottolineando la contagiosa allegria e la serenità che il grande alpinista accademico sapeva trasmettere agli altri. «Commemorandolo sulla Repubblica, anche Mario Fossati ha ricordato le sue risate capaci di "rimettere a nuovo un uomo". E nemmeno la rinuncia forzata alla montagna aveva modificato il suo carattere o intaccato la sua grandissima carica umana. Era un amico che si incontrava sempre con gioia, perché sapeva farti dimenticare i tuoi problemi. Nonostante i suoi ottant'anni aveva una memoria lucidissima e, accanto a nomi, cognomi e soprannomi, mi raccontava fatti, salite, curiosità e... storiche bevute. La sua fama alpinistica», sottolinea Rota, «è legata

QUANDO UGO DAVA LA CARICA

soprattutto a due eccezionali imprese: nel 1938 la prima ascensione con Cassin ed Esposito dello sperone nord della punta Walker delle Grandes Jorasses e, nel 1939, sempre nel Gruppo del Monte Bianco, la via tracciata con Cassin sulla parete nord dell'Aiguille des Lechaux».

«Ma numerose», conclude Rota, «furono le sue "prime" nelle Alpi Centrali e sulle montagne lecchesi. Tra le principali da ricordare, in Val Masino, lo spigolo sud est del Torrione di Zocca e la parete est della Punta Allievi, entrambe con Mario Dell'Oro, mentre sulle montagne lecchesi il suo nome è legato a «classiche» vie aperte con vari compagni, sui Corni del Nibbio, sui Torrioni Magnaghi, sulla parete del Corno Medale, sulla Cima di Piancaformia e sulla Bastionata del Resegone».

Case abbandonate, erbacce dappertutto: Catremerio stava andando in rovina. Ma dai soci del CAI, dagli alpini e dagli scout è arrivato un aiuto. Insuperato.

Catremerio, un piccolo gioiello della nostra cultura montanara, posto a 1000 metri in una delle tante laterali della Val Brembana in bergamasca.

Un nome qualunque per molti di voi, uno stimolo, un'idea, un impegno per noi della Sezione di Bergamo.

Poche case, molti problemi, ma la caparbia volontà degli ultimi quarantatre abitanti di rimanere quassù, nel borgo che li ha visti nascere e crescere con tanta fatica e sacrificio, traducendo nella quotidiana e dignitosa semplicità il loro diritto di esistere.

Convinti che il nostro club debba lasciarsi coinvolgere direttamente nella miriade di problemi sociali che ogni giorno la società ci propone, alcuni anni orsono costituimmo in seno alla nostra sezione la commissione sociale: il suo scopo era ed è quello di proporre e definire interventi a sostegno di alcune difficili situazioni che si presentano nella realtà montana di casa nostra. Tra quanto pensato e concretizzato in questi anni il programma Catremerio è il più significativo e, sicuramente, il più difficile; oltre alla continuità nel tempo richiede di affrontare problemi forse più grandi delle nostre capacità e delle nostre possibilità.

Cosa si vuol fare in sostanza? Riconoscere ai pochi superstiti del vecchio borgo il delicato e importante ruolo, non sempre capito, di «primi e veri custodi dell'ambiente montano», non facendoli sentire abbandonati da tutto e da tutti e tenendo viva la loro volontà di non lasciare il villaggio per accodarsi a chi scende irreversibilmente a valle.

Come tradurre in pratica questo proposito? Per mezzo di un primo intervento effettuato nel corso dell'estate '93 con la sistemazione del selciato di una bellissima piazzetta e di alcuni viottoli in essa confluenti (con la contemporanea collocazione sotto di esso della rete fognaria, acqua e telefono) per consentirne la percorribilità anche ad alcuni ragazzini disabili del luogo con le loro carrozzelle. In seguito con un secondo

MIRACOLO IN VAL BREMBANA, UN PAESE TORNA A VIVERE ANCHE GRAZIE AL NOSTRO CLUB

intervento, più o meno simile, programmato dal 18 luglio al 28 agosto, sempre sul suolo pubblico. L'idea cardine consiste nel far sì che gli abitanti possano ristrutturare le loro case, alcune molto belle, spesso cadenti (con problemi soprattutto alle strutture in legno), traendo spunto e collaborazione da un piano di interventi conservativi appositamente studiato e concordato con la Funzione Pubblica e con il volontariato,

Case abbandonate, erbacce dappertutto:

Catremerio stava andando in rovina. Ma dai soci del CAI, dagli alpini e dagli scout è arrivato un aiuto. Generoso e insperato...

che rappresenta comunque il fulcro trainante di tutta l'operazione e coinvolge alcuni giovani molto attivi della borgata stessa.

Senza molta fatica l'entusiasmo di tutti noi corre più veloce della prudenza sino a pensare con convinzione che Catremerio possa in futuro assurgere ad immagine campione per affrontare problemi dello stesso tipo in altre realtà della montagna lombarda.

L'idea è quasi un sogno, ma quanto sinora fatto e soprattutto quanto è stato discusso e valutato rappresenta una premessa molto stimolante.

Si è infatti manifestata la disponibilità della Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano a redigere un piano particolareggiato di intervento su strutture pubbliche e private, la convinzione della fattibilità del progetto e la sensibile attenzione da parte della Presidenza in toto della Giunta Regionale Lombarda, della Presidenza della Comunità Montana di Val Brembana e del comune di Brembilla, nonché l'affiancamento con altre associazioni tra cui l'Agesci e l'ANA di Bergamo, con la quale da qualche tempo è in atto un'attivissima collabo-

razione.

In ultima analisi la concomitanza delle suddette partecipazioni attive faciliterebbe sicuramente l'impegno degli abitanti sulle strutture di proprietà, favorendo così il ritorno all'antico fascino del villaggio e, soprattutto, una sua vivibilità più consona alle naturali e sacrosante esigenze di tutti.

Quanto prospettato non è facile, ma neppure impossibile. Ci proviamo con serietà e convinzione, ricordando a noi stessi che al mondo alpino siamo debitori di riconoscenza e considerazione per quanto ci è stato concesso attingere, consapevoli che la sua rivalutazione e conservazione riversano a valle benefici per l'intera società civile, che in qualche

misura se ne deve far carico.

Nel corso dell'assemblea dei delegati di Viareggio, concludendo un intervento in cui auspicavo un maggior ruolo sociale per il CAI, lasciai a tutti un interrogativo: «possiamo fare qualcosa di veramente utile al di fuori del nostro mondo?»

Io auspico che giungano molte risposte positive e che la nostra associazione sia ricordata sì per l'opera tradizionalmente meritoria nell'ambito culturale e sportivo in montagna, ma ancora di più per la sua effettiva presenza laddove la società e la solidarietà lo richiedono.

È vero che l'impegno sociale non rientra negli scopi codificati del nostro statuto... ma quali sono veramente i nostri scopi? Io non credo che questi scopi debbano essere costretti entro rigidi confini; accanto a quelli attuali molti altri si possono aggiungere. La vitalità di un'associazione si manifesta anche attraverso la sua capacità e la sua volontà di cogliere esigenze di mutamento.

Il CAI è vivo e ricco di idee; facciamo che tale rimanga: diamo il meglio di noi stessi per difendere l'ambiente, superiamoci difendendo l'uomo che in esso vive.

Nino Calegari

Presidente Sezione di Bergamo

INTERVENTI, AMPLIAMENTI: ATTENZIONE AI REGOLAMENTI!

Il Regolamento generale rifugi e il regolamento Commissione centrale rifugi e opere alpine, approvati dal Consiglio centrale nelle riunioni del 4/4 e 16/5/1992, trattano nelle pag. 4, 5 e 14, 15 i temi relativi a

- «interventi - ampliamenti - nuove strutture ricettive» - Art. 3

- «adempimenti delle sezioni ai sensi dell'Art. 3 del regolamento generale» - all. 3

Allo scopo di poter esaminare la documentazione trasmessa dalle sezioni all'Organizzazione centrale (Art. 3 / comma 3 - all. 3 / comma A) con pareri ed elementi integrativi, espressi dal settore di pertinenza dell'iniziativa, si invitano le sezioni interessate ad inviare notizie preventive adeguate alle Commissioni zonali rifugi e tutela ambiente montano di competenza.

Grati della collaborazione in merito e disponibili ad eventuali chiarimenti.

Franco Bo

(Presidente Commissione Centrale Rifugi e Opere alpine)

REGOLAMENTO GENERALE RIFUGI

Art. 3 - Interventi - Ampliamenti - Nuove strutture ricettive

1) E' riservata assoluta priorità agli interventi sulle strutture esistenti volte all'adeguamento e alle esigenze della sicurezza, alle norme igienico-sanitarie, alla sostituzione delle fonti energetiche inquinanti, allo smaltimento dei rifiuti solidi e alla realizzazione di necessari locali invernali.

2) Non si può procedere all'ampliamento delle strutture ricettive di cui all'art. 2, alla costruzione di nuove strutture, nonchè all'acquisizione di immobili da destinare a rifugio, se non nei casi in cui possa essere dimostrata la necessità, nonchè la compatibilità con gli obiettivi del Club Alpino Italiano in materia di tutela dell'ambiente montano.

3) La richiesta di deroga è presentata da parte della Sezione al Consiglio centrale prima dell'assunzione di qualsiasi altra iniziativa. Il Consiglio centrale raccoglie a mezzo dei Consiglieri incaricati dei collegamenti con le Commissioni centrali rifugi e opere alpine e tutela dell'ambiente montano, i pareri, obbligatori ma non vincolanti, di dette Commissioni, e quelli ulteriori eventualmente ritenuti utili per una più completa istruttoria. Sulla scorta di tali pareri il Consiglio centrale è tenuto a dare risposta entro novanta giorni dalla presentazione della richiesta, salvo interruzione del termine per la motivata richiesta di elementi integrativi.

La mancata risposta del Consiglio centrale entro il termine prescritto si deve comunque intendere come non concessione della deroga.

4) A seguito della concessione della deroga la Sezione è, in ogni caso, tenuta a richiedere l'approvazione del progetto esecutivo secondo la procedura predisposta dalla Commissione centrale rifugi e opere alpine ed approvata dal Consiglio centrale. La suindicata Commissione entro novanta giorni dalla presentazione degli elaborati approva il progetto, classifica l'opera ed approva la denominazione proposta; la mancata risposta entro il termine prescritto si intende come approvazione.

REGOLAMENTO COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI ED OPERE ALPINE

Allegato 3

Adempimenti delle sezioni ai sensi dell'art. 3 del regolamento generale

A) Fase preliminare (richiesta di deroga al Consiglio centrale).

Inviare in quattro copie all'Organizzazione centrale (che ne cura l'invio ai Presidenti delle Commissioni centrali rifugi e tutela ambiente montano e ai rispettivi Consiglieri incaricati dei collegamenti con le Commissioni stesse) la seguente documentazione:

- 1) relazione a firma del Presidente della Sezione, la quale illustri le motivazioni dell'iniziativa ed i requisiti di importanza alpinistica ed escursionistica che la giustificano;
- 2) elaborati grafici, sia pure di massima, a firma di un professionista abilitato;
- 3) dati sulla capacità ricettiva proposta;
- 4) studio dell'inserimento ambientale, con adeguata documentazione fotografica e cartografica;
- 5) dichiarazione attestante il titolo di proprietà o di legale disponibilità per un periodo adeguato (non inferiore a 19 anni)
- 6) ogni altro elemento o documento atto ad illustrare compiutamente l'iniziativa stessa con particolare attenzione ai settori ecologico, energetico, soluzioni previste per lo smaltimento dei reflui e raccolta dei rifiuti solidi.

B) Fase successiva (richiesta di approvazione alla Commissione centrale rifugi e opere alpine).

In caso di ottenimento della deroga dal Consiglio centrale inviare in duplice copia all'Organizzazione centrale (che ne cura l'invio al Presidente della Commissione centrale rifugi);

1) progetti rispondenti alle norme vigenti comunali, provinciali, regionali e nazionali in materia urbanistica, edilizia, tutela del paesaggio e dei beni ambientali e di sicurezza;

2) indicazioni sul piano finanziario e sulla prevista sua copertura, anche nei casi di acquisizione di immobile da destinare a rifugio, punto di appoggio o bivacco fisso, tali da consentire la corretta valutazione della dimensione economica dell'iniziativa;

3) indicazione della denominazione e della classificazione proposte.

La Commissione centrale rifugi ritorna quindi alla Sezione una copia del progetto debitamente vistato in segno di approvazione.

Si rammenta l'opportunità di dare corso agli adempimenti tecnici-amministrativi di legge solo ad ultimazione di questa fase.

C) Fase finale

Ad ultimazione dell'opera la Sezione provvede a presentare alla Commissione centrale rifugi e opere alpine la scheda definitiva dell'opera per il suo inserimento nell'Elenco generale dei rifugi e bivacchi del CAI.

D) Procedura semplificata per interventi non soggetti ad approvazione del Consiglio centrale

Per i lavori relativi a:

- 1) adeguamento alle norme igienico-sanitarie
- 2) rispondenza alle esigenze di sicurezza
- 3) sostituzione delle fonti energetiche inquinanti
- 4) realizzazione di locali invernali di comprovata necessità
- 5) interventi di modifica agli edifici esistenti che mantengono il numero dei posti letto e pranzo invariato rispetto all'attuale consistenza
- 6) sostituzione di bivacchi fissi con immutata ed accertata importanza alpinistica ed in precarie condizioni di conservazione.

Le Sezioni dovranno trasmettere in duplice copia alle Commissioni zonali di competenza una relazione tecnica e dati di valutazione sulla dimensione economica dell'iniziativa.

Dopo aver espresso il proprio parere la stessa Commissione provvederà all'invio della documentazione alla Commissione centrale rifugi e opere alpine per la conseguente approvazione definitiva. ■

IL VOLUME «RIFUGI E BIVACCHI DEL CLUB ALPINO ITALIANO»

La Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine informa che è in corso di stampa l'aggiornamento del volume «Rifugi e bivacchi del Club Alpino Italiano» relativamente al periodo ottobre '91 - giugno '94, con inserimento aggiuntivo delle nuove strutture attivate sino alla fine del '93.

La pubblicazione sarà in distribuzione alla fine di settembre.

Alle Sezioni/Sottosezioni sarà inviata copia analogamente a quanto effettuato nell'autunno 1991.

NOI E LA STAMPA, UN COLLOQUIO INTENSO E PROFICUO

«Dobbiamo intensificare gli sforzi tesi a scoprire e a far scoprire lo stupore per la montagna. Se siamo capaci di avere una nostra ipotesi sul senso di un alpinismo moderno, dobbiamo anche dare di questo segni chiari, soprattutto accettando lo scambio con i mondi esterni al nostro...». Con queste parole il presidente generale del CAI Roberto De Martin si è espresso in un articolo sul Giornale. Un invito a intensificare un colloquio con i mezzi di comunicazione in atto con molto profitto sui tanti temi in cui il nostro Club è coinvolto: dall'ambiente alle moderne espressioni dell'alpinismo, dalla società ai problemi legislativi, dalle nuove sfide scientifiche al tema della sicurezza che specialmente d'estate si ripresenta. Nell'immagine qui a fianco alcuni dei giornali in cui di recente il CAI ha manifestato la sua forte «presenza» attraverso incontri, interviste, rievocazioni. L'impegno del CAI per ricollocare la montagna al posto che le compete in un immaginario collettivo certamente attraversato da stimoli ben più effimeri lo si denota anche in questa attività di relazioni esterne alla quale è giusto assegnare un'importanza primaria.



VETRINA

IL TEMPERINO MULTIUSO: PREGI E LIMITI

Forse in nessun altro sport come nell'escursionismo e nello sci-alpinismo si prova la necessità di avere sempre nello zaino una piccola cassetta degli attrezzi.

Proprio pensando agli inconvenienti di impreviste rotture vogliamo presentare ai nostri lettori il temperino multiuso, della famosa casa svizzera Victorinox, produttrice di una vastissima gamma di coltelli militari (sempre multifunzionali, uno addirittura corredato di un orologio ad alta precisione). Stiamo parlando, lo avrete capito, dei coltellini rossi, noti per la loro qualità e per l'originalità del design, tanto da essere addirittura esposti in alcuni musei di arte moderna.

Abbiamo esaminato un temperino fra i più classici, di prestazioni medio-alte, che offre ben 23 funzioni, catalogato nel campionario della casa elvetica con il numero 1.3773 e che costa tra le 60 e le 70 mila lire. Il coltellino prodotto in uno speciale acciaio inossidabile (sia la struttura che fa da custodia, sia gli attrezzi) permette di portare sempre con sé: due lame di dimensioni diverse la cui particolare affilatura è destinata a durare nel tempo, un levatappi, un apriscatole, cacciaviti di tre dimensioni differenti, un levacapsule, un pun-

teruolo, un piccolissimo ma efficace paio di forbici, un gancio, un cavatappi, una lima per metalli, oltre alla classica per la manicure, una pinza e un trinciafili. Tutto questo in soli nove centimetri, tanto misura in lunghezza, per circa quattro in altezza.

Con l'uso abbiamo avuto modo di apprezzarne la grande maneggevolezza. Le ridotte dimensioni non sono d'ostacolo nemmeno nelle applicazioni in cui si richieda l'esercizio di una certa forza. Non è un caso che questo temperino multifunzionale sia usato anche dagli astronauti della Nasa.

Pur rilevando la funzionalità dei vari elementi e la versatilità dell'uso siamo costretti a segnalare l'inconveniente della pesantezza; che aumenta proporzionalmente alle funzioni offerte dal temperino. Ma ciascuno saprà scegliere nei modelli disponibili il rapporto a lui più funzionale tra peso e prestazioni. Elemento invece positivo la proverbiale solidità elvetica, che proprio in questo piccolo, indistruttibile attrezzo sembra ritrovare uno dei suoi simboli.

Importatore per l'Italia è la ditta Künzi di Bresso (02-6.100.951).

A cura di Franco Brevini

L'ADATTAMENTO RESPIRATORIO ALLO SFORZO E ALL'IP OSSIA DURANTE L'ATTIVITÀ IN QUOTA

L'apparato respiratorio è la prima tappa della via che l'ossigeno deve percorrere per arrivare dall'aria inspirata fino alle cellule dell'organismo, dove viene utilizzato per la produzione di energia. Questa attività avviene a livello di piccolissime strutture contenute nelle cellule (mitocondri) e viene definita «respirazione cellulare».

La «via dell'ossigeno» può essere schematicamente suddivisa in quattro tappe.

1 - Respirazione

La respirazione è resa possibile dall'attività della gabbia toracica che muovendosi ritmicamente cattura l'aria e la convoglia nei due bronchi diretto uno al polmone destro e uno al polmone sinistro. I due bronchi principali si dividono in una serie sempre più piccola di bronchi segmentari; seguendo questa via l'ossigeno giunge nella parte più profonda dei polmoni, gli alveoli, piccolissime cavità circondate da vasi sanguigni, dove avvengono gli scambi respiratori tra l'anidride carbonica, che viene eliminata, e l'ossigeno che viene utilizzato. Tutti questi passaggi costituiscono la ventilazione. Per passare dall'alveolo al sangue l'ossigeno deve poi attraversare una «barriera» costituita fondamentalmente dalla parete dell'alveolo e da quella del vaso sanguigno. Quest'ultimo passaggio costituisce la diffusione.

2 - Funzione di carico

A livello dei capillari che circondano gli alveoli polmonari il sangue cede l'anidride carbonica, derivata dai processi metabolici dell'organismo, e carica l'ossigeno, appena giunto con l'aria inspirata, sull'emoglobina, una costituente fondamentale dei globuli rossi, che funge da vettore dell'ossigeno.

3- Funzione di trasporto

Con il contributo della funzione di pompa del cuore il sangue ricco di ossigeno viene diffuso in tutto l'organismo fino ai vasi capillari più periferici.

4- Funzione di scarico

A livello dei tessuti l'emoglobina cede l'ossigeno, che viene convogliato nelle

cellule e utilizzato per la respirazione cellulare e la produzione di energia.

Dato che, come abbiamo visto, il polmone con le sue diverse funzioni rappresenta la prima tappa della via dell'ossigeno è evidente il ruolo prima-

sua abituale resistenza, nonché alla durata del soggiorno in altitudine.

Vediamo quindi come si modificano le due componenti della respirazione descritte prima.

- Ventilazione:

La prima risposta di un organismo esposto a una riduzione di ossigeno è un incremento della ventilazione: infatti una marcata iperventilazione favorisce l'entrata nell'organismo di maggiori quantità di aria, e quindi di ossigeno, per cercare di mantenere livelli adeguati alle necessità. L'aumento della ventilazione si realizza attraverso due meccanismi che possono comparire insieme o separatamente:

1 - un aumento della frequenza degli atti respiratori che mediamente a riposo a livello del mare sono 12-14 al minuto;

2 - un aumento di profondità del respiro cioè della quantità di aria che viene ventilata in ogni atto respiratorio (volume corrente, mediamente a riposo è di circa 500 ml di aria per ogni atto respirato).

L'apporto di queste due componenti è maggiore o minore a seconda della quota raggiunta e della rapidità di salita. In particolare nelle prime sei-sette

ore di esposizione a quote inferiori ai 4000 m (quindi alle quote generalmente frequentate dalla massima parte dei turisti) a riposo aumenta soprattutto la profondità degli atti respiratori; al di sopra di tale quota, e comunque sempre quando la durata della permanenza in altitudine è più lunga, aumenta anche la frequenza respiratoria. Durante uno sforzo fisico anche a bassa quota le due componenti aumentano contemporaneamente.

L'aumento della ventilazione che come abbiamo visto si rende necessario ogni volta che l'organismo ha bisogno di aumentare la quantità di ossigeno che

Dopo l'articolo di Geppino Madrigale sul clima di montagna apparso nel numero di maggio, continua la serie di interventi proposti dalla Commissione Medica Centrale per arricchire attraverso queste pagine le conoscenze degli alpinisti e degli amanti della montagna sul funzionamento del corpo umano nella fatica sportiva. L'adattamento respiratorio in quota viene ora trattato da Annalisa Cogo, presidente della Commissione, alpinista e medico in varie spedizioni extraeuropee, che all'argomento ha dedicato notevoli studi. Le più recenti ricerche che recano la sua firma riguardano in particolare la reattività bronchiale aspecifica in soggetti asmatici in alta quota (con Fasano, Pedrolì, Posani e Allegra), il monitoraggio e la funzionalità respiratoria durante i giorni di permanenza in alta quota (con Pedrolì, Fasano e Allegra) e la funzione respiratoria in soggetti normali durante una permanenza di sette giorni in alta quota (le relazioni citate sono contenute nel volume dedicato alle più recenti ricerche scientifiche alla Capanna Margherita, edito nel '93 a cura della Commissione Pubblicazioni).

rio che tale organo riveste nella risposta che l'organismo mette in atto quando opera in ambiente montano (esercizio fisico e, soprattutto al di sopra dei 2500- 3000 m, ipossia). Come è già stato detto per ipossia si intende la riduzione della quantità di ossigeno a disposizione per i processi metabolici. Per adattarsi a questa nuova condizione ambientale cercando di mantenere un'adeguata ossigenazione cellulare anche in presenza di un ridotto apporto, l'organismo deve attivare una serie di risposte la cui entità è proporzionale alla quota raggiunta dal soggetto e alla

arriva alla periferia viene avvertito soggettivamente come fastidioso e, oltre un certo livello, faticoso.

- Diffusione:

Fino a 3000-3500 m non ci sono modificazioni significative nella capacità dell'ossigeno di diffondere attraverso la barriera alveolo-capillare; a quote superiori, e fino a circa 5000 m, i soggetti acclimatati presentano, a riposo, un lieve aumento della diffusione; durante l'esercizio ad altitudini anche moderate, così come a riposo ad altitudini estreme, si verifica invece una limitazione nel passaggio dell'ossigeno attraverso la membrana alveolo-capillare; l'organismo fa dunque più fatica a procurarsi

l'ossigeno di cui ha bisogno.

Il ruolo più importante lo svolge comunque la ventilazione: una buona efficienza del sistema toracico-polmonare (gabbia toracica, muscoli respiratori e polmoni) e un suo graduale allenamento allo sforzo e all'ipossia riescono a far sopportare lo stesso carico di lavoro con una minore fatica respiratoria.

La progressiva riduzione della pressione atmosferica e quindi della pressione di ossigeno non è però l'unica caratteristica del clima di montagna che può interagire con l'apparato respiratorio; altre variabili ambientali possono infatti influenzare funzionalità ed efficienza.

1 - La progressiva riduzione dell'umi-

dità atmosferica rende meno acquoso lo strato liquido che normalmente umidifica l'epitelio bronchiale (cioè il tessuto che riveste l'albero respiratorio) e le caratteristiche di viscosità e di elasticità delle secrezioni bronchiali: questo fatto può risultare positivo a quote relativamente basse (fino a 2500 m); a quote più elevate la riduzione di umidità è molto maggiore e costituisce un fastidioso problema (secchezza estrema delle vie respiratorie), noto a tutti coloro che soggiornano a lungo in alta quota.

2 - L'incremento della ventosità e il freddo, così come l'eccessiva riduzione dell'umidità, possono indurre crisi di tosse in soggetti predisposti; in questi casi può essere utile respirare attraverso un foulard in modo da evitare l'impatto dell'aria fredda con le prime vie aeree e umidificare in parte l'aria inspirata;

3 - La riduzione o addirittura l'assenza, al di sopra di una certa quota, di pollini, polvere e inquinanti atmosferici costituisce invece un fattore positivo, soprattutto per chi soffre di ricorrenti infezioni delle prime vie respiratorie o di alcune malattie allergiche.

Annalisa Cogo

OTTIMISMO

«Essere ottimista, non perdere mai di vista gli ideali e tenere vivi i contatti di amicizia». Sono requisiti indispensabili per evitare lo stress, specie se «si deve continuamente fare affidamento solo sulle proprie forze e se si devono prendere decisioni velocemente». No, non è degli alpinisti che parla in questi termini il russo Yuri Romanenko, bensì del cosmonauta: un tipo di attività che lui ben conosce avendo al suo attivo il record di permanenza nello spazio (430 giorni 6 ore e 2 minuti). Ma che cosa cambia, in fondo? E gli alpinisti, ai quali gli ideali non fanno certo difetto, non dovrebbero comunque far tesoro di questi consigli?



HALF WEIGHT DOUBLE RESISTANT

SALEWA
Alpine Technology

DORSUZZI COMMUNICATIONS

LE PROPOSTE DI MARCELLO COMINETTI

Guida alpina

Via Pescosta 117 Corvara 39033 Bolzano. Tel. 0471/836594

Dal 1 al 4 ottobre: **ARRAMPICATA a Buoux**
(Provenza, Francia) a L. 300.000 con 5 persone.

Dal 29 ott. al 2 nov.: **ARRAMPICATA a Finale Ligure**
(presso l'omonima scuola) per principianti e/o di perfezionamento
a L. 300.000 con 5 persone. In due gruppi.

Dall'8 al 15 ottobre: **TREKKING in Sardegna "Selvaggio blu"**
(difficile) a L. 700.000 con 5 persone.

Dal 15 al 23 ottobre: **CROCIERA A VELA CON ARRAMPICATE in Sardegna** a L. 1.300.000 con 4 persone o multipli di 4.

Iscrivarsi almeno 15 gg. prima o telefonare per qualsiasi informazione.



CENTRO
ASTERIA

con patrocinio

 Regione Lombardia  CAI sezione di Milano

indice il Concorso

VILLAGES D'ANTAN

**antichi insediamenti d'alta quota:
viaggio sul filo della memoria**

«...questo "Concorso Nazionale" indetto dal Centro Asteria, nato per stimolare i giovani ad avvicinarsi alle montagne, non come dominatori o conquistatori, ma come sensibili osservatori ed esploratori, riceve perciò tutta la mia più alta considerazione...»
(Bruno Bozzetto)

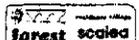
Verranno premiati i primi 5 video e le prime 5 fotografie.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a:

CENTRO ASTERIA

Viale Giovanni da Cernenate, 2 Milano Tel. 02 / 84. 60. 919

Questa iniziativa è stata realizzata con la collaborazione di:



Agostino Da Polenza, responsabile organizzativo del progetto Ev-K2-CNR ci ha cortesemente fornito questa relazione sul progetto conosciuto soprattutto per il Laboratorio Osservatorio Piramide.

«Vorrei con questo ribadire», scrive, «che Ev-K2-CNR è un progetto scientifico. Non riguarda l'alpinismo, se non marginalmente. Riguarda certamente la montagna e gli uomini che su di essa vivono e lavorano.

Voglio ringraziare tutti gli alpinisti che hanno prestato gratuitamente la loro opera ed il loro sangue (anche se poco) per la ricerca scientifica».

«Recentemente», conclude Da Polenza, che nella foto a fianco appare con il professor Ardito Desio, «ho espresso al Presidente del CAI la mia opinione sul rapporto tra scienza ed alpinismo. Dopo anni di imbrogli e di mascheramenti si è capito che un conto è la scienza e un conto lo sport alpinistico d'alta quota. Certo possono anche incontrarsi, ma l'una e l'altro hanno percorsi e metodi diversi».



IL PROGETTO EV-K2-CNR: REALTÀ E PROSPETTIVE

La direzione del progetto Ev-K2-CNR è stata recentemente assunta dal Prof. Paolo Cerretelli, fisiologo di fama internazionale, direttore dell'Istituto di Tecnologie Biomediche Avanzate del CNR e docente del Centre Medical Universitaire - Dipartimento di Fisiologia di Ginevra, veterano dell'Himalaya.

Sotto la sua direzione ed in collaborazione con colleghi ginevrini e del Max Plank Institut für Experimentelle Medizin di Göttingen, si stanno sviluppando, ormai da quattro anni, studi riguardanti gli effetti fisiologici sul sistema cardiovascolare causati da una prolungata esposizione alla mancanza di ossigeno, tipica dell'alta quota. Nelle stesse condizioni di ipossia vengono inoltre sviluppate ricerche sulla fisiologia muscolare durante l'esercizio fisico. Le indagini vengono eseguite, in collaborazione con medici nepalesi, anche sulla popolazione locale e rappresentano un importante contributo per la comprensione delle patologie che maggiormente colpiscono le popolazioni che vivono in altitudine.

In ambito internazionale, è ormai fuori dubbio che la parte della ricerca scientifica che si occupa di comprendere i cambiamenti climatici ed i loro effetti sull'equilibrio futuro del sistema Terra, occupa oggi una posizione prioritaria nella politica scientifica dei paesi avan-

zati. Ciò è certamente legato alla esigenza di possedere le necessarie conoscenze e le sempre più sofisticate tecnologie per far fronte a problemi ambientali di grande portata e complessità.

La crescita di interesse scientifico verso le aree remote del nostro pianeta è conseguente alle loro particolari condizioni climatiche e posizione geografica, che ne fanno uno scrigno di informazioni sui cambiamenti climatici del passato (fino ad oltre 600 mila anni fa), sui meccanismi di adattamento dell'ambiente, sulle relazioni fra la Terra e il Sole.

Proprio per questo motivo e per l'importanza scientifica sempre maggiore che il progetto Ev-K2-CNR sta assumendo e con esso il laboratorio Piramide, collocato strategicamente al centro del continente asiatico, il CNR ha ritenuto di doversi assumere il coordinamento scientifico e la direzione delle attività di ricerca e del laboratorio Piramide, dando particolare enfasi alle ricerche di carattere ambientale.

Va comunque ricordato che il Comitato Ev-K2-CNR è stato il soggetto che, di concerto con il coordinatore dell'omonimo Progetto Strategico del CNR, ha sovrinteso all'esecuzione dei programmi scientifici in questi anni, e che con l'impiego di un numero limitato di risorse economiche, ha consentito al nostro paese di raggiungere una «leadership» in importanti settori scientifici in una regione di grande rilevanza geo-

grafica.

In particolare, con la realizzazione del «Laboratorio-Osservatorio-Piramide», installato a 5050 m. che è l'unico centro di monitoraggio dei fenomeni ambientali e di ricerca medica al centro dell'Asia. Gli accordi bilaterali con le istituzioni scientifiche di Nepal, Pakistan, Cina-Tibet, hanno permesso inoltre agli scienziati, che hanno operato nell'ambito di Ev-K2-CNR, di effettuare ricerche itineranti di carattere geologico, geofisico, geodetico, nonché etnografico ed antropologico.

Ad oggi l'attività di ricerca del progetto è stata finanziata in larga parte dal CNR (attraverso il Progetto Strategico «Rilievi Geografico Fisico Naturalistico Antropico e Medico Fisiologici in Himalaya e Karakorum», originariamente diretto dal prof. Ardito Desio ed attualmente coordinato dal Dott. Renato Baudo dell'Istituto Italiano di Idrobiologia del CNR) con oltre tre miliardi di lire e da contratti stipulati con le CEE per circa un miliardo e mezzo di lire che sono serviti in 5 anni per svolgere 179 missioni in Asia, da parte di ricercatori (70%) e personale di supporto, ed a produrre più di 200 tra pubblicazioni scientifiche e comunicazioni a congressi.

Anche nel 1994 l'attività di ricerca presso il Laboratorio-Osservatorio Piramide è in pieno svolgimento come viene riferito in questo notiziario (Filo diretto). ■

«TRASPORTI NELLE ALPI - NON SOLO TRANSITO» IL CONVEGNO ANNUALE DELLA CIPRA A BELLUNO

Dal 6 all'8 ottobre Belluno ospiterà il convegno annuale della CIPRA (Commissione Internazionale per la protezione delle Alpi). Il tema riguarda i trasporti interalpini e quelli da e per le Alpi: un tipo di trasporti che supera di gran lunga, quantitativamente, quelli di transito. Gli organizzatori sono convinti che per raggiungere gli obiettivi della Convenzione delle Alpi (vedere Lo Scarpone di luglio) nella quale le parti contraenti si impegnano a prendere misure adeguate «al fine di ridurre gli effetti negativi e i rischi derivanti dal traffico interalpino e transalpino a un livello tollerabile per l'uomo, la fauna, la flora e i loro habitat», sia essenziale affrontare il problema dei trasporti interalpini. In particolar modo verranno valutati i provvedimenti che sono previsti o già stati adottati da Comuni, Comunità Montane, Province e Regioni per riuscire a governare i problemi dovuti ai trasporti. Il convegno è quindi rivolto a progettisti, amministratori pubblici e privati, politici, operatori turistici, enti di trasporto, ambientalisti e studenti e a tutti quelli che sono interessati all'argomento.

I lavori, preceduti giovedì 6 ottobre da un saluto del presidente della CIPRA Josef Biedermann e dall'apertura di una mostra sull'argomento da parte di Helmuth Moroder, presidente della CIPRA-Italia, entreranno nel vivo il 7 ottobre al Teatro Comunale, Piazza dei Martiri, con le relazioni di Pierre Bermont (vice presidente della Fédération Nationale des Associations d'Usagers des Transports, Francia), Marie Christine Founy (Istituto di Geografia Alpina, Grenoble), Hermann Knoflacher (Institut für Verkehrsplanung und Strassenbau der Technischen Universität, Wien), Valter Perotto (Pro Natura Torino), Joop Spijker (Nederlandse Mileeugroep Alpen, Olanda), Robert Thaler (Verkehrsclub Österreich, Vienna), Maria Rosa Vittadini (Istituto Universitario di Architettura, Venezia), Andreas Weissen (Iniziativa delle Alpi, CH), Matthias Zimmerman (Associazione Traffico e Ambiente, CH). Sabato 8 avverrà la

presentazione e la discussione delle risoluzioni, seguita da un'escursione nel Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi. La quota d'iscrizione è di 230 mila lire (200 mila senza escursione). La Segreteria organizzativa è presso la Sezione di Belluno, via Ricci 1, 32100 Belluno, tel 0437/940665 (Maria Grazia Bristot), fax 27722.

MODULO DI ISCRIZIONE

Convegno CIPRA 1994 - Belluno

Comunico la mia partecipazione al convegno della CIPRA 1994 di Belluno per la quale ho provveduto al pagamento della quota d'iscrizione di

- 200.000 lire (non intendendo partecipare all'escursione)
 230.000 lire (con escursione)
 di cui allego copia della ricevuta

Chiedo di prenotare a mio nome

- Una camera singola o posto letto in una camera doppia o una camera doppia
 categ. di prezzo Basso (30/40.000) Medio (40/70.000) Alto (80/140.000)

dal _____ (data di arrivo)

al _____ (data di partenza)

Desidero che gli atti del convegno, la traduzione simultanea e le spiegazioni durante l'escursione mi vengano forniti in lingua:

- Italiana Francese Tedesca

Sono a conoscenza del fatto che la segreteria organizzativa del convegno mi invierà la conferma dell'iscrizione e della prenotazione dell'albergo solamente dopo l'avvenuto pagamento della quota d'iscrizione al convegno.

_____ cognome _____ nome

Qualifica/professione _____ Ente/organizzazione _____

Indirizzo _____ Tel./fax _____

Data _____ Firma _____

Il modulo va inviato a: Convegno CIPRA 1994 - Belluno C/o CAI - Sezione di Belluno - Via Ricci 1 - 32100 Belluno - fax 0437/27722, entro il 5 settembre.

UN NUOVO VOLUME SULLA GEOGRAFIA FISICA DELL'ALTA MONTAGNA

Bernard Francou, oltre a essere un ricercatore presso il CNRS di Grenoble, è un alpinista di spicco che ha compiuto ascensioni di alto livello oltre che sulle Alpi, anche sulle Ande e sull'Himalaya. Autore di numerosi lavori scientifici dedicati in particolare ai fenomeni glaciali e periglaciali delle alte montagne, ha recentemente pubblicato «Hautes Montagnes. Passion d'explorations» (Parigi, Masson, 1993, 202 pagine). Il titolo non deve trarre in inganno: non si

tratta infatti di resoconti di esplorazioni o di ascensioni, ma di una sintesi aggiornata e originale sui vari problemi scientifici dell'ambiente fisico dell'alta montagna. «Passione» ed «esplorazione» sono comunque presenti. L'Autore vivacizza infatti ogni argomento con dati e osservazioni tratte dalle sue esperienze sulle montagne del mondo. La storia della conoscenza dell'alta montagna, il rapporto mito-scienza e l'origine delle catene montuose, il clima dell'alta montagna, i

ghiacciai come documenti delle variazioni climatiche, il modellamento glaciale e periglaciale, sono i principali temi affrontati nel volume.

L'esigenza fondamentale sottolineata nell'opera è quella di una geografia fisica dell'alta montagna «più umanista», in cui l'uomo, studioso o alpinista, divenga soggetto più importante. Un libro dunque consigliato a tutti gli appassionati della montagna e del suo mondo.

Claudio Smiraglia

Nel quarantennale della conquista italiana del K2 le molteplici manifestazioni patrocinata dal Club Alpino Italiano hanno suscitato un comprensibile interesse per il Pakistan, le sue vallate e le sue montagne, cinque delle quali superano gli ottomila metri: il K2 (8611 m), il Nanga Parbat (8125), il Gasherbrum I (Hidden Peak, 8068), il Broad Peak (8047) e il Gasherbrum II (8035). Con la collaborazione di Renato Moro, membro della Commissione spedizioni dell'UIAA (Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche), e dell'agenzia Focus, la redazione ha raccolto alcune informazioni essenziali sul Pakistan nell'intento di offrire un contributo a chi intende svolgervi attività alpinistica o affrontare uno dei tanti trekking possibili in quelle lontane vallate.

K2 E DINTORNI: CIO' CHE OCCORRE SAPERE SUL PAKISTAN, LE SUE VETTE E LE SUE VALLATE

LE AREE APERTE AL TURISMO

Dal 1982 il trekking è ufficialmente riconosciuto nel Pakistan (96 milioni di abitanti, capitale Islamabad, religione musulmana, unità monetaria la rupia pakistana pari a circa 50 lire italiane) come attività d'interesse primario. L'Ente del Turismo (Tourism Division) ha suddiviso le regioni montuose in tre categorie: aperte, limitate, chiuse (open, restricted, closed).

Nelle zone definite «open» non ci sono limitazioni all'attività di trekking. In quelle «restricted» è necessario avere uno speciale permesso ed essere

accompagnati da una guida locale registrata presso il Ministero del Turismo.

Tre le aree «open» di particolare interesse le regioni attorno a Chitral, l'area di Karimabad e Shimshal, i ghiacciai Biafo e Hispar.

Restricted è ancora oggi l'area del Baltoro, la via principale agli ottomila pakistani.

Nell'attività di trekking è prevista la possibilità di salire vette fino ai 6 mila metri. Oltre questa quota vi è l'obbligo del permesso alpinistico.

L'elenco di queste aree può cambiare di anno in anno ed è illustrato nell'opuscolo *Trekking Rules and Regulations*, che va richiesto a Deputy Chief, Tourism Division, College Road, Sector F-7/2, Islamabad, Pakistan. Allo stesso indirizzo i responsabili delle spedizioni alpinistiche possono richiedere l'opuscolo *Mountaineering Rules and Regulations*.

Si deve comunque tenere presente che esistono circa 10 mila zone chiuse al turismo lungo i confini settentrionali con l'Afganistan, la Cina (ad eccezione della Karakoram Highway) e l'India: zone dove purtroppo ancora si combatte.

COME SI ARRIVA

Un volo diretto della Pakistan International Airlines collega Roma e Karachi ogni mercoledì. Dura nove ore e fa scalo ad Atene e Istanbul. Con voli interni PIA o di altre compagnie si raggiunge Rawalpindi (Islamabad è la capitale a circa 15 chilometri da Rawalpindi).

Le regioni del Nord Chitral, Gilgit e Skardu sono collegate, oltre che via terra, da voli aerei giornalieri soggetti alle condizioni del tempo.

Per entrare nel paese è sufficiente il passaporto (validità sei mesi dalla data di partenza) con visto ottenibile presso l'Ambasciata pakistana a Roma.

Nessuna vaccinazione è obbligatoria.

In Pakistan gli orologi vanno spostati due ore avanti.

QUANTO COSTA FARE ALPINISMO

Le royalties (anno 1994) richieste per la salita alle vette superiori ai 6 mila metri, espresse in dollari americani, sono le seguenti:

* K2 8611 m	\$ 9000	\$ 1000
* Montagne tra 8001 e 8500 m	\$ 7500	\$ 700
* Montagne tra 7001 e 7500 m	\$ 3000	\$ 300
* Montagne tra 6000 e 7000 m	\$ 1200	\$ 150

La prima cifra corrisponde alla quota per un gruppo massimo di 5 alpinisti. La seconda è quella pagata da ciascun alpinista supplementare.

Su ciascun ottomila il limite al numero delle spedizioni era dato dal fatto che tra ciascuna spedizione doveva esserci un intervallo di 15 giorni.

Dal 1995 è posto un diverso limite: massimo 6 spedizioni per montagna, ai primi che lo richiedono. Di norma le spedizioni alpinistiche si effettuano da maggio a settembre.

E' richiesto per ciascuna spedizione il deposito cauzionale di 5 mila dollari per eventuali richieste di soccorso con elicottero.

Le richieste di permesso vanno inviate tramite l'ambasciata a Islamabad o agenzie specializzate entro il 31 ottobre precedente l'anno in cui si effettua la spedizione (due per il K2). I capi spedizione riceveranno i documenti necessari attraverso l'ente turistico (Tourism Division) del Governo del Pakistan, D.O. No 1 (21)/79-ME (Pt II), Tourism Division, Islamabad, fax + 51817323, oppure attraverso l'ambasciata del Pakistan a Roma.

Molta attenzione dev'essere posta nella compilazione dell'elenco dei componenti la spedizione. E' meglio evitare aggiunte o cambi tardivi di nome. Anche le date di arrivo devono essere chiaramente indicate.

Particolare attenzione va posta nei rapporti con l'ufficiale di collegamento, il suo equipaggiamento (esiste un apposito elenco) e i compensi che gli vanno assegnati. L'ufficiale è a totale carico della spedizione. Qualora preferisca alloggiare e mangiare per conto suo, è necessario corrispondergli una diaria di 20 dollari (queste e altre norme è possibile desumerle dal citato opuscolo *Mountaineering Rules and Regulations*).

LE REGOLE PER I PORTATORI

In Pakistan la gestione dei portatori sia per le spedizioni alpinistiche sia per i trekking è alquanto complessa e spesso la trattativa è giornaliera.

Per ciascuna area valgono regole e costi diversi, e il costo finale lo fa il mercato. Il Ministero del Turismo si limita a dare delle indicazioni di massima, annualmente, sui costi e sugli extra (vitto, equipaggiamento, ecc) per regione:

Baltistan	Gilgit	Diamir	Chitral	Chizer	
180	220	180	220	220	port. alta quota
120	160	120	160	160	port. bassa quota

A questa cifra indicativa giornaliera va aggiunta la quota vitto, circa RS 60 per giornata e l'assicurazione di RS 80. Il vitto dei portatori va trasportato con altri portatori e il rientro di questi, se a vuoto, va pagato al 50 %.

DA SETTEMILA IN SU

Le principali montagne d'interesse alpinistico superiori ai 7 mila metri sono le seguenti (tra parentesi la quota):

K2 (8611 m), **Nanga Parbat** (8.125), **Gasherbrum I/Hidden Peak** (8.047), **Broad Peak** (8.047), **Gasherbrum II** (8035), **Gasherbrum III** (7952), **Gasherbrum IV** (7.925), **Disteghil Sar** (7.885), **Kunyang Kish** (7.852), **Masherbrum NE** (7.821), **Rakaposhi** (7.788), **Batura I** (7.785), **Kanjut Sar** (7.760), **Saltoro Kangri** (7.742), **Trivor** (7.720), **Trich Mir** (7.708), **Chogolisa** (7.654), **Shispare** (7.619), **Pumari Kish W** (7.554), **Noshaq** (7.492), **K 12** (7.468), **Teram Kangri I** (7.463), **Malubiting W** (7.452), **Sia Kangri** (7.422), **Skil Brum** (7.420), **Teram Kangri II** (7.406), **Haramosh I** (7.405), **Istor-o-Nal** (7.403), **Mount Ghent** (7.400), **Yukshin Garden** (7.400), **Ultrar I & II** (7.388), **Teram Kangri III** (7.381), **Sherpi Kangri** (7.380), **Karun Koh** (7.350), **Mohmil Sor** (7.342), **Saraghrar I** (7.338), **Bojohagur-Duanasir** (7.321), **Gasherbrum V** (7.321), **Baltoro Kangri** (7.321), **Urdok Peak** (7.300).

Da tenere presente che le montagne in Pakistan non presentano quasi mai facili itinerari o ascensioni glaciali. Alcune vette sono famose per le verticali pareti di granito; gran parte dei settemila ha un limitatissimo numero di ascensioni.

LE PRINCIPALI CATENE

Le catene montuose sono tre principalmente: ognuna comprende numerosi gruppi e catene minori.

The Karakorums

The Karakorums comprende il più grande sistema di ghiacciai nel mondo, eccetto che per le regioni polari. Oltre al K2 (Chogori, per gli

abitanti del Pakistan), grande attrazione è l'Hispar Biafo glacier, il più vasto ghiacciaio in quota del mondo. Molte delle vette più famose sono concentrate in un'area ristretta, di appena 25 miglia quadrate, nelle regioni orientali. Ma c'è chi sostiene che i gruppi occidentali (Batura, Malangute e Distaghilasar) sono fra i più pittoreschi del mondo.

The Hindukush Range

L'Hindu Kush separa la valle del Chitral da Walkhan Corridor, in Afghanistan, la cui vetta più alta è il Trich Mir. In questa zona uno dei trekking più affascinanti conduce tra l'affascinante popolazione kalash. Benchè meno elevate di quelle del Karakoram, queste montagne offrono visioni d'incomparabile bellezza.

Di particolare fascino è l'area a nord di Chitral, verso il confine cinese, aperta da poco, e che oltre a trekking di grande interesse ha aspetti alpinistici particolarmente attraenti per le piccole spedizioni: un grande numero di vette sui seimila metri (fattibili perciò senza permesso), di facile approccio e del tutto sconosciute.

UN DEPOSITO PER L'AMBIENTE

Molta attenzione va posta alle norme stabilite per la tutela dell'ambiente. A titolo di deposito è richiesta una somma di 200 dollari da versare all'arrivo in Pakistan presso la State Bank of Pakistan. La somma viene trattenuta in caso di trasgressioni che compromettano il patrimonio ambientale. In particolare, l'ufficiale di collegamento dovrà certificare che tutti i campi siano stati lasciati dagli alpinisti perfettamente puliti.

The Great Himalayan Range

La Grande catena himalayana collega i territori meridionali e Gilgit. Su questa zona si eleva, splendido, il Nanga Parbat, al nono posto tra le vette più alte della terra.

IL TREKKING PIU' FAMOSO

Durata: 21 giorni; difficoltà: impegnativo; catena: Karakoram; stagione: Giugno-settembre; lunghezza: 180 km; quota massima: 4600 m; quota minima: 2743.

In circa dieci giorni di cammino si passa dal deserto arido d'alta montagna all'immenso ghiacciaio del Baltoro, per scoprire alcune fra le cime più alte e prestigiose del mondo: le Torri di Trango, il Broad Peak, i Gasherbrum e il K2. Durante l'intera marcia non si incontrano villaggi abitati. I portatori si assumono a Skardu, che si raggiunge in un'ora di volo o 26 di autobus da Rawalpindi, ex capitale del Pakistan.

Altri trekking di grande interesse: Campo Base del Masherbrum (quattro giorni, 50 chilometri), Biafo-Hispar Glacier (20 giorni, 185 chilometri), il più spettacolare Nanga Parbat-Rupal Valley (15 giorni, 60 chilometri), North Batura (7 giorni, 140 chilometri), Hunza-Shimshal Valley (16 giorni, 120 chilometri), Shimshal - Kuksel - Kunjeraab Pass (15 giorni, 160 chilometri), Hunza-Shimshal-Kunjerab-Muztagh Ata (10 giorni, 120 chilometri). Il periodo ideale per i trekking va da giugno a settembre.

LE AGENZIE

Adventure Tours Pakistan. P.O. Box-1780, Islamabad, tel (92) 051-252759, fax (92) 051-252145, tlx 54484 Tours PK.

Walji's. Walji's Building, 10 -Khayaban-e-Suhrawardy, Islamabad - Pakistan, tel 214345 - 214409 - 210745-8, tlx: 5769 WALJI'S PK § 5836 WALJI'S PK, fax 210762.

Sitara. Sitara House, 232 Khadim Hussain Road, P.O. Box 63, Rawalpindi, Pakistan, tel 564750, 566272, tlx 5751 STARA PK fax 584958.

BIBLIOGRAFIA/CARTOGRAFIA

KARAKORAM 1/2 Swiss Foundation, Zurich

BATURA-MUSTANG JERZY WALA, POLAND

NANGA PARBAT Alpenskarte Germany

MINAPIN Alpenskarte Germany ■

MACUGNAGA: UN INCONTRO PER RICORDARE GIULIO BEDESCHI

Sarà a Macugnaga, il 17 settembre, il prossimo appuntamento del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna che nell'incantevole scenario del Monte Rosa organizzeranno un convegno dedicato a Giulio Bedeschi, indimenticabile autore di «Centomila gavette di ghiaccio», a lungo presidente del gruppo. Nell'occasione verrà aggiornata la targa dedicata ai soci scomparsi che fa bella mostra di sé Nella Chiesa Vecchia.

AMBIENTALISMO E ARRAMPICATA: NE DISCUTERÀ IL CLUB ACCADEMICO

Il Convegno nazionale del Club Alpino Accademico Italiano, organizzato quest'anno dal Gruppo Occidentale, sarà ospitato nei giorni 8 e 9 ottobre presso la Sacra di San Michele, santuario e antico monastero sito all'inizio della Val di Susa. Il Consiglio generale del CAAI ha scelto il seguente argomento di discussione: «Ambientalismo e diffusione dell'arrampicata moderna». Il programma, che sarà tempestivamente reso noto nei dettagli, prevede l'anticipo del ritrovo alla sera del venerdì, onde lasciare più tempo ai partecipanti per la visita ai luoghi di interesse storico e alpinistico della zona (v. articolo di Guido De Rege nell'Annuario CAAI 1991).

UN CONVEGNO SULLA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE IN HIMALAYA

Il Comitato Scientifico Centrale segnala che dal 26 al 28 settembre si svolgerà a Nuova Dehli (India) un convegno internazionale sui problemi dell'ambiente himalayano organizzato dalla Indian Mountaineering Foundation. I temi principali saranno: Conservazione dell'ambiente himalayano e sviluppo turistico sostenibile; Biodiversità e impatto turistico; Aree protette e aree critiche; Documentazione e informazione; Progetti concreti e partecipazione popolare. Informazioni presso l'IMF, Benito Juarez Road, Anand Niketan, New Delhi-110021 India.

IL NUOVO NUMERO DEL «NATURALISTA VALTELLINESE»

E' stato recentemente pubblicato, a quanto ci segnala il Comitato Scientifico centrale, il volume 4, 1993 del «Naturalista Valtellinese», che costituisce gli «Atti del Museo Civico di Storia Naturale di Morbegno». Redatto da F. Penati e P. Dioli, il volume raccoglie undici interessanti articoli di mineralogia, di botanica e di zoologia, dedicati in gran parte alla Valtellina, ma anche ad aree più lontane. Il volume può essere richiesto al Museo Civico di Storia Naturale, via Cortivacchi 2, 23017 Morbegno.

MONTAGNE SENZA CONFINI, BATTESIMO A BRESSANONE

Durante una serata all'auditorium del Pluri, a Bressanone, patrocinata dal Comune e dal Comando Brigata Tridentina, è stato tenuto a battesimo l'11 giugno il nuovo volume Montagne senza confini di Fausto Ruggera che traccia la storia settantennale di questa attivissima sezione del CAI Alto Adige. Un'occasione preziosa per abbracciare in una suggestiva carrellata anche la storia sociale, politica, culturale e

religiosa della provincia. Nel libro, presentato dal presidente generale del CAI Roberto De Martin e da Christian Smekal presidente dell'Osterreichischer Alpenverein, sono raccontate anche le vicende delle sottosezioni di Fortezza, Chiusa, Vipiteno e Brennero. Non manca la cronistoria dei rifugi della zona (una storia che si conclude con la singolare presentazione del rifugio «Europa» dove è stato spazzato via simbolicamente un confine che lo divideva per allestire sullo spartiacque un giardino di concordia di «una pura aria europea») nonché del Soccorso Alpino e del rinomato coro Plose. Alcune pagine sono dedicate al Deutscher und Osterreichischer Alpenverein e al Sudtiroler Alpenverein. Ma è soprattutto la «microstoria», quella storia vera che ha per protagoniste le persone e le famiglie, a costituire la più immediata «riflessione su noi stessi e sul nostro operato», come ha osservato De Martin, favorendo la promozione di una comunità che si ritrova oggi sempre più protagonista di un futuro «senza confini». Il libro, arricchito da circa 200 fotografie d'epoca, si divide in due parti: nella prima l'autore passa in rassegna le prime associazioni alpinistiche in Europa e la fondazione del CAI in epoca risorgimentale. La seconda parte riguarda, come si è detto, le vicende che hanno segnato la zona di Bressanone dall'inizio del secolo fino agli anni Sessanta. «Un particolare ringraziamento», ha detto Alberto Kaswalder, presidente del CAI Alto Adige che comprende 15 sezioni con 7.200 soci, «va a quei soci che già alcuni decenni or sono compresero l'importanza dell'attività a favore dei giovani, che è stata di grande esempio all'interno della famiglia del CAI Alto Adige». Numerose le autorità intervenute alla presentazione del libro, dal commissario del governo Mario Urzi («il volume costituisce un punto fermo nella storiografia di questa terra») al nostro presidente De Martin e al collega austriaco Smekal, dal comandante della Brigata Tridentina Vivaldi al vice sindaco di Bressanone Stabulum.

ARDITO DESIO: LA VITA E LE OPERE DA PALMANOVA AL K2

In occasione del quarantesimo anniversario della conquista del K2, Palmanova rende omaggio al suo illustre cittadino Ardito Desio, cui ha dato i natali nel lontano 1897, con l'allestimento, presso il Dongione di Porta Udine, della mostra «Ardito Desio da Palmanova al K2. Sulla via della sete, dei ghiacci e dell'oro». La rassegna, che ripercorre l'itinerario di Desio nelle aree maghrebina-sahariana, islamica-centro asiatica e tibetano-himalayana, sarà aperta fino all'11 settembre. In occasione dell'inaugurazione è stato presentato il filmato «Omaggio a Ardito Desio. Da Palmanova al K2» alla presenza dello stesso Desio, di Achille Compagnoni e del presidente della Regione Renzo Travanut. Come informa l'assessore alla cultura e al turismo Daniela Galeazzi, non poteva mancare in questo ambito una riflessione sull'alpinismo di oggi. In un incontro sul tema «Un alpinista in esplorazione dal '72 all'86 fra Turchia, Pakistan e Pirenei», Maurizio Perotti, socio della Società Alpina Friulana e figlio d'arte (suo padre è presidente della SAF) ha presentato le sue esperienze alpinistiche. E' stata presentata anche la spedizione in Pamir organizzata dalla SAF in occasione dei 120 anni dalla fondazione. Una serata è stata riservata a Cirillo Floreanini, accademico del CAI, tra i più illustri partecipanti alla spedizione al K2. Nell'ambito delle celebrazioni due altre iniziative hanno acqui-

stato particolare rilievo: l'esposizione presso la Sala Bison di Borgo Udine 4 di una serie di opere pittoriche di Nelsa di Palma, sorella dello scienziato: per la prima volta il pubblico ha potuto prendere visione di due ritratti non compiuti e inediti che la pittrice fece al fratello. Infine, sempre presso la Sala Bison, è stata aperta una mostra di fotografie dal titolo «Palmanova 1897-1994» con numerose immagini inedite.

■ TERRE ALTE: UNA RICERCA DELLA SEZIONE DI FELTRE

Un nuovo volume illustra i risultati di un'impegnativa campagna di ricerca condotta nel cuore del nuovo Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi inaugurato l'anno scorso in settembre. Ne sono autori i soci della Sezione di Feltre (Porta Imperiale 3, 32032 Feltre) che hanno aderito all'iniziativa «Terre Alte». «Questo volume ha certamente il merito di contribuire a tramandare alle future generazioni un patrimonio di cultura e di civiltà», scrive il presidente generale Roberto De Martin nella prefazione. «Anche questo impegno dei volontari del CAI ha certamente dato una mano evitando che potesse andare perduto nel completo disinteresse. E' bene ricordare che, unitamente al gruppo di Feltre, numerose altre sezioni del CAI si sono (e sono tutt'ora) attivamente impegnate in campagne di ricerca sulle Alpi e gli Appennini; alcuni gruppi hanno inoltre già ultimato le campagne di ricerca a suo tempo concordate con il Gruppo Terre Alte compilando migliaia di schede di censimento che attendono di essere anch'esse rese pubbliche. Una menzione particolare, in tal senso, deve essere rivolta a Elio Bertolina e Maria Angela Gervasoni che con costanza e capacità non comune hanno completamente ed esaustivamente indagato la valle Albano in territorio comasco, coinvolgendole scuole e i residenti in una prestigiosa iniziativa di valore morale e culturale».

■ IL TRATTO SUD LOMBARDO DEL SENTIERO ITALIA

E' stato presentato alla Sala del Gonfalone della Regione Lombardia il tratto sud lombardo del Sentiero Italia che collega il lago di Como e la Valcamonica attraverso le Orobie. Al percorso, progettato dal gruppo di lavoro CAI-Associazione Sentiero Italia, è dedicata una nuova carta turistica Kompass e la guida Sentiero Italia in Lombardia, vol. II (ed Iter). Alla presentazione sono intervenuti l'Assessore al Turismo e Commercio della Regione Fabio Locatelli, il realizzatore del progetto del Sentiero Italia lombardo Giancarlo Corbellini, il presidente della Sezione di Bergamo Nino Calegari e Riccardo Carnovalini, presidente dell'Associazione Sentiero Italia. «Ritengo estremamente valida questa iniziativa», ha detto l'assessore che intende dare continuità al progetto di cui si è occupato il suo predecessore Giancarlo Morandi, «per aver sviluppato in Italia la cultura del turismo a piedi, del trekking, offrendo agli appassionati italiani e stranieri un valido prodotto turistico. E' una forma di turismo che ha permesso a molti di conoscere da vicino le Prealpi Lombarde per le loro bellezze paesaggistiche, ma anche negli aspetti meno conosciuti delle tradizioni popolari, e la storia che le contraddistinguono. Per questo intendo favorire anche in futuro gli ulteriori sviluppi di questo progetto che si inserisce pienamente in uno fra i primi obiettivi che mi

UNA SPEDIZIONE SCIENTIFICA ITALIANA VERSO L'EVEREST

In settembre nell'ambito del Progetto Strategico CNR-EV-K2 si dirigerà verso l'Everest una spedizione scientifica con il patrocinio del Comitato Scientifico Centrale del CAI. Obiettivo è la raccolta di dati geomorfologici e glaciologici nella zona del ghiacciaio Changri Nup, affluente di destra del ghiacciaio Khumbu. In particolare verranno studiate le evidenze geomorfologiche della piccola espansione glaciale del 1960-80, le principali morfologie della superficie dei ghiacciai «neri» e le caratteristiche chimico-fisiche della neve ad alte quote (fino a 6 mila metri). La spedizione, che si avvale dell'organizzazione di Mountain Equipe di Agostino da Polenza, sarà guidata dal professor Claudio Smiraglia dell'Università di Milano, presidente del Comitato scientifico del CAI. Il gruppo scientifico sarà composto dagli studiosi Giacomo Casartelli del Servizio Glaciologico Lombardo, Lucio Ledonne dell'Università di Pescara e Mirco Meneghel dell'Università di Padova. E' previsto anche un gruppo di appoggio formato da Bruno Brancadoro di Pescara, Enrico Gaboardi di Brescia e Maurizio Ghidini di Pavia.

sono prefisso: la valorizzazione della montagna lombarda, a livello nazionale e internazionale». L'assessore ha poi ringraziato Corbellini, Lino Galliani del CAI di Bergamo, Teresio Valsesia, vice presidente del CAI, e le migliaia di volontari del nostro Club per la loro dedizione e l'impegno.

■ IL TERZO NUMERO DI «ANTROPOLOGIA ALPINA ANNUAL REPORT»

E' uscito il terzo numero di «Antropologia Alpina Annual report» per gli anni 1992-'93. Tra gli argomenti trattati le incisioni rupestri del Piemonte settentrionale, uno studio archeologico sulla Valleorco, un'indagine sulla «sigla» usata in sostituzione della firma da un maestro lapicida dell'alta Valsesia, l'arte rupestre del biellese giuseppe Maffei (1821-1901). Il volume di 139 pagine con 71 illustrazioni costa 25 mila lire. Richiederlo ad Antropologia Alpina, corso Tassoni 20, 10143 Torino, tel 011/752957-5212517.

■ IL PATROCINIO DEL CAI AL «PROGETTO ALPI»

Il Club Alpino Italiano ha concesso il patrocinio al «Progetto Alpi», nato da esperienze analoghe attuate da un gruppo multinazionale di insegnanti delle Scuole Europee di Bruxelles. Consiste nel creare dei «percorsi europei» (cioè identificati da targhe e indicazioni col simbolo e i colori dell'Unione) di tipo culturale, artistico e ambientale in aree dell'Arco alpino non conosciutissime. Questi percorsi devono essere studiati e compiuti da allievi di scuole medie superiori partecipanti al progetto che ha la durata di quattro anni, selezionati mediante un concorso. I ragazzi dovranno percorrere l'arco alpino da est a ovest, in quattro periodi di 15 giorni ciascuno (luglio-agosto). Nel progetto dovrebbe entrare, dal '95 il nostro Alpinismo Giovanile. Elaborato dal Centro Europeo Risorse Umane (professor Piercarlo Valtorta, 22035 Canzo, Como, via Tosi 26/b, tel 031/684284), il Progetto Alpi ha il patrocinio della Commissione europea DG X e ►

► vanta la partecipazione del Consiglio Superiore delle Scuole Europee.

LA SCOMPARSA DI CAPPELLINI UN AMICO DELL'APPENNINO

L'11 giugno per una grave malattia è deceduto a Piacenza l'avvocato Piero Cappellini, fino allo scorso febbraio presidente della Sezione di Piacenza. Era nato 55 anni fa a Perino, in Val Trebbia, nell'Appennino Piacentino. Nel '58 si iscrisse alla Sezione di Piacenza nel cui Consiglio direttivo entrò nell'82. L'anno seguente, dopo la morte di Sergio Bassani, di cui era amico fraterno, fu nominato presidente. Quella di Cappellini è stata una presidenza dinamica e ricca d'iniziativa, che venivano da lui stesso suggerite e materialmente realizzate con i soci più volenterosi. In tal modo la Sezione è uscita dall'ambito locale e si è impegnata sempre più in attività di maggior respiro come la segnaletica e la manutenzione di numerosi sentieri escursionistici dell'Appennino ligure-piacentino. Con lo stesso impegno Cappellini ha contribuito alla crescita del Sodalizio a livello regionale e nazionale: nell'85 venne nominato componente della Delegazione regionale dell'Emilia-Romagna e del Comitato di Coordinamento del Convegno Tosco-Emiliano-Romagnolo: incarichi svolti con assidua presenza e competenza fino alla nomina a componente del Collegio Nazionale dei Probiviri, avvenuta nella primavera del '91. La sua preparazione in campo giuridico è stata determinante per la predisposizione di una proposta di legge sulla regolamentazione della segnaletica dei sentieri che la Delegazione ha presentato perché sia approvata dal Consiglio della Regione Emilia-Romagna. Professionista stimato, Cappellini ha ricoperto la carica di Presidente dell'Ordine degli Avvocati pia-

centini dal 1983 al '93. Appassionato escursionista, amava più di ogni altra cosa il «suo» Appennino e spesso si dedicava personalmente alla segnalazione e alla manutenzione dei sentieri della Val Trebbia e della Val Nure. Era amico di tutti. «Piero amava molto la vita e l'ha vissuta intensamente preoccupandosi di non sprecare un solo attimo della sua breve ma preziosa esistenza», ha ricordato Don Giacomo, il parroco di Perino, durante l'omelia funebre. (Luigi Rava).

UNA CARTA EUROPEA DELLE REGIONI DI MONTAGNA

La definizione dei principi generali, comuni agli Stati membri del Consiglio d'Europa, di una politica di assetto, di sviluppo e di protezione delle regioni di montagna è l'oggetto di una Carta delle regioni di montagna, il cui progetto sarà discusso alla 3a Conferenza europea delle Regioni di Montagna in programma dal 15 al 17 settembre a Chamonix. In particolare, il documento si ripropone di rendere obbligatoria la realizzazione di studi di impatto sull'ambiente nel corso del procedimento di adozione di infrastrutture, di progetti industriali o turistici suscettibili di danneggiare l'ambiente.

UN BASSORILIEVO IN MEMORIA DI PIER GIORGIO FRASSATI

In onore di Pier Giorgio Frassati, l'alpinista biellese beatificato da Giovanni Paolo II, un bassorilievo in bronzo è stato collocato presso il rifugio Coda ai Carisey, a quanto c'informa il gestore Cristina Chiappo (tel 015/2562405). La scultura, opera di Mariella Perino, è stata benedetta con una solenne funzione religiosa il 30 luglio. Nei pressi del rifugio, che dopo i recenti ammodernamenti dispone di una sala da pranzo con 35 posti, una grande cucina, due docce e quattro ser-

CONVEGNI/OTP

LA SALITA di un «settemila» nel Kashmir è stata decisa per celebrare i cinquant'anni della Sezione di Menaggio presieduta da Enrico Clerici.

A GERASUTTI, il «fortissimo», nel cinquantesimo anniversario della morte saranno dedicate nel '96 importanti celebrazioni da parte del Gruppo G. Gervasutti (33052 Cervignano, UD, via Garibaldi 18), facente parte dell'Associazione XXX Ottobre di Trieste. Gervasutti nacque a Cervignano nel 1909.

DALLE SEZIONI. Cesare Galanti è il nuovo presidente della **Sezione di Latina** (tel 0773/88081). Rallegramenti. La **Sezione di Valle Vigizzo** (tel 0324/94737) ha inaugurato il 3 luglio con una messa officiata dal reverendo don Renato Lodoli e i Cori CAI Vigizzo ed Edelweiss il rifugio Al Cedo (1550 m) in Valle di Basso. L'Associazione delle **Sezioni Cadorine** informa che dopo le dimissioni di Bruno Zannantonio da coor-

dinatore e membro della Segreteria e dopo la nomina di Giuseppe Cian, la segreteria risulta composta da Elisa Cella (Auronzo), Giuseppe Cian (Domegge), Federico Menardi (Cortina) e dal coordinatore Alberto Piller (Sappada).

IN LAZIO, il programma delle escursioni regionali è cambiato. Ecco il nuovo calendario comunicato dal presidente della Delegazione Giuseppe Marsella: 11 settembre Monte Cavallo (2.039 m), gruppo delle Mainarde, tratto laziale del Sentiero Italia; 25 settembre Sella di Leonessa (1.410) nei Monti Reatini con salita al Monte Cambio; 9 ottobre Monte Tarino (1.961) nei Monti Simbruini, Valle dell'Aniene; 6 novembre riserva naturale Monte Rufeno di Acquapendente. Informazioni: Delegazione laziale, piazza G. Venditti 5, 03039 Sora (Fr), tel 0776/831276.

IL CAI-UGET VALLESUSA festeggia i 70 anni con un libro di 220 pagine e 180 fotografie dedicato a Rodolfo Bellotti, il capostazione delle ferrovie di Bussoleno morto di recente in Nepal.

120 ANNI dalla fondazione sono stati celebrati dalla Sezione di Cuneo con una brillante serie d'iniziative culminate con l'inaugurazione in luglio del rifugio «della Gardetta» in Val Maira (2235 metri di quota, 24 posti), raggiungibile da Canosio, Acceglio, Castelmagno e da Demonte. Il sodalizio cuneese, che vanta oltre 2350 soci, gestisce 11 rifugi nelle valli Gesso e Maira, fra i quali la Capanna Morgantini, il Soria-Ellena, il Barbero, il Morelli-Buzzi, il bivacco Varrone, il Remondino, il Dante Livio Bianco, la Capanna Ussolo. Fra le iniziative per i 120 anni la pubblicazione del libro «In viaggio fra le Alpi Marittime» e un numero speciale monografico di «Montagne nostre». Nel salone d'onore del Municipio di Cuneo si è tenuto infine un convegno su «I rifugi della Granda, luci e ombre», con la partecipazione del presidente generale Roberto De Martin.

SI E' INAUGURATO il 26 giugno il tratto di sentiero Italia Ceppo-Padula-Cesacastina dal Gran Sasso ai Monti della Laga. Accompagnatori di escursionismo e

vizi igienici, è stato intanto sistemato dai gestori il tratto di sentiero che porta al Colle della Lace.

FRANCIA: SE NE È ANDATO ICHAC PIONIERE DEL CINEMA DI MONTAGNA

A 87 anni si è spento il regista e alpinista francese Marcel Ichac, un caposcuola al quale si devono film famosi come «Annapurna» (fece parte della spedizione di Maurice Herzog che vinse il primo ottomila) e «Les étoiles du midi» (1958) realizzato nel Monte Bianco con un'équipe eccezionale (Lionel Terray, René Desmaison, Michel Vaucher e altri): un film che vinse il gran premio al festival di Trento del 1959 e che può essere richiesto per il noleggio alla cineteca del CAI.

TRAGEDIA DELL'ELISOCORSO, MUORE PIERANGELO MARCHETTI

Uno spaventoso, incredibile incidente ha funestato l'8 luglio una missione della stazione del Soccorso Alpino della Val Masino (Sondrio) guidata da Ezio Scetti. All'improvviso si è spezzato il cavo del verricello dell'elicottero Agusta e da 15 metri di altezza sono precipitati in Val Chiavenna il soccorritore Pierangelo Marchetti e l'escursionista Attilio Baldovin che, in preda a un malore, stava per essere portato nella cabina dell'apparecchio. A terra era rimasto il medico soccorritore Giulio Painedelli che non ha potuto far nulla per salvare i due uomini. Un'inchiesta è stata aperta dalla magistratura. La scomparsa di Marchetti, al quale la moglie Anna aveva dato due bambine, Cristina e Deborah, ha suscitato sgomento tra i volontari del Soccorso e tra le guide alpine della vallata dove Pierangelo, il popolare e amatissimo «Chima», si distingueva per l'impegno, lo zelo, la simpatia, la costante presenza «sul campo» (viveva a Cataeggio). Nel rievocare la sua difficile

vita di guida, «Popi» Miotti che ha contribuito a lanciare l'arrampicata moderna sui graniti della vallata, sottolinea come Marchetti sia diventato professionista con una tenacia e una volontà di ferro, «sempre disponibile per qualsiasi prestazione: un giorno il Badile, poi un corso di roccia con principianti e poi di nuovo su, scalando qualche difficile via con clienti più esigenti o sui sentieri con gruppi di escursionisti; e poi l'elisoccorso, Finale, lo sci alpinismo, la cascata di ghiaccio». I due alpinisti si erano rivisti poche ore prima della sciagura: Marchetti aveva chiesto a Miotti alcune carte della Patagonia cilena dove si apprestava a condurre alcuni clienti.

TEST ESTREMO: SEI UOMINI PER 10 GIORNI AL COLLE SUD

Per la prima volta sarà possibile studiare organicamente le reazioni del corpo umano durante una prolungata permanenza ad altissima quota, gli 8 mila metri del Colle Sud, all'Everest. Lassù in ottobre per 10 giorni consecutivi sei alpinisti affronteranno l'Extreme Altitude Survival Test (EAST), prova di sopravvivenza con la collaborazione dei Ev-K2-CNR. Il cordimento scientifico è affidato al professor Paolo Cerretelli. I dati saranno trasmessi via satellite agli istituti di ricerca che seguono il progetto. Un sistema innovativo di trasmissione dati tra il Colle Sud, il laboratorio Piramide e gli Istituti permetterà di mandare immagini in diretta assieme alle voci degli uomini e ai dati medici. Tende geodetiche realizzate dalle ditte Ferrino e Thermore accoglieranno gli alpinisti-ricercatori e serviranno da laboratorio. Gli alpinisti italiani saranno Agostino Da Polenza (al quale è affidata anche l'organizzazione logistica), Simone Moro e Gianpietro Verza e il medico alpinista Antonio Prestini, specialista in medicina interna e medicina d'urgenza con particolare esperienza nel campo delle patologie d'alta quota.

addetti alla segnaletica del CAI hanno provveduto a ripulire e segnalare i percorsi. L'iniziativa ha visto coinvolte le Pro Loco di Padula e Macchiatornella.

IL CAMOSCIO d'Abruzzo è stato adottato dagli alunni del Circolo Didattico di Notaresco in occasione di una manifestazione collegata ai Giochi della Gioventù e sponsorizzata dal Club Alpino. Magliette per gli studenti sono state realizzate con il simbolo del camoscio riportato nel '92 sul Gran Sasso.

LA COMMISSIONE TER Scuole di Alpinismo comunica che il 17 e 18 settembre si svolgerà alla Marmolada e al Passo Sella il corso di aggiornamento per Istruttori di Alpinismo sulle tecniche di ghiaccio e roccia. Gli istruttori interessati sono quelli che hanno conseguito il titolo dall'86/'87 come seconda chiamata e quelli titolati nell'89 come prima chiamata, e infine quelli titolati prima dell'87 come secondo aggiornamento e prima chiamata.

AL MONTE CAVALLO, nei pressi di Vipiteno, si terrà il 4 settembre il raduno interregionale dei gruppi giovanili

CAI/SAT organizzato dalla Commissione AG del Trentino Alto Adige in collaborazione con la Sezione di Vipiteno dove si ricevono le iscrizioni entro il 16/8. Il programma prevede una dimostrazione di soccorso organizzata dalla Protezione Civile e dal Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di Colle Isarco.

«**DINAMICHE** vegetazionali e lettura del paesaggio» era il tema del corso di aggiornamento condotto dal professor Enrico Martini, ordinario di Botanica all'Università di Genova, al Col di Nava dal 3 al 5 giugno. Vi hanno partecipato vari accompagnatori di escursionismo. «L'iniziativa», riferisce la delegazione Abruzzo, «si inserisce nell'azione di difesa e tutela del territorio promossa dalla Regione Abruzzo che ha autorizzato gli ispettori forestali a istituire appositi corsi di formazione per la prevenzione e lotta agli incendi boschivi, corsi ai quali partecipano numerosi soci del CAI».

LA SEZIONE DI BRESCIA si appresta a festeggiare i suoi 120 anni con un libro di memorie, come ci ricorda il Giornale di

Brescia che dedica un articolo ai pionieri del CAI («Le prime conquiste dell'Adamello in giacca e cravatta») passando in rassegna i 17 presidenti, da Giuseppe Ragazzoni (dalla fondazione al 1880) a Sam Quilleri eletto nel 1973 e recentemente confermato. Ai soci della sezione dobbiamo delle scuse: a pagina 29 del numero 6, nel dare notizia del 120° di fondazione abbiamo attribuito solo cinque rifugi alla sezione che in realtà ne possiede dieci: Berni, Bozzi, Ai Caduti dell'Adamello, Garibaldi, Gnutti, Maria e Franco, Prudenzini, G. Rosa, Tonolini e Gavia oltre ai bivacchi Laeng, Giannantoni e Zanon Morelli. Intanto il segretario Italo Maranti ci informa che il 27 maggio si è conclusa favorevolmente, con l'approvazione della Regione Lombardia e la registrazione presso il Tribunale di Brescia, la lunga procedura per il riconoscimento giuridico della Sezione.

VENARIA ospiterà il 23 ottobre l'84a Assemblea del Convegno delle Sezioni LPV dove si dovrà provvedere al rinnovo degli Organi del Convegno.

RASSEGNE, INCONTRI

• **L'Agordino d'oro**, dopo un anno di pausa (la pubblica amministrazione aveva preferito mobilitare le risorse per i Giochi senza frontiere), tornerà a essere assegnato. L'appuntamento è fissato al 10 settembre presso la Sala del consiglio della Comunità Montana Agordina. Il giornalista Franco Piccinelli rimpiazzerà come conduttore Rolly Marchi che per anni è stato l'impeccabile animatore di una festa in cui l'alpinismo con i suoi protagonisti è sempre stato in primo piano. Tra i premiati la Brigata Alpina Cadore, Maria Giovanna Elmi, Giovan Battista Rossi, Piero Badaloni, Luca Goldoni, Manuela Di Centa.

• **La mostra «Millenovecentocinquantaquattro - K2»** è aperta fino all'11 settembre al Museo della Montagna di Torino con i seguenti orari: sabato, domenica, lunedì 9-12.30 e 14.45-19.15, dal martedì al venerdì 8.30-19.15. Informazioni, tel 011/6604104. Una copia della mostra è stata aperta in luglio anche a Cortina.

RICONOSCIMENTI

• **La Targa d'argento** per la solidarietà alpina verrà assegnata come ogni anno a Pinzolo il 24 settembre. Numerose le segnalazioni arrivate da vari Pesi al Comitato organizzatore. Il presidente del premio Angiolino Binelli (piazza Libertà 1, 38086 Pinzolo, Trento) invita ancora una volta i capi delle stazioni del Soccorso alpino a segnalare tempestivamente i casi d'impegno e di abnegazione a loro avviso meritevoli di un riconoscimento.

PERSONE

• **Gabriele Bianchi**, salutato con un'ovazione all'Assemblea dei delegati di Viareggio, è stato rieletto Vicepresidente generale del CAI con 1061 voti sul 1091 a disposizione dei 357 delegati.

• **Hans Kammerlander** dopo la scalata al Broad Peak (8048) e la successiva discesa in sci ha rinunciato al K2 (8611) con una spedizione tedesca. Il permesso non gli è stato concesso.

• **Franco Glonco**, Marco Anghileri, Andrea Gracis, Michele Nadalet hanno operato in aprile nel centro dell'Anatolia (Turchia) salendo con gli sci i vulcani Erciyes Dagi (3.891 m), Hasan Dagi (3250), il monte Emler (3623) e il Kizlarsivrisi (3086). La notizia ci viene riferita da Gracis della Sezione di Pieve di Cadore.

• **Giuseppe Cazzaniga**, il popolare «Franzin» che per anni curò in queste pagine la rubrica delle nuove ascensioni, è stato festeggiato a Verano Brianza in occasione del trentennale dei «Bocia». Guida alpina, scultore e poeta, Franzin ha ricevuto una smagliante medaglia d'oro. Felicitazioni.

FRESCHI DI STAMPA

• **Il catalogo estate 1994** è stato pubblicato dalla Libreria Alpina F.lli Mingardi (via C. Coronedi Berti 4, 40137 Bologna, tel e fax 051/345715). In 1797 «voci» sono passati in rassegna libri di alpinismo, vecchie guide, guide e carte topografiche con sconto del 20%, guerra, militaria, storia, speleologia, cartoline di montagna.

• **Ottanta escursioni** alla scoperta delle Alpi d'Oc sono presentate dall'Arciere nella nuova collana «Centosentieri». Il volume (248 pagine, 24 mila lire) s'intitola «Dalla Valle Tanaro alla Valle Po» ed è curato da Piera e Giorgio Boggia, «incalliti camminatori». Non mancano le salite alle vette più panoramiche come il Mondolè, la Besimauda, la Rocca dell'Abisso.

• **Ambienti reggiani** di Alberto Cenci è un manuale di osservazione del territorio. Sette gli itinerari proposti (Age, via Casorati 29, Reggio Emilia, 158 pagine).

• **Diversi luoghi d'Italia** meritevoli di una visita (parchi, oasi, riserve, acquari, orti botanici) vengono illustrati nella «Guida alla scoperta della natura» di Flavia Caruso (Zanichelli, 367 pagine, 36 mila lire).

• **«Ecologia In famiglia»** di Stefano Camanni e Gabriella Rinaldi (Vivalda, 103 pagine, 14 mila lire) offre semplici soluzioni per rispettare l'ambiente: per esempio, risparmiare energia, muoversi senza inquinare, acquistare senza sprecare, mangiare sano e differenziare i rifiuti.

• **Trekking & Mountain Bike nei dintorni di Firenze e Siena** è il titolo di un nuovo volume patrocinato dalla Delegazione Regionale Toscana del CAI per i tipi di Apice Libri (Il Viaggio snc, Borgo degli Albizi 41/r, 50122 Firenze). Curzio Casoli, socio venticinquennale fiorentino, descrive 22 itinerari attorno a Firenze, nel Mugello, nel Chianti occidentale.

• **Guida ai parchi di Torino** (e dintorni) è uno dei più recenti libri di Lodovico Marchisio, prolifico autore di guide e animatore dell'alpinismo torinese. Descrive più di 50 itinerari a piedi (Arti Grafiche San Rocco, 128 pagine, 24 mila lire).

• **Il Sentiero naturalistico «Antonio Curò»** viene illustrato in un nuovo volume del CAI di Bergamo con carta topografica in scala 1:50.000. È il frutto della collaborazione collettiva della Commissione TAM, in particolare di Claudio Malanchini, Elisabetta Ceribrelli, Maria Tacchini, Anna Paganoni, Lino Galliani, Arrigo Albrici e del presidente Nino Calegari.

ANNUNCI

• **Un socio** della Sezione di Menaggio cerca il volume «Da rifugio a rifugio - Alpi Retiche Occidentali», edizione 1953 o posteriore. Chi fosse disposto a venderlo può contattare il segretario della sezione Alessandro Dell'Oro, tel 031/279273 (segr. telef.).

• **Giovanni Brogna**, socio di Parma, mette a disposizione le raccolte in suo possesso della Rivista del CAI dal 1928 (anno in cui s'iscrisse alla sezione di Milano) al 1992 essendo costretto «con rammarico» a privarsene. Il suo indirizzo: via Cima Paolone 16, 43100 Parma, tel 0521/581858.

PROPOSTE

• **Trekking d'autore** con il Parnassius Apollo Club (tel 0124/29553-36535, fax 29802) che affida sotto questa etichetta alle guide alpine Gabriele Beuchod, Andrea Viano e Valerio Bertoglio una serie di itinerari al Gran Paradiso, al Rosa e in

altre aree. Dal 17 ottobre al 6 novembre tre settimane in Nepal.

• **Una settimana** intorno all'Etna dal 3 al 10 settembre è la proposta della Sezione di Reggio Calabria con sherpa bus, un cuoco e guide. Informazioni, tel e fax 0965/898295.

• **Un giovane** alpinista slovacco, Peter Hamor, ci fa sapere attraverso amici italiani di provvedere all'organizzazione di varie attività (trekking, speleologia, paragliding, ecc) negli Alti Tatra. La sua organizzazione è la seguente: Cestovna Kancelaria - Letná 19 - 05801 Poprad - tel e fax 092/33149.

• **Alvaro Venanzo**, socio di Trento, sta cercando di organizzare un trekking in Nepal con salita all'Island Peak a cavallo tra ottobre e novembre. Cerca compagni. Il suo indirizzo: via Verdi 10/A, 38100 Trento.

CORSI

• **La Sezione Friuli Collinare** del WWF organizza dal 20 al 28 agosto un campo-studio sulla gestione delle aree protette a Faedis, presso l'azienda agrituristica Casa del Grivò. Informazioni: WWF, via Caspitello 10, Buia (UD), tel 0432/961860.

• **Corsi di avvicinamento** alla montagna in baita Winkel sono organizzati durante l'estate dalla sezione di Pontebba (piazza del Popolo, 33016 Pontebba, tel 0428/90810).

• **Al Carsismo d'alta quota** è dedicato il 1° Corso regionale di specializzazione organizzato dal 25 al 28 agosto al Rifugio C. Gilliberti al Monte Canin dal Gruppo Speleologico «L.V. Bertarelli» della Sezione di Gorizia. Informazioni: Luigi Milanese 0481/31842, Walter Turus 0481/81572.

PARCHI

• **Il Centro Documentazione e Ricerca Aree Protette** è stato istituito dalla Regione Piemonte nell'ex fienile della Cascina «Le Vallere» (corso Trieste, 98, 10024 Moncalieri, tel 011/4323185, fax 6408514). Attualmente ha in dotazione circa 3.500 volumi, 400 opuscoli, 100 relazioni di convegni, 90 videocassette e la raccolta di 80 riviste (a partire dagli anni '90).

SOCCORSO ALPINO

• **Dieci unità** cinofile hanno concluso il corso biennale e hanno conseguito il brevetto di operatività, mentre 13 unità hanno frequentato il corso del primo anno in giugno a Bardonecchia dove si è svolto il 5° Corso UCRS del CNSAS. Hanno inoltre partecipato 7 figuranti e 8 osservatori. Agli esami e alla cerimonia conclusiva del corso che si è avvalso della fattiva collaborazione della Delegazione torinese hanno presenziato il presidente e il vicepresidente del Corpo nazionale Poli e Marucco.

E PER FINIRE...

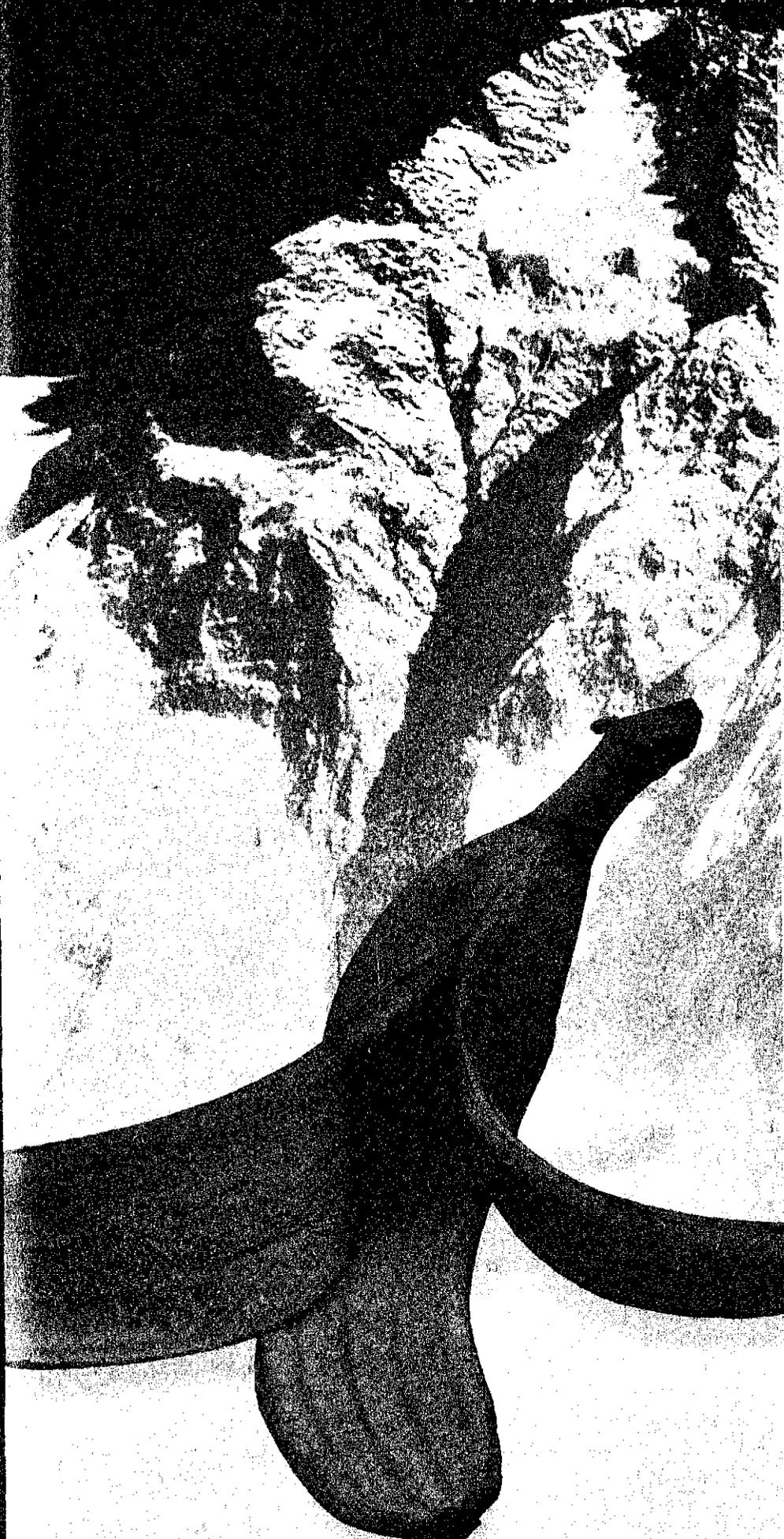
• **Il Coro SOSAT** è stato vivamente applaudito in giugno a Donaworth nell'Alta Baviera, in occasione di un concerto per celebrare la fusione delle Casse di Risparmio di Donauworth e Gottingen, e al rifugio Willy Merkl della Sezione dell'Alpenverein di Friedberg che da 25 anni è gemellata con il sodalizio trentino.



SICUREZZA



IL RISULTATO DI UNA CONTINUA RICERCA

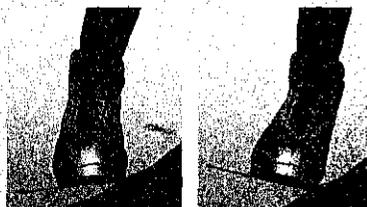


CAUSE DEGLI INCIDENTI IN MONTAGNA 1992



* fonte Organico C.N.S.A.S. 1993

Finora nel trekking si è sempre posto l'accento sulle innovazioni tecniche o stilistiche mentre si è dato poco peso alla SICUREZZA. L'obiettivo principale della scarpa da trekking è garantire la



massima sicurezza sui sentieri e percorsi impervi. In Italia, oltre il 60% delle persone affronta il trekking

con equipaggiamento inadeguato. Il 70% degli interventi annui del Soccorso Alpino sono dovuti a scivolate su sentieri o roccia.

Per questo motivo TREZETA studia e produce solo calzature che danno la massima SICUREZZA.



TFK 8000 HS

Fitz Roy

Ontario

L'esperienza e la tecnologia in tutti i nostri prodotti.

TREZETA

Outdoor Technology

Il rischio in montagna è sempre un bel tema. Ricorrente anche sulle pagine de «Lo Scarpone». Collegato all'altro tema, quello della prevenzione-del-rischio; e all'altro, famoso, della cosiddetta preparazione-adequata e ancora a quello del soccorso-alpino-efficiente. Infine, poteva mancare?, a quello della prudenza. Sembra tutto in ordine, tutto regolabile e descrivibile nel manuale del perfetto alpinista. Seguire le istruzioni...

Si capisce poi che, di fronte alla catastrofe, ci sia stupore, sorpresa, costernazione. Ma come! Erano esperti! Così si sviluppa una certa letteratura e poi una certa organizzazione.

È questa la strada per rinnovare, anzi ricreare una cultura alpinistica?

Ma quale cultura alpinistica è oggi possibile in Italia, dove è sempre stata disattesa e fuorviata, malgrado gli alpinisti inglesi abbiano scritto e ancora scrivano nel modo più giusto di alpinismo? Ma gli Inglesi sono partiti dallo sport, da essi, come l'alpinismo, inventato.

Tutto accade perchè si dimentica che:

1) L'alpinismo non può diventare attività di massa ma sarà sempre «richiamo» passione e capacità di pochi.

2) Ci sono dunque due alpinismi: quello di chi sale sulle vette per le vie più facili, con molta attenzione alle variazioni del tempo, e quello (meno romantico e contemplativo, ma molto sportivo) di chi cerca la via difficile, sconosciuta, la sfida, il cimento puro o la provocazione, una vittoria personale pari, diversa o superiore a quella di altri alpinisti.

3) La differenza tra un capocordata (fisso) e un secondo di cordata è abissale. Le due «teste» non sono paragonabili. Il primo è l'alpinista, il secondo lo è meno.

4) L'autentico «coraggioso» è anche autenticamente prudente (ha la capacità di autovalutarsi); l'incosciente (o incapace di autovalutazione) è coraggioso soltanto in apparenza. Possono cadere entrambi, ma le premesse sono diverse.

5) L'alpinismo vero è soprattutto esperienza; non c'è scuola che possa inse-

CASSARÀ: «ATTENTI, L'ALPINISMO SARÀ SEMPRE RICHIAMO, PASSIONE E CAPACITÀ RISERVATE A POCHI»

gnare l'esperienza (Bepi De Francesch diceva: «In montagna sbagliando s'impara, vigliacco se è vero»).

6) Chi cade in montagna - come dice Bruno Detassis - non è un eroe, ma soltanto uno che ha perso la partita. Ciò non significa che dinanzi a una tragedia non ci si debba togliere il cappello, anzi: quell'alpinista è caduto alla ricerca di una propria felicità, di cui aveva diritto, e ciò basta per onorarlo e ricordarlo.

L'alpinismo è ricerca di emozioni personali, di avventura in un ambiente unico, esaltante. Al ritorno dalla vetta tutti ci sentiamo immortali. Il narcisismo della maggior parte degli alpinisti non è da imputare a carenze caratteriali bensì al soddisfacimento orgoglioso di un sogno dentro un paradiso. E naturalmente dalla felicità di avercela fatta, magari di aver portato a casa la pelle dopo un'avventura.

I «valori» (per esempio la decantata solidarietà) sono dunque diversi. Quelli dell'alpinista da cimento (da record) non sono assolutamente paragonabili ai «valori» degli altri. Sono due mondi separati. Confonderli significa non fare cultura,

ma, appunto, confusione. Giustamente Walter Bonatti in una recente inchiesta de La Stampa sulle «vette avvelenate» a causa di invidie e anche odi profondi, competizioni esasperate - inchiesta (senza unanimità sportiva) che d'improvviso ha scoperto l'acqua calda anche se di piacevole lettura - afferma che l'alpinismo rende migliori i migliori e peggiori i peggiori; esalta ciò che ciascuno ha dentro di sé di buono o di cattivo...

Ciò ovviamente contrasta con il romanticismo della maggior parte dei soci del Club Alpino Italiano, gente serena che nel Club sta bene, vive insieme, sogna insieme e poi si racconta i propri sogni.

I valori della maggior parte dei soci sono altri, e per fortuna. I valori di quelli che Vittorio Varale chiamava i Sestogradisti, viceversa, vanno diversamente riconosciuti e valorizzati. Compresi quelli della solidarietà. Come dice Andrea Mellano «la corda serve più a me che a te, per questo ci leghiamo insieme». Discorso brutale, ma discorso dei campioni, i quali, senza egoismo, in ogni campo dello sport e della vita, non vincerebbero mai.

L'alpinismo è sport perchè la preparazione psichica e fisica e le spinte, le motivazioni, i traguardi, sono squisitamente sportivi. Ma si differenzia dallo sport quando il terreno ti chiede risorse, forza morale, virtù superiori.

E in ogni sport ciò che fa la differenza vera tra il campione e gli altri è il dono di natura della capacità di soffrire. Vince chi avrà più capacità di soffrire...

Cesarino Fava, alpinista patagonico valoroso, compagno di Cesare Maestri, tempo fa sullo Scarpone ha voluto ricordare la mia posizione sul rapporto tra i bambini e l'alpinismo, raccontando un'esperienza di scuola per 12-14enni della SAT di Malé di Trento, guidata da Maurizio Giarolli.

Cesarino è un uomo genuino e la passione è la sua natura. Ma rimango della mia idea. Non si può insegnare alpinismo, specie a bambini. Si può insegnare a camminare nei boschi, sui sentieri sassosi o scivolosi, a orientarsi tra nord e sud.

Poi gli si può insegnare ad arrampicare sportivamente (proprio Mellano, accademico del CAI, e presidente della Federazione italiana di arrampicata sportiva FASI, parla di scuole di montagna e rifiuta le scuole di alpinismo). Dunque la tecnica dell'arrampicata, ma senza equivoci, senza secondi fini almeno espliciti. Altrimenti ha ragione Messner, che dice che l'arrampicata sportiva può far perdere - ed è vero - la capacità di sopravvivere poi sulla vera montagna. Ma la tecnica di arrampicata superprotetta la si deve insegnare. Come si insegna a nuotare non per la traversata della Manica, ma semplice-

In questo articolo sulla cultura del rischio, così si esprime l'illustre giornalista e scrittore di montagna che tanti scritti (e libri) ha dedicato alle tendenze dell'alpinismo moderno

mente per fare sport e divertirsi nell'acqua domestica.

Detesto i padri che spingono i figli, obbligandoli, a fare sport. E se sono alpinisti li detesto ancora di più.

Portare un bambino sui quattromila è un atto egoistico. Il padre lo fa per il bambino o per se stesso?

Il bambino, poi cresciuto, dovrà trovare personalmente l'ispirazione, dovrà sentire personalmente il richiamo, partendo con un amico dai prati e dai boschi, per scalare una parete.

E la scuola di arrampicata lo istruirà sull'uso di corde e chiodi, e su come

vanno valutati appigli e appoggi. E dovrà arrampicare sempre da primo di cordata (lo sosteneva Jean Claude Droyer), per imparare davvero e **naturalmente**, con tutte le protezioni. Il momento di liberarsi dalla protezione lo sceglierà da solo, se lo sceglierà.

Fare cultura alpinistica (senza lamentarsi che i media non parlano più di alpinismo) significa fare chiarezza: l'alpinismo è sport libero, entusiasmante, ma **rischioso**. Nasconderlo, equivocare, confondere le idee, con una letteratura non alpinistica non è cultura.

L'alpinismo non è un amore alla portata

di tutti, ma di pochi eletti. E i «numeri uno» sono rari.

«Meno del due per mille dei soci del CAI», afferma Corradino Rabbi, presidente CAI UGET di Torino e del Gruppo Accademico Occidentale - che poi malinconicamente aggiunge: «E le punte, i più preparati, sono oggi certamente meno liberi rispetto alla mia generazione degli anni Sessanta».

Ma forse abbiamo torto noi, che non riusciamo a capire il nuovo tempo e certe frenesie di protagonismo facile e organizzato, ma davvero troppo pericoloso.

Emanuele Cassarà

MAESTRI DELL'ARRAMPICATA

CERCAVA LA LAGUNA, FU STREGATO DALLE GRIGNE

Riccardo Cassin è uno degli alpinisti più conosciuti e amati in tutto il mondo. Quando Pat Ament, un arrampicatore di Boulder, Colorado, molto famoso in America, venne a trovarci in Grigna, sette anni fa, pensammo di fargli un regalo invitando a cena a sorpresa, una sera, Riccardo con sua moglie. Pat ne fu incantato, lo stette ad ascoltare per tutto il tempo, e al suo rientro in America pubblicò su di lui un lungo articolo, sulla rivista che aveva fondato e dirigeva, **The Art of Climbing**. Era la prima volta che Pat veniva in Italia, un sogno accarezzato da anni. Aveva due amici italiani che contava di vedere, Luisa Iovane con cui aveva salito El Capitan qualche anno avanti (non fino in cima, quella volta, perchè c'era stato un incidente e avevano dovuto tornare indietro), e Walter Bonatti, che aveva conosciuto in Inghilterra un paio di anni prima.

Quando arrivò in Italia, però, per una serie di contrattempi, non riuscì a incontrarli, e il viaggio sarebbe stato una delusione se non avesse avuto l'occasione di conoscere Cassin. Pat fece qualche salita in Grigna con mio marito e gli amici di mio marito che erano stati suoi ospiti assieme a noi in Colorado. Si divertì molto, gli piacque la roccia, il paesaggio.

Parlammo delle Dolomiti, del Monte Bianco, ma Pat non aveva in programma di andarci: era venuto in Italia solo per incontrare gli amici e visitare Venezia con la sua ragazza. A noi sembrava strano che un alpinista fosse arrivato così vicino alla culla dell'alpinismo senza provare il desiderio di andare a dare un'occhiata. Ma Pat è fatto così.

Ament è stato uno degli arrampicatori americani più innovatori tra gli anni Sessanta e Settanta; ha aperto vie di difficoltà estrema in Colorado e in Yosemite ed è stato uno dei primi fautori del bouldering come arrampicata fine a sé stessa. Poeta e scrittore, ha raccontato le sue salite, ma soprattutto quelle degli altri, e le ha narrate come se le pareti e le montagne non fossero altro che luoghi emblematici dove si rivelano i caratteri delle persone che li frequentano.

Adesso, per la prima volta, è uscito un suo libro in Italia. È la biografia di Royal Robbins («Il Maestro dell'arrampicata

americana», *L'Arciere - Vivalda 1993*), un altro mostro sacro. Anzi, il numero uno, fra gli americani. È un libro che non si può apprezzare appieno se non si tiene conto che l'autore, Pat Ament, ha compiuto le sue prime grandi ascensioni con Robbins e a Robbins è legato da un'amicizia devota. È una visione tutta particolare ed è anche, per la prima volta da noi, una visione americana dell'arrampicata americana.

In Italia si è letto molto sullo Yosemite (che si pronuncia *Yosse-mi-ti*, e non *Yosemait*: una volta per tutte!) ma si trattava sempre perlopiù di racconti di alpinisti europei che avevano visitato la leggendaria Valle e che al racconto delle loro salite aggiungevano incidentalmente notizie sui primi salitori. Così sapevamo di Robbins, come di Frost, Chouinard, Pratt e gli altri. Ma nessuna storia raccontata dall'esterno può dare un'idea del mondo a parte che era l'America degli anni Cinquanta e Sessanta rispetto all'Europa, e della particolare mentalità degli arrampicatori americani di quell'epoca, con le loro caratteristiche di pionierismo che derivavano in parte dalla tradizione americana e in parte dal fatto che la maggior parte di loro conosceva ben poco di quello che stava succedendo sulle Alpi e sulle altre montagne del mondo da almeno centocinquanta anni.

Ament racconta le imprese di Robbins con l'ammirazione ingenua di chi assiste all'atto della creazione, ma nonostante la sua parzialità dichiarata, la figura di Robbins, il primo salitore delle vie più classiche sull'*Half Dome* e *El Capitan* (che, una volta per tutte, si pronuncia *Capitan*, e non *Càpitan*) è disegnata con molta credibilità e umanità, come raramente capita.

Nell'edizione originale questo libro è dedicato a Tom Frost, uno dei più validi compagni di arrampicata di Robbins. Al momento di andare in stampa con l'edizione italiana, Ament deve essersi ricordato della sua gita in Grigna e della storia dell'alpinismo ripassata in quell'occasione, e con simpatia e convinzione ha dedicato questa edizione della storia del Maestro dell'arrampicata americana "ad un altro grande Maestro: Riccardo Cassin".

Mirella Tenderini

ALPI CENTRALI

Avancorpo orientale di Punta Kennedy - 2982 m (Alpi Retiche - Gruppo Disgrazia) Il 22/11/93 M. Fanchetti ed M. Vannuccini hanno effettuato la prima salita del couloir «Cirio» che ha uno sviluppo di 280 m e difficoltà valutata TD. Tecnicamente non difficile, questa salita, se effettuata con buone condizioni di ghiaccio, offre un'arrampicata definita dai primi salitori «sensazionale»

Relazione

Dall'Alpe Ventina si raggiunge la fronte del ghiacciaio omonimo e si fiancheggia il ghiacciaio sul suo lato sinistro orografico percorrendo un'esile morena al cui termine ci si viene a trovare al piede delle rocce dell'avancorpo della Punta Kennedy. Il couloir incide interamente il salto di rocce ed è incassato in un evidente diedro (ore 2,30 da Chiareggio).

Si affronta un breve salto roccioso e poi si prosegue più facilmente fino ad una biforcazione. Si prende a destra e si sosta subito dopo su rocce fessurate a sinistra (S1, 50 m).

Si supera un muretto e si continua sino ad un piccolo tetto (S2, 50 m)

Si aggira il tetto sulla sinistra e ci si immette su un tratto rettilineo ma meno ripido sin sotto un grande strapiombo (S3, 50 m)

Spostandosi a sinistra in piena parete si affronta una placca impropugnabile che conduce alla sommità dello strapiombo oltre cui il couloir si fa strettissimo (S4, 40 m).

Ancora diritti e poi ci si immette in un canale nevoso incassato che si apre a sinistra uscendo quindi su una cresta dove si sosta (S5, 50m)

Si traversa per 2-3 m a sinistra per entrare in un canale che conduce ad un ampio pendio che si risale sulla destra fino ad una breve parete rocciosa senza ghiaccio che viene superata grazie ad una fessura oltre cui si sosta (S6, 50 m):

Discesa: si punta ad una selletta nevosa visibile in alto a destra e, raggiuntala, non si scende direttamente ma si traversa orizzontalmente verso ovest ad una seconda selletta leggermente più bassa oltre la quale si scende ad un pendio che conduce al canale della Vergine e quindi a valle.

Cima delle Fontane Frede - 2202 m (Alpi Retiche meridionali-Dolomiti di Brenta) Sulla parete est la via «Meridiana del Tempo» è stata aperta da G. Dalfovo e A. Zanetti nei giorni 27/6 e 4/7 del '92. La via si sviluppa a destra della via «del Ben» per 370 m offrendo difficoltà fino al VII. Le soste sono rimaste tutte attrezzate con uno spit ed un chiodo ed anche i chiodi intermedi sono stati lasciati (Vedi foto 1)

Relazione

Vedi schizzo n°1

Cima delle Coste - 900 m (Prealpi Trentine-Valle del Sarca) C. Baratto, G. Dalfovo e A. Zanetti c'informano di aver tracciato nell'inverno '92/'93 un'interessante itinerario sulla parete est compreso fra le vie «Sole Nascente» e «Dino Sottovia». L'itinerario, denominato «Specchio di Osiride», ha uno sviluppo di 600 m ed offre difficoltà fino al VII e A2. Tutte le soste, eccezion fatta per quelle su alberi, sono attrezzate con un chiodo ed uno spit. La via è rimasta attrezzata anche sui passag-

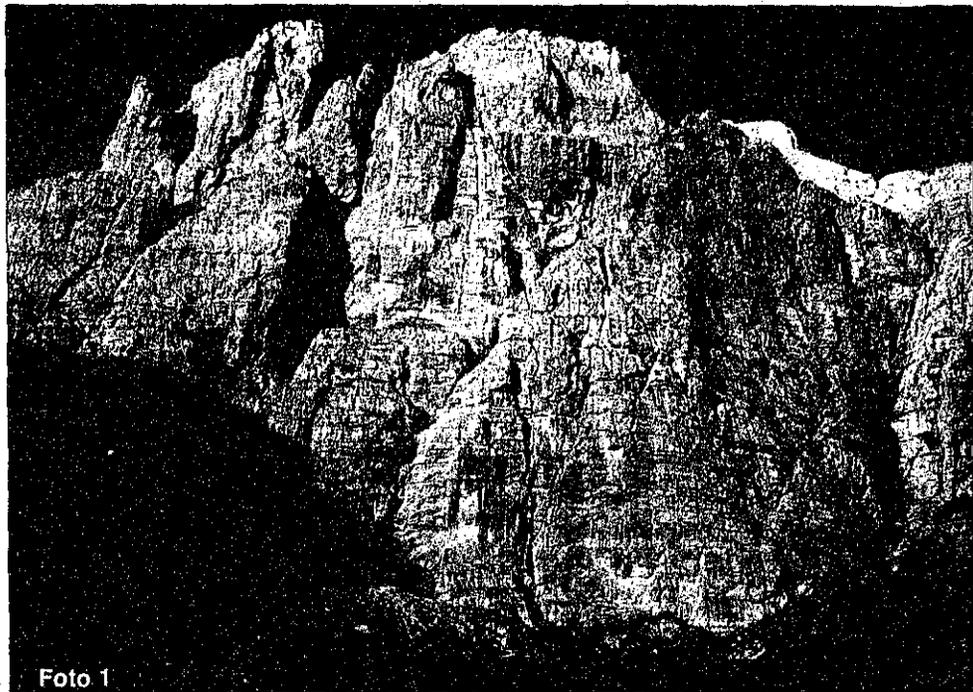


Foto 1



Foto 2

gi ma per una ripetizione sono utili dadi e friends (Vedi foto 2)

Relazione

Vedi schizzo n° 2

ALPI ORIENTALI

Terza Pala di San Lucano - 2355 m (Dolomiti - Pale di San Martino) Il 26/7/92 S. Santomaso e G. Del Din hanno aperto la via «Rose e denaro» sulla parete ovest. Si tratta di un itinerario di 1100 m di sviluppo e con difficoltà massime fino al VI+. La via sale lo zoccolo della Terza Pala in comune con la «Anghileri-Gogna-Lanfranchi-Nava» per circa 600 al termine dei quali, aggirato lo spigolo ovest sale per un sistema di diedri e fessure a sinistra

della via «Citterio» fino alla sommità del grande piano inclinato. Da qui si scende per la via «Casarotto» (IV ed alcune doppie) oppure si guadagna la cima e si scende per lo spigolo «Tissi» (1500 m cia, III e IV). Mancano purtroppo ulteriori particolari di questa salita che si svolge su roccia generalmente molto buona.

Seconda Pala di San Lucano - 2336 m (Dolomiti - Pale di San Martino) La via «revestoni delle rocce» è un'altra creazione di S. Santomaso, questa volta in compagnia di F. Conedera il 16/9/92. L'itinerario percorre la parete est per le placche a sinistra del «diedro del gir» ed è, secondo i primi salitori, una «bella salita su roccia ottima ed in ambiente selvaggio». Lo sviluppo è di 600 m e le difficoltà raggiungono il V+.

Sass d'Ortiga - 2631 m (Dolomiti - Pale di San Martino) Sulla parete sud-est A. De Zordi e D. Maoret hanno tracciato il 19/6/93 due itinerari paralleli che raggiungono direttamente la cima. I primi salitori comunicano che le si svolgono su roccia buona e lungo due linee logiche ma altro non aggiungono che possa permettere di identificare concretamente i percorsi. Lo sviluppo si aggira intorno ai 450-500 m e le difficoltà oscillano fra il III ed il IV+.

Cima delle Antenne - 1546 m (Dolomiti-Gruppo Feruch) Sulla parete nord lungo un evidente diedro situato a sinistra della via «De Zordi-Maoret», A. De Zordi ed O. De Paoli hanno tracciato il 7/8/92 un nuovo itinerario di 460 m di sviluppo e con difficoltà fino al VI-.

Torre Ariano - quota non precisata (Alpi Feltrine-Gruppo Pizzocco-Sottogruppo Tre Pietre) Il Torrione Ariano (top. proposto) è una torre secondaria ma ben marcata e visibile che sorge sulla cresta est del Cimon. Il 22/2/90 A. de Zordi e M. Maoret sono saliti per la fessura ovest per un itinerario di 150m (di cui 50 di zoccolo) con difficoltà dal II al V.

Torre di Val Scurat - quota non precisata (Alpi Feltrine-Gruppo Pizzocco-Sottogruppo Tre Pietre) Si tratta di una caratteristica torre posta a metà della Val Canzoi individuabile qualche centinaio di

MILANO, 22 GENNAIO 1994

Riassunto del verbale e deliberazioni

Sono presenti:

De Martin (Presidente generale); Bianchi G., Gibertoni (Vicepresidenti generali); Marcandalli (Segretario generale); Carlesi (Vicesegretario generale); Beorchia, Buffa, Campana, Cappelletto, Clemente, Cocchi, Franco, Frigo, Gaioni, Geninatti, Giannini U., Giolitto, Maver, Protto, Romei, Secchieri, Sottile, Traverso, Zaro, Zocchi (Consiglieri centrali). Brusadin, Iachellini, Porazzi, Toller, Zini (Revisori dei conti). Bramanti, Priotto (Past president). Poletto (Direttore generale).

Invitati: i Presidenti dei Comitati di coordinamento: Trigari (LPV), Sfardini (LOM), Martini (VFG), Pazzaglia (CMI), Zanotelli (TAA); il Rappresentante CAI/UIAA Metzeltin; il Presidente AGAI Germagnoli, il Redattore del «La Rivista» Giorgetta, il Redattore de «Lo Scarpone» Serafin, il Consigliere del Festival di Trento Salvi; i Presidenti degli Organi tecnici centrali: Smiraglia (Com. scientifico), Garimoldi (Comm. biblioteca nazionale), Posani (Segretaria Comm. medica), Rossi A. (Comm. per la speleologia), Barbieri (Comm. tutela ambiente montano), Zocchi (Comm. scuole alp. e sci alp.), Di Donato (Comm. per l'escursionismo).

Letture verbale consiglio centrale del 27/11/1993

Il testo del verbale trasmesso con l'avviso di convocazione, viene dato per letto e quindi approvato all'unanimità.

Ratifica delibere comitato di presidenza
Il Consiglio centrale ratifica all'unanimità le delibere assunte dal Comitato di presidenza nelle riunioni del 20/11/1993; 27/11/1993; 20/12/1993 e 8/1/1994.

Comunicazioni.

Ricordo di Felice Boffa.

L'ex Direttore generale Giorgetta ricorda Felice Boffa, suo predecessore negli anni dal 1946 al 1956.

Delibere inerenti ad adempimenti statuari. Costituzione e ratifica Comitato Elettorale. Il Direttore generale Poletto dà lettura dei nominativi comunicati dai Convegni per la costituzione del Comitato elettorale: Enzo Romano e Paolo Tempo (LPV); Attilio Leonardi e Ettore Manzoni (LOM); Lucia Pahor e Giovanni Rotelli (VFG); Curzio Casoli e Marco Malaguti (TER); Salvatore Dedola e Renato De Miranda (CMI); Romano Cirolini e Sergio Costiera (TAA).

Il Consiglio centrale all'unanimità costituisce e ratifica la composizione del Comitato elettorale, formato dai membri sopra elencati.

Determinazione numero Consiglieri centrali spettanti a ciascun Convegno.

Il Consiglio centrale determina il numero dei Consiglieri spettanti a ciascun Convegno:

Convegno ligure-piemontese-valdostano (soci 89065): 5; Convegno lombardo (soci 93141): 6; Convegno veneto-friulano-giuliano (soci 61190): 4; Convegno toscano-emiliano-romagnolo (soci 29138): 2; Convegno centro-meridionale ed insulare (soci 19260): 1; Convegno trentino-Alto Adige (soci 26144): 1, per un totale di 19 Consiglieri Centrali.

OTC ed incarichi diversi

Nomine integrative negli OTC rinnovati nella riunione del 27/11/1993.

Il Presidente generale informa di aver ulteriormente approfondito, in una riunione

con i Presidenti dei Convegni, lo studio della procedura per la raccolta delle candidature e le nomine dei Componenti di OTC. In tale riunione è stata ricordata, a conferma di quanto già sottolineato durante la riunione consiliare dell'8 maggio 1993, la competenza istituzionale dei Convegni in merito alla raccolta, selezione e presentazione al Consiglio centrale di adeguate candidature in conformità al disposto degli artt. 36 e 55 del Regolamento generale.

Il Presidente generale comunica pertanto che si procederà in tal modo anche in futuro, ovviamente con gli accorgimenti migliorativi del caso, quale ad esempio quello di un incontro preliminare del Comitato di presidenza con i competenti Consiglieri incaricati dei collegamenti, ai quali verrà quindi dato tempo e modo di documentarsi prima di riferire nel merito in vista delle votazioni. Propone infine di procedere alle nomine integrative a completamento degli OTC rinnovati nella scorsa riunione consiliare, mantenendo la norma consuetudinaria di non considerare eletti i candidati che non raggiungano il quorum del 50% dei votanti.

Commissione centrale rifugi e opere alpine.

Risultano nominati: Adriano Arpino (LOM), Dario Favretto (VFG), Giorgio Baroni (VFG).

Commissione cinematografica centrale.

Risulta nominato G. Luigi Quarti Trevano (LOM).

Servizio valanghe italiano.

Risultano nominati: Simone Avesani (VFG), Giuliano Trucco (LPV).

Commissione legale centrale.

Risulta nominato Dino Rinoldi (LOM).

Commissione centrale alpinismo giovanile.

Risultano nominati: Bruno Brancadoro (CMI), Allers Pizzut (VFG).

Commissione nazionale sci di fondo escursionistico.

Risulta nominato Gianni Rizzi (LOM)

Designazione Componenti CAI nella Convenzione ex art. 8

CAI-MINDIFE

Il Consigliere di nomina ministeriale Gen. Zaro comunica che il 4° Corpo d'Armata Alpino segnalerà a MINDIFE cinque proprie designazioni per la Commissione in epigrafe. Dopo di che il Consiglio centrale procede alla designazione dei Componenti di propria nomina nelle persone del Vicepresidente generale Gibertoni e, sentito l'intervento del Vicepresidente generale Bianchi che riferisce le proposte pervenute in merito dalla Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo e dal Servizio valanghe italiano, dei Soci Luciano Gilardoni, Ernesto Bassetti, Mario Bertolaccini e Luciano Filippi.

Conferimento incarico di Assistente del Direttore responsabile della stampa periodica

Su proposta del Comitato di presidenza il Consiglio centrale nomina il Socio Oscar Tamari (Sezione di Bologna) quale Assistente del Direttore responsabile della stampa periodica del Sodalizio. Il corrispondente incarico è conferito a titolo gratuito ai sensi dell'art. 28 dello Statuto.

Attribuzione incarico di collaborazione coordinata e continuativa nell'ambito della Legge per l'editoria

Il Consiglio centrale autorizza la Presidenza alla attribuzione di un incarico

di collaborazione coordinata e continuativa nell'ambito della Legge per l'editoria per il periodico bimestrale La Rivista del Club alpino italiano. Vista la richiesta presentata in data 26/10/1993 dal dott. Alessandro Giorgetta, lo stesso Consiglio centrale determina di accoglierla e pertanto stabilisce che, con decorrenza febbraio 1994, l'incarico venga affidato al suddetto dott. Alessandro Giorgetta.

Attribuzione incarico professionale di consulenza per l'organizzazione delle pubbliche relazioni

Vista la lettera 11 gennaio 1994 del dott. Alessandro Giorgetta, il Consiglio centrale accoglie la richiesta in essa contenuta e conferisce pertanto al medesimo l'incarico professionale per mesi tre di consulenza per l'organizzazione delle pubbliche relazioni del Sodalizio.

Attribuzione incarico specialistico per la gestione della Cineteca

Il Consiglio centrale - considerata l'attuale temporanea impossibilità di svolgere con le strutture proprie dell'Ente l'attività istituzionale di gestione della propria Cineteca; valutata l'opportunità di adempiere a tale irrinunciabile compito mediante un incarico temporaneo, caratterizzato da elevato grado di specializzazione; conferisce al Signor Dante Taldo (Sezione di Monza) incarico specialistico per la gestione della Cineteca del Club alpino italiano per il periodo febbraio-aprile 1994.

Attribuzione incarico professionale di consulenza informatica

Viste le lettere-offerte dell'ing. Luisa Portoni, dell'ing. M.A. Grasso e dell'ing. Angelo Belloro, il Consiglio centrale accoglie la proposta di quest'ultimo, che ha presentato la migliore offerta, e conferisce al medesimo incarico professionale per mesi due di consulenza specialistica di tipo informatico.

Stipula contratto per imballaggio e spedizione materiale editoriale

Il Consiglio centrale autorizza il Presidente generale alla stipula di un contratto per l'imballaggio e la spedizione di materiale editoriale del Sodalizio. Tale stipula dovrà avvenire previa consultazione di almeno tre idonee cooperative.

Autostrada della Valle d'Aosta

Il Consiglio centrale approva all'unanimità una mozione (pubblicata integralmente sullo Scarpone n. 3 di marzo, pag. 35).

Richieste di contributo

Il Consiglio centrale delibera all'unanimità l'assegnazione dei seguenti contributi: L. 1.000.000 alla Commissione regionale TAM Toscana per la stampa dei depliant «Appennino un ammalato da curare»; L. 8.000.000 alla Sezione di Milano per l'organizzazione logistica della settimana JUKO-UIAA; L. 2.000.000 alla Sezione di Seveso per l'uso della Baita «Giorgio e Renzo», come da vigente convenzione.

Alle singole Commissioni regionali e interregionali, come appreso dettagliato, su proposta della Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo:

Alpinismo: LOM L. 500.000; LPV L. 500.000; TER L. 500.000; CMI 500.000. Scialpinismo: LOM 500.000, LPV 500.000, TAA L. 500.000; TER L. 500.000; CMI L. 500.000. Alpinismo e scialpinismo: VFG L. 1.000.000.

Su proposta della Commissione centrale per l'escursionismo alle Commissioni regionali e interregionali L. 500.000 alla

Comm. Toscana, L. 500.000 alla Comm. Emiliano-Romagnola, L. 500.000 alla Comm. Biveneta, L. 500.000 alla Comm. LPV, L. 500.000 alla Comm. Lombarda, L. 500.000 alla Comm. Abruzzo, L. 500.000 alla Comm. Umbria.

Su proposta del Comitato scientifico centrale: L. 4.000.000 alla Sezione di Cuneo per gli studi alla Grotta di Bossea; L. 2.000.000 alla Sezione di Reggio Emilia come contributo alla Spedizione scientifica in Kamchatka; L. 1.500.000 al Comitato scientifico LPV per il Convegno di studio «Il bosco e l'uomo nelle Alpi Occidentali»; L. 2.000.000 alla Sezione di Feltre per gli studi in alta Val di Lamen; L. 2.500.000 alla Sezione di Reggio Emilia per la pubblicazione della monografia del Gruppo di lavoro Terre alte.

Su proposta della Commissione centrale alpinismo giovanile: L. 7.000.000 alla omologa Commissione regionale lombarda per raduno giovanile intersezionale, per incontro giovanile orienteering, per realizzazione e divulgazione di materiale didattico.

Su proposta della CoNSFE: L. 1.000.000 alla Comm. TAA, L. 2.700.000 alla Comm. LOM, L. 1.000.000 alla Comm. CMI, L. 3.000.000 alla Comm. VFG, L. 1.000.000 alla Comm. TER, L. 1.000.000 alla Comm. LPV.

L. 16.000.000 al Convegno TER, per la gestione 1993 del Comitato di coordinamento e degli Organi tecnici del Convegno stesso. L. 10.000.000 al Centro nazionale di Speleologia di Costacciaro per l'attività 1993.

Su proposta della Commissione centrale per la speleologia: L. 2.000.000 alla Sezione di Perugia per l'organizzazione dell'Assemblea annuale della Scuola, e per l'organizzazione della riunione dei Gruppi grotte CAI; L. 1.000.000 alla Sezione SEM (Gruppo grotte Milano) per la realizzazione di un documento sulla Spedizione «Venezuela 92»; L. 500.000 alla Sezione Genova-Ligure (Sottosezione Bolzaneto) per il progetto «Gaia Idra»; L. 500.000 alla Stazione scientifica di Bossea per completare gli studi iniziali sull'idrologia e meteorologia ipogea; L. 3.000.000 alla Scuola nazionale di speleologia per l'agenda speleo; L. 3.000.000 alla Sezione di Lucca per la preparazione del Congresso nazionale di speleologia.

Parere pro veritate sul problema dei rapporti tra sezioni e sottosezioni

Beorchia svolge una relazione sulla complessa questione della normativa in essere ed in fieri a riguardo delle Sottosezioni, ricordando la recente pronuncia del Proviviri n.4/1993 - che il Relatore analizza in dettaglio sotto il profilo procedurale e decisionale. L'importanza della problematica ha indotto il Comitato di presidenza a deliberare il conferimento di un incarico di elaborazione di un parere pro veritate in merito. Uditi alcuni interventi (**Giannini, Galoni, Bramanti, Poletto, Protto, Clemente, Martini e Giolito**), il **Presidente generale**, constatato che non esistono i tempi tecnici per la presentazione alla prossima Assemblea dei delegati di una acconcia delibera intesa a modificare opportunamente le norme statutarie, chiede che vengano almeno presentate al prossimo Consiglio centrale e da questo alla detta Assemblea, le conclusioni propositive del Gruppo di lavoro.

Sezioni e Sottosezioni - Ratifiche e prese d'atto costituzione, approvazione

regolamenti

Il **Consiglio centrale** ratifica con voto unanime la costituzione della Sezione di Pescasseroli (CMI), la trasformazione in Sezione della Sottosezione di Chatillon, già alle dipendenze della Sezione di Verrès, e in Sezione di S. Bonifacio della Sottosezione «Giancarlo Biasin» di S. Bonifacio, già alle dipendenze della Sezione di Verona. Prende atto della trasformazione in Sezioni SAT dei Gruppi di Andalo e di Civezzano, deliberata dal Consiglio della stessa SAT e della costituzione della Sottosezione di Nuoro, alle dipendenze della Sezione di Cagliari.

Relazioni dei presidenti di OTC

Il **Presidente generale** dà la parola ai Presidenti di OTC, presenti all'odierna riunione consiliare in qualità di invitati, affinché possano riferire sull'attività compiuta ed in programma.

Varie ed eventuali

Comunicazioni del Presidente

Il **Presidente generale** riferisce sulla recente approvazione della legge intitolata «Nuove disposizioni per le zone montane», in merito a cui uscirà un'intervista sul n. 2 de «Lo Scarpone», e su alcuni recenti avvenimenti di interesse per il Sodalizio. Dà la parola a **Salvi**, che riferisce sui lavori del Consiglio del Festival di Trento e a **Metzeltin**, sull'attività dello stesso Festival e sulla questione, di portata internazionale, della «libertà di arrampicare», a **Clemente**, sulla «VIII riunione internazionale della Commissione per la documentazione e l'informazione UIAA» tenutasi a Torino, e che ha esaminato i numerosi progetti in corso di realizzazione in collaborazioni internazionali. **De Martin** ricorda inoltre che ricorre quest'anno il quarantesimo anniversario della prima salita al K2, che ritiene debba essere celebrato rimembrando con gratitudine l'impegno profuso da tutti i partecipanti all'impresa nazionale di allora, che tanto impulso e prestigio ha dato all'alpinismo italiano, ma anche cercando di chiarire le fasi finali dell'ascensione che hanno avuto all'epoca qualche anno di ombra che oggi la distanza degli anni consente di considerare con maggiore serenità.

Il **Presidente generale** si propone pertanto di chiedere a Walter Bonatti di scrivere una rievocazione dell'impresa da pubblicare su La Rivista congiuntamente ad una adeguata premessa, scritta dallo stesso **Presidente** per spiegare che il CAI «per festeggiare con piena dignità la ricorrenza vuole togliere quest'ultima ombra sulle vicende dando sul suo organo di stampa ufficiale la voce anche a Bonatti, in omaggio a quelle responsabilità morali che il CAI stesso si era assunto a suo tempo per la parte alpinista della Spedizione». La linea proposta dal **Presidente generale** viene approvata all'unanimità.

Vengono inoltre prese altre deliberazioni di ordinaria amministrazione.

Il Segretario generale

(Giuseppe Marcandalli)

Il Presidente generale

(Roberto De Martin)

MILANO, 5 MARZO 1994

Riassunto del verbale e deliberazioni

Sono presenti: De Martin (Presidente generale); Bianchi G., Gibertoni, Valsesia

(Vicepresidenti generali); Marcandalli (Segretario generale); Carlesi (Vicesegretario generale); Buffa, Campana, Cappelletto, Clemente, Cocchi, Franco, Galoni, Giannini U., Giolito, Leva, Maver, Protto, Sottile, Traverso, Versolato, Zocchi (Consiglieri centrali); Di Domenicantonio, Iachellini, Porazzi, Zini (Revisori del conti); Bramanti, Priotto (Past president); Rossi G. (Presidente del CAAI). Invitati: Torti (Presidente della Commissione legale centrale); Gandolfi (Funzionario tecnico)

Letture verbale Consiglio centrale del 22/1/1994

Il testo del verbale è approvato all'unanimità con l'aggiunta della frase, proposta da Smiraglia: «Propone infine, sempre per la celebrazione del centenario della Commissione glaciologica, la realizzazione di una spedizione extraeuropea esclusivamente scientifica».

Ratifica delibere comitato di presidenza

Il **Consiglio centrale** ratifica all'unanimità le delibere assunte dal Comitato di presidenza nelle riunioni del 5/2 e 9/2/1994.

Decreto legislativo in attuazione dell'articolo 1, comma 35, della legge 24 dicembre 1993, N. 537

Il **Presidente generale** riferisce in merito agli incontri avvenuti a Roma presso il Dipartimento della funzione pubblica, durante i quali si è trattato dell'intenzione del Governo di privatizzare alcuni enti pubblici, tra cui il Club alpino italiano. A seguito della legge finanziaria che - concretizzando tale intenzione - ha delegato allo stesso Governo l'incarico di provvedere alla trasformazione degli enti pubblici non economici in persone giuridiche di diritto privato, ci si è attivati per ottenere che il corrispondente decreto realizzasse tale trasformazione nel rispetto dell'ultrasecolare ruolo del CAI, garantendone il mantenimento delle funzioni e compiti di rilevanza pubblica già riconosciuti per legge, nonché la relativa contribuzione economica. Si è allora ritenuto necessario ed urgente predisporre la bozza di una convenzione regolatrice dei rapporti con lo Stato, distribuita ai Consiglieri in apertura di riunione. Contrariamente alle previsioni, l'emanazione del decreto in questione è stata successivamente rinviata in attesa dello svolgimento delle imminenti elezioni politiche. Seguono numerosi interventi: **Leva**, il quale ritiene che la prevista privatizzazione rappresenti un'opportunità, per una maggior snellezza, quale si addice ad un organismo di moderata portata; **Franco**, che sottolinea che privatizzare non significa concedere libertà di azione e suggerisce quale modello per la convenzione quello utilizzato per il CONI; **Protto**, che sostiene la priorità delle scelte strategiche e ricorda gli aspetti positivi della struttura pubblica, con il connesso prestigio; afferma che l'orientamento politico generale è per la regionalizzazione ed esprime il timore che qualsiasi governo provvederà a «scaricare» il volontariato; **Versolato** chiede chiarimenti sulla struttura che il CAI assumerà con la privatizzazione; **Giannini U.** esprime timore per possibili contraccolpi negativi, quale ad esempio quello di una regionalizzazione e ritiene necessario prevedere misure atte ad evitare che ciascuno vada per la propria strada; **Traverso** raccomanda di interpretare la privatizzazione come uno snellimento delle nostre attività; **Giolito** ritiene

che la contingenza sia stata correttamente gestita e manifesta pertanto la propria approvazione per l'operato del Comitato di presidenza, esprimendo peraltro il proprio sollievo nell'apprendere che il Governo aveva per il momento soprasseduto da decisioni definitive in punto «privatizzazione» del nostro ente, consentendo così di dibattere convenientemente l'argomento all'interno del Sodalizio; **Sottile** ricorda che la valenza pubblica ha rafforzato il CAI per cui, considerata l'importanza dell'emanando decreto legislativo ciò che occorre ora è ottenere che con esso vengano riconosciute le funzioni che il CAI continua a svolgere: **Torti** chiarisce che, nel contesto normativo attuale, il CAI non si trova di fronte ad una facoltà di scelte tra natura pubblica o associazione riconosciuta di diritto privato, in quanto è stato delegato al Governo il compito di procedere al riordino degli enti pubblici non economici facendo assumere ad essi la personalità giuridica di diritto privato. Anche **Buffa** condivide l'impostazione data dalla Presidenza ed esprime preoccupazione per gli effetti negativi per il Sodalizio quale una eventuale regionalizzazione; **Cappelletto** ritiene debba essere fatta chiarezza sulle diverse attività non essendo il CAI l'unico depositario di quelle previste dalla legge 91/63; **Clemente** considera eccessive le preoccupazioni in quanto i cento anni vissuti fino al 1963 dimostrerebbero la possibilità di operare egregiamente come struttura privata; **Bramanti** giudica inevitabile il dover affrontare non poche difficoltà, conseguenza dell'attuale periodo storico; **Priotto** concorda con quanto operato finora ed esorta i Consiglieri ad una chiara esposizione della questione nei Convegni di primavera, **Galoni** manifesta l'inopportunità di «demonizzare» l'ingerenza delle regioni, in quanto anche se queste ci rimpiazzano in alcune attività è tuttora possibile continuare ad esercitare bene il nostro ruolo. Infine il Presidente generale riassume i termini del dibattito.

Richiesta di autorizzazione preventiva per l'alienazione di rifugio (Statuto art. 27 comma 2)

Il Consiglio generale all'unanimità, vista la richiesta della Sezione di Lecco datata 2/2/1994 e preso atto del parere favorevole espresso dalla Commissione centrale rifugi autorizza, a' sensi dell'art. 27, comma 2 dello Statuto, l'alienazione a terzi del Rifugio «Vittorio Ratti» ai Piani di Bobbio.

Varie ed eventuali

Il Presidente generale riferisce in merito ad alcune notizie ed avvenimenti, in particolare sull'emanazione dell'importante circolare del Ministero della pubblica istruzione 1/3/1994 che, nel confermare la nota circolare del 1978, ne amplia e sottolinea il riconoscimento al fondamentale ruolo educativo del CAI; sul Parco nazionale dello Stelvio, sulla presentazione - da parte del Club alpino tedesco - della proposta di nomina di Walter Bonatti e Membro onorario dell'UIAA, al riconoscimento dell'attività dell'azione della Sezione di Napoli in favore dei giovani in pericolo di devianza da parte del Ministero dell'interno, sulle nostre presenze alle Conferenze stampa ultimamente organizzate dal Ministero dell'ambiente, sul lavoro del Gruppo che segue la realizzazione dell'opera filmica, sui nuovi piani triennali del Ministero dell'ambiente e sull'opportunità di estendere l'attività antincendio già operata da alcune Sezioni, sugli

interventi della stampa sulla legge sulla montagna.

Il Segretario generale
(Giuseppe Marcandalli)
Il Presidente generale
(Roberto De Martin)

COMITATO DI PRESIDENZA

BELLUNO, 29 OTTOBRE 1993

Riassunto del verbale e deliberazioni. Sono presenti: De Martin (Presidente generale); Bianchi, Gibertoni, Valsesia (Vicepresidenti generali); Marcandalli (Segretario generale); Carlesi (Vicesegretario generale); Poletto (Direttore generale).
Invitati: Bo (Presidente della Commissione rifugi); Geninatti (Consiglio Centrale); il Funzionario tecnico Gandolfi; il Redattore de "La Rivista" Giorgetta.

Esame argomenti all'ODG del Consiglio Centrale del giorno 30/10/1993

Il Comitato di presidenza esamina i punti all'odg della riunione consiliare convocata per il giorno successivo, controllando la documentazione ed approfondendo diverse questioni.

Varie ed eventuali

Concessione patrocinio

Su proposta della Commissione centrale per le pubblicazioni e con il parere favorevole del Presidente del Comitato scientifico centrale, il Comitato di presidenza concede al Socio Pompeo Casati il patrocinio per il volume "Meraviglie della Terra nelle Alpi Italiane" che sarà pubblicato prossimamente dalla BE.MA di Milano.

Meccanizzazione Organizzazione centrale.

Sentita la relazione del Consigliere centrale Geninatti e alcuni chiarimenti specifici forniti dal Funzionario tecnico Gandolfi il Comitato di presidenza, preso atto dell'urgenza di procedere alla transizione tra le procedure meccanizzate in atto ed in fieri, delibera l'assunzione dei seguenti provvedimenti: acquisto di n. 3 mobili per stazioni di lavoro del personal computer; n. 2 schede di memoria aggiuntiva ram, schermi per video, cavi di collegamento per personal computer e stampanti nonché altri accessori; stipula dei contratti di manutenzione hardware e software; acquisto di personal computer portatile, con stampante; iscrizione a corsi di addestramento (access) per il personale; rimborso delle spese vive al personale volontario da incaricare della preparazione degli opportuni programmi gestionali.

Aggiornamento sul problema dell'adeguamento dei locali della Sede centrale alla normativa vigente.

Il direttore generale comunica che è stata asportata la porta principale di ingresso allo scopo di modificarla e reinstallarla con apertura verso l'esterno e dotazione di maniglione antipanico. Lo stesso Direttore generale informa inoltre sugli sviluppi delle pratiche inerenti l'adeguamento dei locali della Sede Centrale alla normativa vigente.

Proposta Cervi per Convegno nazionale

Il Comitato di presidenza prende atto della ipotesi di un Convegno nazionale riguardante l'attività del Club alpino italiano nel campo della catalogazione e difesa dei beni culturali ed ambientali alpini, trasmessa dal Presidente del Gruppo di lavoro per lo studio dell'insediamento umano nelle Terre alte Cervi.

Audizione Comitato di coordinamento VFG (Argomento: Centro polifunzionale B. Crepez).

Il Comitato di presidenza riceve una rappresentanza inviata dal Comitato di coordinamento VFG - composta dal Presidente di quest'ultima, Martini, da Versolato (Consigliere centrale), Baroni (Collaudatore dei lavori eseguiti al Centro polifunzionale Crepez) e Arrigoni (Sezione di Belluno). Tale Rappresentanza esprime preoccupazione ed interesse affinché le strutture già ultimate e collaudate il 20.08 scorso da Baroni vengano adeguatamente protette, con speciale considerazione per il temibile degrado conseguente alla particolare ubicazione. Denuncia inoltre la non esemplare permanenza del cantiere tuttora aperto, proprio ad opera del Club alpino italiano, nel mezzo del Passo - cosa più volte lamentata dagli amministratori locali.

Il Segretario generale
(Giuseppe Marcandalli)
Il Presidente generale
(Roberto De Martin)

MILANO, 20 NOVEMBRE 1993

Riassunto del verbale e deliberazioni. Sono presenti: De Martin (Presidente generale); Bianchi, Gibertoni (Vicepresidenti generali); Marcandalli (Segretario generale); Carlesi (Vicesegretario generale); Il Direttore generale Poletto.

Assente giustificato: Valsesia (Vicepresidente generale).

Esame argomenti all'ODG del consiglio centrale del giorno 27/11/1993

Il Comitato di presidenza esamina i punti all'odg della riunione consiliare convocata per il 27 novembre prossimo, controllando la documentazione ed approfondendo diverse questioni.

Adeguamento locali sede centrale alla normativa vigente

Il Comitato di presidenza, esaminata l'offerta di prestazioni professionali in materia di sicurezza presentata al dott. ing. Rossetti Conti per lo studio e la realizzazione dell'adeguamento in oggetto, pur tenendo conto dell'urgenza di provvedere all'adeguamento stesso, dispone che vengano interpellati in proposito anche altri due specialisti in materia.

Il Segretario generale
(Giuseppe Marcandalli)
Il Presidente generale
(Roberto De Martin)

MILANO, 27 NOVEMBRE 1993

Riassunto del verbale e deliberazioni. Sono presenti: De Martin (Presidente generale); Bianchi, Gibertoni, Valsesia (Vicepresidenti generali); Marcandalli (Segretario generale); Carlesi (Vicesegretario generale); Il Direttore generale Poletto.

Completamento esame argomenti all'ODG del Consiglio centrale del giorno 27/11/1993

Il Comitato di presidenza compie un ulteriore esame degli argomenti all'odg del Consiglio Centrale.

Il Segretario generale
(Giuseppe Marcandalli)
Il Presidente generale
(Roberto De Martin)

I LIBRI DEL CAI IN OFFERTA SPECIALE

La Sede Centrale comunica che è valida fino alla fine dell'anno l'offerta speciale di un congruo numero di edizioni del Club Alpino Italiano al prezzo speciale di 2 mila lire per copia, con esclusione delle coedizioni con il Touring Club. Si tratta di pubblicazioni degli anni '80 e '90: verranno fornite alle sezioni che ne faranno richiesta utilizzando i moduli stampati con l'elenco delle opere. Questi moduli sono stati distribuiti in occasione dei convegni regionali. Ogni ordine può essere fatto (come venne spiegato l'anno scorso sui Notiziari del 16 luglio e del 1° ottobre) con un minimo di 30 volumi pari a 60 mila lire (e con un'una segnalazione di ulteriori 30 volumi di riserva) con addebito alla sezione tramite fattura.

MILANO, 20 DICEMBRE 1993

Sono presenti:

De Martin (Presidente generale); Bianchi, Gibertoni, Valsesia (Vicepresidenti generali); Marcandalli (Segretario generale); Carlesi (Vicesegretario generale); Poletto (Direttore generale).

Invitati: Cappelletto (Consigliere centrale); Bramanti (Past president); Acciario (Consulente tecnico-operativo).

Collaborazione tra l'organizzazione centrale e le sezioni

Il **Presidente generale** sottolinea che la nuova Stampa sociale, permetterà di disporre di una migliore struttura di comunicazione, di informazione e di orientamento. Ciò non esclude l'opportunità di predisporre anche altri strumenti di comunicazione e collegamento finalizzati ad una migliore collaborazione tra l'Organizzazione centrale e le Sezioni. Sentiti gli interventi di **Cappelletto**, del Vicesegretario generale **Carlesi**, di **Acciario**, dei Vicepresidenti generali **Bianchi** e **Valsesia** e del Segretario generale **Marcandalli** il Comitato di presidenza prende atto che il «vademezum» ad uso delle Sezioni, la cui realizzazione è in corso a cura del Vicesegretario generale **Carlesi**, sarà pronto entro febbraio.

Regolamento per l'esecuzione degli atti amministrativi

Il Consulente **Acciario** ha provveduto a suo tempo ad elaborare una bozza del regolamento in epigrafe e ad introdurre nella stessa alcune lievi modifiche suggerite dal Direttore generale. Provvederà ad un ulteriore esame e all'eventuale revisione critica d'intesa con la Segreteria generale, in modo da poter proporre alla Presidenza il testo entro il prossimo mese di gennaio.

Illustrazione bollino sociale 1995

Il **Comitato di presidenza** decide che il bollino sociale 1995 sia illustrato da un disegno raffigurante il pino loricato.

Verifica adempimenti ex art. 26 del regolamento generale

Il Vicesegretario generale **Carlesi** e il Consigliere centrale **Cappelletto** cureranno la verifica ed i provvedimenti inerenti agli adempimenti prescritti alle Sezioni ai sensi dell'art. 26 del Regolamento generale.

Esame questioni riguardanti la normativa delle sottosezioni (invitati Beorchia e Bramanti)

Il **Comitato di presidenza**, sentite le relazioni del Past president generale **Bramanti** e del Consigliere incaricato dei collegamenti con la Commissione legale centrale **Beorchia**, delibera di conferire incarico di elaborazione di un parere pro veritate in merito al complesso problema dei rapporti tra Sezioni e Sottosezioni.

Integrazione urgente delibera consiliare di indizione concorsi pubblici del 27/11/1993

Su proposta del Segretario generale **Marcandalli** il **Comitato di presidenza** provvede all'integrazione della delibera

consiliare elevando da uno a due il numero di posti di assistenza di amministrazione - qualifica funzionale VI - previsto della stessa delibera

Il Segretario generale
(Giuseppe Marcandalli)
Il Presidente generale
(Roberto De Martin)

MILANO, 8 GENNAIO 1994

Sono presenti:

De Martin (Presidente generale); Bianchi, Gibertoni, Valsesia (Vicepresidenti generali); Marcandalli (Segretario generale); Carlesi (Vicesegretario generale); Poletto (Direttore generale).

Invitati:

Geninatti (Consigliere centrale); Gandolfi (funzionario tecnico).

Preparazione ODG per la riunione consiliare del 22/1/94

Il **Comitato di presidenza** prepara l'ODG per la riunione consiliare indetta per il 22 gennaio, esaminando le diverse questioni e controllandone la documentazione.

Iniziativa del DAV per realizzazione volume sui rifugi alpini del settore meridionale delle Alpi

Vista la richiesta 30/9/93 del Deutscher Alpenverein il **Comitato di presidenza** approva la proposta forma di collaborazione e partecipazione, a titolo non oneroso, del CAI alla realizzazione della parte riguardante i rifugi del settore meridionale delle Alpi - da inserire nel volume «Alpenvereinsstätten» della Casa Editrice Rother di Monaco - a condizione che nel testo venga sempre indicato anche il nome italiano. Oltre alla citazione del Sodalizio nell'opera, dovrà essere effettuata la fornitura a titolo gratuito al CAI di cento copie del volume realizzato.

Normativa per l'Assemblea dei delegati di Viareggio

La normativa per l'Assemblea dei delegati (Viareggio) rimane quella in vigore prima delle modifiche statutarie e regolamenti approvate nelle Assemblee 1991 a Belluno e Verona. Ciò in quanto le ultime modifiche statutarie non sono ancora state approvate con decreto del Presidente della Repubblica.

Concessione patrocinio spedizione

Deliberata la concessione del patrocinio del Club alpino italiano alla Spedizione medico-scientifica «Killimanjaro '94» organizzata dalla Sezione di Roma in collaborazione con l'Istituto Dermatologico di S.Maria e S.Galliciano in Roma nel quadro della celebrazione del 120° di fondazione della Sezione, subordinando tale concessione al parere favorevole della Commissione centrale medica.

Il Segretario generale
(Giuseppe Marcandalli)
Il Presidente generale
(Roberto De Martin)

MILANO, 5 FEBBRAIO 1994

Sono presenti: De Martin (Presidente generale); Bianchi G. (Vicepresidente generale); Marcandalli (Segretario generale); Carlesi (Vicesegretario generale); Poletto (direttore generale).

Assenti giustificati: Gibertoni, Valsesia
Modifica convenzione con il ministero della difesa

Conformemente alle intese intercorse per le vie brevi con il Comando del 4° Corpo d'Armata Alpino il Comitato di presidenza procede, in via d'urgenza, ad apportare al testo della convenzione con il Ministero della difesa, approvato dal Consiglio centrale il 27 novembre, alcune modifiche che vengono allegate al verbale.

Il **Comitato di presidenza** stabilisce quindi che facciano parte della Commissione di cui all'art. 8 della convenzione, su designazione del Club alpino italiano, due Vicepresidenti generali, il Presidente della scuola centrale di alpinismo, il Presidente della scuola centrale di sci alpinismo, ed il presidente del Servizio valanghe italiano.

Il Segretario generale
(Giuseppe Marcandalli)
Il Presidente generale
(Roberto De Martin)

MILANO, 9 FEBBRAIO 1994

Sono presenti: De Martin (Presidente generale); Bianchi, Gibertoni, Valsesia (Vicepresidenti generali); Marcandalli (Segretario generale); Carlesi (Vicesegretario generale); Poletto (Direttore generale).

Invitati: il Past president **Bramanti**; il Presidente della Commissione legale centrale: **Torti**

Decreto legislativo in attuazione dell'art. 1, comma 35, della legge 24 dicembre 1993, n. 537

Il **Presidente generale** informa sulla recente convocazione da parte del Ministro per la funzione pubblica grazie alla quale ha partecipato, con l'ex Presidente generale **Bramanti** ad audizioni in previsione della emanazione del decreto legislativo. Dopo di che il **Comitato di presidenza** esamina una bozza di testo di convenzione da stipulare con la Presidenza del Consiglio dei Ministri in connessione giuridico-funzionale con il suddetto emanando decreto, bozza preparata dal Presidente della Commissione legale centrale **Torti** a seguito di riunione ad hoc, tenuta presso la detta Commissione con la partecipazione della Presidenza, della Segreteria generale e del Consigliere incaricato dei collegamenti con la Commissione stessa. Dopo ampia ed approfondita discussione il **Comitato di presidenza** incarica **Torti** di rielaborarne il testo, tenendo conto delle osservazioni emerse oggi, e di preparare - con le collaborazioni del caso - anche uno schema degli elementi da introdurre nel testo del decreto legislativo in questione allo scopo di garantire vigenza alle preesistenti disposizioni legittimatrici dell'attività del Sodalizio.

Il Segretario generale
(Giuseppe Marcandalli)
Il Presidente generale
(Roberto De Martin)

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Telefono 86463516-8056971,
Fax 86463516.

DALLA SEGRETERIA

La chiusura estiva della Sezione si protrarrà fino al 4 settembre. L'apertura regolare riprenderà lunedì, 5 settembre. La Segreteria osserverà per tutto il mese di settembre il seguente orario di apertura: dal lunedì al venerdì ore 10-13 e 15-19, martedì sera ore 21-22,30.

■ GITE SOCIALI: ESCURSIONISMO ED ALPINISMO

10-11/9 PIZZO DEI TRE SIGNORI (m 2554) - Prealpi Comasche; domenica, 18/9 CAPANNA MARINELLI (m 3100) - Gruppo del Monte Rosa. Si trova sulla parete est del Monte Rosa ed è la base di partenza delle grandi ascensioni su quella parete. Già il raggiungere questa capanna rappresenta una gita di tutto rispetto in un grande ambiente di ghiacciai. 24-25/9 SASS DLA CRUSC (m 2907) - Dolomiti Orientali. Panorama grandioso in un ambiente che suggestiona per il pieno isolamento ed il carattere austero. Grohmann lasciò scritto: «Poche parti vi sono nell'nostre Alpi dove la natura si mostri così imponente e selvaggia come qui»; 2/10 MONTE GRONA (m 1736) - Prealpi Comasche. Facile escursione su una delle montagne più panoramiche del Lago di Como. Dalla vetta si domina il centro del lago, ma ampia è la vista anche sulla catena delle Alpi; 16/10 TRAVERSATA SAN BERNARDINO VILLAGGIO - SPLUEGEN - Canton Grigioni, Svizzera. E' una bella traversata lungo valli poco frequentate dove può essere ancora facile l'incontro con gli animali selvatici; 23/10 DAL PASSO DEL BERNINA A POSCHIAVO - Canton Grigioni, Svizzera. Una camminata che ci permette di godere dei colori dell'autunno con i larici che si tingono d'oro e le alte cime già imbiancate dalla neve. Splendide vedute sul Massiccio del Bernina; 6/11 MONTE BOLETTO (m 1236) da Torno - Prealpi Comasche. Montagna ben conosciuta dagli alpinisti lombardi e facilmente accessibile da Brunate. L'itinerario proposto è insolito e sale direttamente dal lago partendo dal paesino di Torno per svilupparsi poi lungo il versante rivolto alle acque del Lario per sentieri ormai poco frequentati; 13/11 DA RIVA TRIGOSO A MONEGLIA - Appennino

FONDO '94-'95: I CORSI DEL VENTENNALE DELLA NOSTRA SCUOLA

La Scuola di Sci di Fondo Escursionistico del CAI Milano inizia il proprio ventesimo anno di attività presentando i corsi della stagione 1994/95 che si caratterizzeranno per alcune significative novità. A partire dal 28 settembre si terrà il Corso di base che quest'anno sarà suddiviso in due parti. La prima parte - dal 28/9 al 23/12 - propone 24 lezioni di ginnastica prescolastica, 3 lezioni su pista di plastica; 2 uscite a secco e 4 lezioni sulla neve cui si agglungerà un fine settimana all'insegna del passo alternato. La seconda parte del corso - dal 14 al 28/1/95 - si propone per tutti gli allievi come un vero Corso di Introduzione allo Sci di Fondo Escursionistico articolato in 3 uscite sulla neve di sabato durante le quali saranno presentate le tecniche di discesa con gli sci da fondo. Dal 14/1 al 19/2/95 si terrà invece il Corso di Sci di Fondo Escursionistico che prevede 2 escursioni domenicali e tre lezioni teorico-pratiche sulla neve il sabato. Per maggiori informazioni ed iscrizioni rivolgersi in Sezione.

Ligure. Un comodo sentiero congiunge queste due località della Riviera di Ponente passando per il Monte Moneglia da cui si gode un panorama eccezionale sul Mar Ligure. Il rosso dei corbezzoli allietterà la nostra gita. 20/11 DA MANDELLO AL RIFUGIO "CARLO PORTA" - Gruppo delle Grigne. Una comoda mulattiera porta da Mandello ai Piani del Resinelli attraverso magnifici boschi allegrati dai colori dell'autunno. La vista è magnifica sulle Prealpi ed il sottostante Lago di Como.

■ CLUB DEGLI ...ANTA

7/9 PESCIUM - Val Bedretto, Canton Ticino, Svizzera, 21/9 RIFUGIO CESARE BENIGNI (m 2222) - Alpi Orobie.

■ ALPINISMO GIOVANILE

11-12/9 RIFUGIO SIMILAUN (m 3019) - RIFUGIO BELLAVISTA (m 2842) - Alpi Venoste, Alto Adige.

SOTTOSEZIONI

EDELWEISS

■ ESCURSIONISMO

4/9 BECCA DI NONA (m 3142) - Valle d'Aosta; 17-18/9 MONTE PELMO (m 3168) - Dolomiti, 25/9 RIFUGIO BARBA-FERRERO - Valsesia; 9/10 SENTIERO DEL VIAN DANTE da Dervio a Colico - Prealpi Lombarde; 16/10

VALLE DELL'ORCO - VALNOASCA lungo il Sentiero Reale - Piemonte; 23/10 MONTE PALANZONE - Prealpi Lombarde.

■ TREKKING

7-25/8 KENIA; 15-26/8 LA BULGARIA ED I SUOI MONASTERI; 15-26/8 BOEMIA ORIENTALE - Repubblica Ceca.

■ CORSO DI SCI DI FONDO

Il XIX corso è aperto a tutti coloro che vogliono iniziare un'attività sportiva salutare, adatta a principianti ed a coloro che desiderano migliorare il loro livello tecnico. Il corso si articolerà in 4 livelli (da quello di base a quello di escursionismo per esperti) suddiviso nelle classi verde, blu, rosso e giallo. I corsi sono tenuti da istruttori del CAI, anche con l'ausilio di riprese video. Sono previste un'uscita a secco, due lezioni pratiche su neve, in pista e fuoripista, un fine settimana in Engadina. Durata da ottobre a dicembre 1994. Sconti particolari ai nuclei familiari ed ai bambini.

■ CORSO DI ROCCIA

Sono aperte le iscrizioni al X corso di roccia. **Lezioni teoriche:** presentazione del corso ed equipaggiamento; nodi e loro utilizzo, geologia; topografia ed orientamento; storia dell'alpinismo. **Lezioni prati-**

che: Grigne/Sasso FALC; Grigne/Rifugio Rosalba; Albigna. Svolgimento da settembre ad ottobre

FALC

■ XVII CORSO DI ROCCIA

Sono aperte le iscrizioni al corso di roccia - 4 lezioni teoriche e 4 esercitazioni pratiche - che si terrà dal 15 settembre al 16 ottobre sotto la direzione tecnica della G.A. Vanni Spinelli.

■ ESCURSIONISMO

10-11/9 Rif. Prarayer, Rif. Aosta, Chateau des Dames

GERVASUTTI

■ ESCURSIONISMO

10-17/9 SETTIMANA VERDE A SAN VITO DI CADORE; 29/9 RIFUGIO BENIGNI (m 2225) - Valgerola; 9/10 PIANI D'ERNA - RIFUGIO STOPPANI.

GAM

■ ALPINISMO

10-11/9 PIZZO BADILE (m 3308) e TRAVERSATA RIFUGIO GIANETTI - RIFUGIO OMIO - Val Masino.

■ CASA GAM AL MONTE BIANCO - PLAMPINCIEUX

Sono ancora disponibili dei posti per i turni settimanali - da sabato a sabato - che si concluderanno il 27 agosto. Prenotazioni: 0165/89173.

GESA

■ ALPINISMO

10-11/9 SIMILAUN (m 3606) - Alpi Venoste, Alto Adige.

■ CONCORSO FOTOGRAFICO

Il GESA organizza il 9° Concorso "Emilio Colombo" riservato a diapositive a colori sul tema AMBIENTE MONTANO - Paesaggio, Natura, Etnografia - Selezioni a settembre.

SIP

■ ALPINISMO

3/9 GROTTA DEI PAGANI (m 2167) - Presolana; 17/9 MONTE ZERBION (m 2719) - Val d'ayas.

VISITATE I NOSTRI RIFUGI IN ALTO-ADIGE

Rifugio	Altitudine	Telefono	Custode	Apertura
Borletti	m 2188		Franco Oliviero - 02/94961850	agosto
Payer	m 3029	0473/613010	Hermann Wöll - 0473/42278	25/6 - 25/9
Città di Milano	m 2581	073/613002	Gianni Klockner - 0473/742088	18/6 - 25/9
Serristori	m 2721	0473/613115	Walter Reinstadler - 0473/613005	18/6 - 25/9
Corsi	m 2265	0473/730485	Georg Hafele - 0473/742218	11/6 - 23/10
Canziani	m 2561	0473/790299	Dominikus Bertagnoli - 0471/979751	4/6 - 9/10
Porro	m 2419	0474/653244	Erich Burgamann - 0474/678559	25/6 - 25/9

DALL'ORTLES-CEVEDALE ALLE ALPI AURINE SIMPATIA ED OSPITALITÀ

SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Telefono 02/86463070
Conto Corrente Postale: 460204
Martedì e giovedì ore 21-23
Segreteria: giovedì 21-22,30
Biblioteca: giovedì 21-22,30

RICORDO DI ALFIO POPI

Ricorderemo sempre la Sua presenza discreta, il Suo sorriso buono, il Suo sguardo soffuso di malinconia. Ricorderemo il Suo impegno e la Sua disponibilità, il velo di tristezza che, negli ultimi tempi, si leggeva sul Suo volto, quale chiaro sintomo della preoccupazione per la Sua salute che gli impediva la costante e generosa presenza che aveva sempre dimostrato. Ricorderemo tutto questo, ma non Lo vedremo più. Se ne è andato in punta di piedi, quasi temesse di creare disturbo con il Suo distacco, lasciando tutti noi nel più grande sconforto e nella più profonda afflizione. Alla Sua famiglia porgiamo le sentite condoglianze di tutta la SEM, a Lui, alla Sua memoria riserviamo il nostro pensiero più caro. Ciao Popi.

GITE SOCIALI

11 settembre: Traversata alta delle Grigne. Lunga ed impegnativa gita escursionistica lungo un classico percorso inserito nel fantastico ambiente delle Grigne. Direttore: Domenico Fontana.
17-18 settembre: Cima Brenta. Stupenda salita su roccia per escursionisti allenati, nel cuore delle Dolomiti di Brenta. Direttore: Andrea Gentilini, Renata Pelosini.
25 settembre: Pizzo Formico. Facile escursione con bellissimo panorama sulla valle Seriana. Direttore: Ottorino Crimella.
15 ottobre: Deiva-Levanto. Gita facile con suggestiva veduta sul golfo del Tigullio. Direttore: Domenico Fontana.
16 ottobre: Levanto-Vernazza. Alto tratto del sentiero che conduce alle Cinqueterre. Direttore: Marco Curioni.
23 ottobre: Monte d'Alpe. Calenzona-Zavatterello. Una facile alta via appenninica con bellissimo panorama sulla Val Tidone. Direttore: Tiziano Lozza.

**IN MONTAGNA
CON IL CAI
NEL RISPETTO
DELLA NATURA**

CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3
20094 Corsico
Telefono 02/45101500
Giovedì ore 20,30-23

PROGRAMMA SOCIALE

1/10 agosto - Hintere Gasse. Trekking. Ventura (tel. 89121346).
19-27 agosto - Alta via Ossolana. Trekking. Cerutti (tel. 4408011).
3/4 settembre - Mont Gelè. Alpinismo. Cerutti (tel. 4408011).
10/11 settembre - Rocca Provenzale. Alpinismo. Concardi (tel. 4474661).
18 settembre - Valpelline. Escursionismo. Pedrotti (tel. 4582443).
24/25 settembre - Lagorai. Escursionismo. Fornaroli (tel. 48402227).

MOUNTAIN BIKE

11 settembre - Colline del Mincio. Fornaroli (tel. 48402227)

ALPINISMO GIOVANILE

10/11 settembre - Rifugio Marinelli. Balzan (tel. 4406083)

I VENERDI DEL CAI

Le serate culturali con proiezione diapositive riprenderanno a fine settembre con un nuovo ciclo incentrato soprattutto sulla conoscenza di popoli e paesi e con un settore specifico dedicato agli Stati Uniti.

GRUPPO FONDISTI

Il programma delle iniziative fondistiche della Sezione sarà disponibile in Sede con la riapertura di settembre.

CONVENZIONI

Sconti dal 10 al 15 per cento per i soci del CAI Corsico presso la cartoleria «Il Quadrifoglio» - Piazza Europa 17 - Corsico - Tel. 4400183.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Telefono 039/6854119
Mercoledì e venerdì ore 21-23

GITE ESCURSIONISTICHE PER TUTTI

28 agosto - Capanna Coaz (Gruppo del Bernina - versante Engadinese)
11 settembre - Sentiero panoramico della Val Bregaglia (da Casaccia a Soglio).

SACCHI LENZUOLO E MAGLIETTE CAI

Sono a disposizione presso la sede rispettivamente a L. 18.000 e L. 10.000.

SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA
Piazza Matteotti - Apertura Lunedì ore 21.00

25 settembre - Rif. Prudenzi (Val di Saviore)

CASSANO D'ADDA

P.zza Matteotti
20062 Cassano d'Adda
Martedì e giovedì ore 21-23

ESCURSIONISMO

Sabato e domenica 3-4 settembre: Gruppo dell'Adamello - Monte di Castello (m 2891), Sabato: inizio dell'escursione dal lago Malga Bissina (Val di Fumo, m 1780); per facile sentiero si sale alla Malga Ervina (m 2117) in 40 minuti. Domenica: si parte dal rifugio in direzione del Lago di Campo (m 1944) raggiungendo in 1 ora il passo omonimo, da cui si accede alla vetta. Tempo previsto: ore 2.30 dal passo. Dislivello: m 1035. Tipo di escursione: E.
Equipaggiamento: alta montagna.
Sabato e domenica 24-25 settembre: Ghiacciaio del Ventina. In collaborazione con gli istruttori di alpinismo della nostra sezione si effettuerà la seconda parte del corso di formazione per capicordata escursionisti (lezione su ghiaccio). Tale uscita sarà preceduta (mercoledì 21 settembre) da una lezione teorica che si terrà in sede.

MONZA

Via Longhi, 2 Tel. 039/361485
Martedì e venerdì ore 21-23

CONSIGLIO DIRETTIVO

Il giorno 11-3-1994 si è svolta l'annuale assemblea ordinaria dei soci. Dopo la relazione del presidente sull'attività svolta nel corso del 93 e l'approvazione del bilancio consuntivo anno 93 e del bilancio preventivo 94 si è passati alle votazioni per il rinnovo delle cariche sociali. Il consiglio direttivo eletto per il prossimo quadriennio risulta così composto:
Presidente - Frigietti Giancarlo;
Vicepresidenti - Cossa Mario e Pessina Carlo; Segretario - Beretta Mario, Vice segretaria - Lunardelli Maria Rosa, Tesoriere - Chiarino Riccardo; Consiglieri - Arcari Gianni, Carmagnola Giordano, Castellini Giuseppe, Cazzaniga Lorenzo, Colombo Daniele, Meani Giuseppe, Repetto Piergiorgio; Revisori dei conti: Gariboldi Gianni, Meani Giovanni; Radaelli Pietro; Ispettori ai rifugi - Bogani Meani G; Brentei-Marazzi M; Monzese-Bonvecchiato U; bivacchi: Montrasio Pierangelo.

RIFUGI

Recapiti dei nostri rifugi: Bogani - Mariangela Benedetti tel. 0341/901163-901122. Brentei - Claudio De Tassis tel. 0465/41244. Monzese - Marco Airoldi tel. 0341/505014

COMO

Sede: Via Volta 56/58
22100 COMO
telefono 264177
Martedì e Giovedì ore 18-19
Venerdì ore 21-23

CORSI DI ALPINISMO

Si sono conclusi il 25° corso di formazione alpinsitica e l'11° corso di perfezionamento roccia organizzati dalla scuola di alpinismo della Sezione. Nel corso di una cena, con la partecipazione del Direttore della Scuola, del Vice Presidente e di Consiglieri della Sezione, sono stati consegnati i diplomi di idoneità agli oltre trenta partecipanti ai corsi. Si ricorda che la scuola di alpinismo terrà nel mese di settembre un corso di perfezionamento ghiaccio e roccia di alta montagna in luogo da destinarsi. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in Sede.

ERBA

Via Diaz 7
22036 Erba (CO)
Telefono 031/643552
Martedì e venerdì ore 20,30-22,30

PROGRAMMA DEL MESE DI SETTEMBRE

Domenica 4 - Gruppo mountain bike - Valle d'Aosta - Champtornè - Lago di Cignana; dislivello m. 376 - lunghezza Km. 16. Domenica 11 - Svizzera - Alpi Urane - Facile traversata attraverso l'Oberalppass, ad Andermatt; dislivello m. 600 (resp. Pellegata S.). Domenica 25 - Svizzera - Bregaglia - Traversata rifugio Sciora m. 2.117 / rifugio Sasc Furà m. 1.094; lungo il famosissimo "Viale", si consiglia la macchina fotografica; dislivello m. 760 c. per salire al rifugio Sciora. (resp. Foletti L. - Proserpio D.)

FIORI D'ARANCIO

Tanti cari auguri ai soci Erica Foletti e Claudio Proserpio per il loro matrimonio.

COLICO

Via Camplone 7
22050 Colico (CO)
Tutti i venerdì dalle ore 20,30 alle 22,30

ALPE SCOGGIONE

Domenica 28 agosto: Inaugurazione del Rifugio Alpe Scoggione. Possibilità di prenotare viaggio in elicottero e di consumare un pranzo in compagnia. Vi aspettiamo numerosi.

SENTIERO DEGLI ANGELI

Il Consiglio direttivo a nome di tutta la sezione ha deciso di dismettere il «Sentiero degli Angeli» a causa del frequente rischio di caduta massi.

BERGAMO

Via Ghislanzoni, 15
24122 Bergamo
Telefono 035/244273
Fax 035/236862
Giorni feriali ore 9-12,15 e
14,30-20
Biblioteca: martedì 21-22,30
e venerdì 21-23

■ DALLA RIUNIONE CONSIGLIARE DEL 17 MAGGIO

All'inizio della riunione il presidente comunica la notizia della morte di Giuseppe Viganì, capo della spedizione "Everest 94", caduto il 15 maggio durante il tentativo di salita della montagna himalayana: il Consiglio si raccoglie in un minuto di silenzio in memoria dell'alpinista bergamasco scomparso. Comunicazioni del Presidente: - Il Rag. Zanetti, presidente della Banca Popolare di Bergamo e del Credito Varesino, ha dato la disponibilità per l'utilizzo del Chiostro di Santa Marta per l'eventuale mostra in commemorazione del quarantesimo della conquista del K2. - Sempre a proposito della suddetta mostra, l'Assessore al Commercio e Turismo del Comune di Bergamo Dott. Saffiotti e il Sig. Cesare Ferrari, titolare delle Grafiche Ferrari di Clusone, hanno promesso un congruo contributo. - La Commissione per la nuova sede, nella sua ultima riunione, ha deciso di rimandare almeno sino ad ottobre qualsiasi iniziativa relativa al progetto, in attesa di chiarimenti sull'andamento delle iscrizioni alla Scuola di Sci Estivo del Livrio. Piero Limonta, Vice Presidente dello Speleo Club Orobico, ha fatto un'ampia relazione sull'attività per il 1994, che si può così riassumere: sono state esplorate con interessanti novità la Grotta Europa, il Buco del Corno e altre cavità; in aprile è stata organizzata un'uscita in Umbria nella zona del Monte Cucco; dal 3 al 5 giugno si svolgerà il 2° Corso Nazionale di Nivologia al Rif. Livrio in collaborazione con la S.N.S.; in agosto si svolgerà un campo estivo nel Vercor (Francia), dove vi sono interessanti cavità; in ottobre e novembre si terrà il 16° Corso sezionale di Speleologia; infine è in corso di preparazione un numero straordinario del giornale "Ol Bùs", in occasione del 20° anniversario dello S.C.O.. Il Consiglio ha ratificato la nuova composizione della Commissione Culturale e delle Pubblicazioni; dopo le dimissioni di Gianni Scarpellini ne fanno parte: Giancarlo Agazzi, Augusto Azzoni, G. Battista Cortinovich, Antonio Corti, Angelo Gamba, Renzo Ghisaberti, Attilio Leonardi, Franco Radici, Elvio Roncoroni, Antonio Salvi, Giancarlo Salvi, Ettore Tacchini. Angelo Gamba espone l'idea

della Commissione Culturale di allestire per il 1995 una mostra di disegni inediti, per commemorare il centenario della nascita di Antonio Locatelli, Presidente per vari anni della Nostra Sezione a lui dedicata. La Sig.na Rosetta Locatelli, sorella di Antonio, ha accolto con piacere l'iniziativa e si è dichiarata disponibile a concedere quanto si vorrà esporre. Il Consiglio approva all'unanimità l'organizzazione di tale mostra. Angelo Gamba legge l'articolo di introduzione dei redattori dell'Annuario 1993, che il consiglio approva per la pubblicazione; inoltre dà dettagli sulla struttura dell'annuario stesso, che al momento della apparizione di questa notizia, sarà già in distribuzione ai soci. Gianluigi Sartori, Direttore dello Sci C.A.I., relazione sul Trofeo Parravicini svoltosi domenica 8 maggio nella consueta zona del Rif. Calvi. Per ultimo il Consiglio, su proposta del Presidente, ratifica le variazioni che vengono apportate ai componenti della Commissione per gli Impegni Sociali (ex Commissione per le Attività Sociali): Claudio Villa e Anacleto Gamba rassegnano le loro dimissioni, ed al loro posto subentrano Angelo Carminati (impresario edile), Andrea Nosari (responsabile gruppo Scout) Manfredi Offredi (geometra) Mosè Fagiani (direttore della filiale bergamasca della Cassa di Risparmio Torinese) e Don Massimo Epis (già Parroco di S. Antonio Abbandonato).

■ DALLA RIUNIONE CONSIGLIARE DEL 31 MAGGIO

Comunicazioni del Presidente: - Per i prossimi interventi estivi a Catremerio, la Sezione ha scelto di partecipare ai lavori nel periodo dal 7 al 21 agosto; il Presidente si augura una numerosa adesione all'iniziativa. - Il Comitato di Coordinamento Lombardo ha promesso un contributo alla nostra Sezione per l'organizzazione della Mostra per il 40° della conquista del K2. Il tesoriere rag. Gambardella informa sulla prossima realizzazione dell'impianto fognario per tutti gli alberghi dello Stelvio, quindi anche il Rif. Livrio, opera che il comune di Stelvio si è assunto l'onere dell'effettuazione, addebitando ai vari utenti una spesa proporzionale alla distanza che dovrà essere coperta dall'impianto stesso. L'esborso per la nostra Sezione, sarà dilazionato in due rate: 31/10/94 e 31/10/95. Dato che quest'opera era già stata preventivata da tempo, la cifra relativa alla spesa era stata accantonata. Il Consiglio all'unanimità fa propria la proposta ed autorizza Piero Urcluoli a sottoscrivere la convenzione nei termini e nelle condizioni della bozza presa in esame. Amedeo Pasini, Presidente della Commissione Sentieri, informa il Consiglio sui

Club Alpino Italiano

A SCUOLA CON NOI

ALPINISMO, SCI
ALPINISMO, SCI FONDO
ESCURSIONISTICO,
ESCURSIONISMO,
SPELEOLOGIA...
TANTE MATERIE DA
APPRENDERE IN TEORIA
E IN PRATICA PER
FREQUENTARE LA
MONTAGNA
DIVERTENDOSI IN
SICUREZZA

programmi per il 1994. La manutenzione delle vie e dei sentieri parzialmente o totalmente attrezzati, anche a seguito di una delibera consigliare, non verrà più effettuata da volontari, ma sarà affidata ad imprese specializzate che si assumeranno anche tutti gli oneri giuridici. Con l'intento di ampliare sempre più la rete sentieristica verrà inserita la zona della Val Brembilla. Sarà rivolta particolare attenzione al Sentiero delle Orobie al fine di constatare la completa percorribilità, anche alla luce del programma "Sentiero Italia" i cui responsabili hanno chiesto di organizzare il "Trekking delle Orobie" da 22 al 31 luglio 94. Si ricorda che il Sentiero Italia, per quanto riguarda la zona di nostra competenza, si immette sul sentiero 101 ai Piani di Bobbio e passando per i Rifugi Grassi e Benigni e per Ca' S. Marco e Foppolo si innesta sul tratto delle Orobie Centro/Orientali fino al Rif. Curò; da qui percorrendo il "Sentiero Naturalistico A. Curò" arriva al Passo del Vivione, indi al Passo del Campelli, per scendere poi in Val Camonica. Dopo la chiusura

della palestra di arrampicata libera avvenuta il 26 maggio u. s., Chiara Carisconi relaziona sull'andamento dell'ultima stagione: molto buona e ben equilibrata la frequenza nei periodi di apertura, molti gli utenti che si sono avvicinati per la prima volta. Per la prossima stagione, gli istruttori avrebbero intenzione di procedere come quest'anno, aprendo la palestra per tre sere alla settimana (lunedì, mercoledì, giovedì). Su richiesta del Team Italia viene concessa l'autorizzazione alla riproduzione di alcune zone della cartina al 50.000 delle Orobie, di cui siamo coeditori con la Poligrafica Bolis, per la pubblicazione "I sentieri delle erbe". Ratifiche Consiglieri - Inserimento di Matteo Techel nella Commissione Stampa e Pubblicità al posto del dimissionario Marco Bertocchini. - Inserimento di Francesco Olivari di Fiumenero nella Commissione Sentieri.

■ SPELEO CLUB OROBICO

Si apre il 30 settembre alle ore 20, con una serata di presentazione presso la sede C.A.I. di Bergamo, il 16° Concorso di Introduzione alla Speleologia. Il corso, organizzato dallo S.C.O. C.A.I. Bergamo sotto l'egida della Scuola Nazionale di Speleologia (SNS) del C.A.I., viene tenuto da Istruttori di Speleologia della SNS. Gli argomenti trattati sono: attrezzature e tecniche di esplorazione; geologia, carsismo e idrologia, alimentazione, fotografia, topografia, rispetto dell'ambiente. Le lezioni teoriche si tengono il venerdì, la domenica quelle pratiche, iniziando il 7 ottobre per concludersi il 13 novembre. Il corso, limitato a 18 partecipanti, è aperto a tutti coloro che hanno compiuto il 16° anno di età, viene richiesta una minima esperienza di escursionismo. Lo Speleo club Orobico fornisce a tutti i partecipanti l'attrezzatura tecnica indispensabile per la progressione in grotte verticali, completa di impianto di illuminazione, i neo-speleologi devono dotarsi del solo abbigliamento personale. Per informazioni contattare lo S.C.O. tutti i venerdì dalle ore 21 presso la sede C.A.I. di Bergamo.

QUESTE PAGINE

Le comunicazioni pubblicate nelle pagine dedicate alla vita delle sezioni sono a pagamento, in abbonamento. Le modalità e le tariffe sono state comunicate con la circolare n.27/93 sullo Scarpone n.18 del 16 ottobre. I programmi devono arrivare in redazione per posta, a mano o via fax secondo il seguente calendario: 3 settembre (per ottobre), 1° ottobre (per novembre), 3 novembre (per dicembre), 3 dicembre (per gennaio '95). Dopo tali date non sarà più possibile inserire notizie sulla vita delle sezioni.

CARATE

Torre Civica
Tel. 0362/992364
Martedì/Venerdì ore 21-22.30

■ APERTURA RIFUGIO

Il rifugio Carate (2662 m, Bocchetta delle Forbici, Gruppo del Bernina) è aperto fino all'11 settembre. Tel. 0342/452560. Gestore Tel. 0342/453297.

■ SCUOLA DI ALPINISMO "MARIO DELL'ORO"

Uscita alta montagna: 4 settembre Furka Pass (Alpi svizzere) 10-11 settembre Rifugio Omio.

■ CALENDARIO GITE

Periodo settembre - ottobre: 10-11 settembre Rifugio Giussani 2600 m (Tofane) Escursione riservata ad escursionisti esperti. 18 settembre Capanna Cadlimo 2573 m Traversata dal passo del Lucomagno ad Airola. 16 ottobre Castagnata.

PAVIA

Piazza Castello, 28
27100 Pavia
Telefono 0382/33739
Martedì e venerdì 21-23 (chiuso il mese di agosto)

■ ALPINISMO

Settembre-ottobre: 2° corso di roccia.

■ SCI DI FONDO

Metà settembre: apertura iscrizioni al XII corso di sci di fondo escursionistico (1° e 2° livello). Fine ottobre: inizio preparazione fisica in palestra.

■ GITE COLLETTIVE

3-4 settembre: un 4000 nel gruppo dei Mischabel. 18 settembre: Lago di Loya, parco del Gran Paradiso. 2 ottobre: il lago Santo Parmense e il Monte Orsero. 16 ottobre: castagnata.

ROMANO DI L.

Via Schivardi 26
Romano di Lombardia
Tel. 0363/902616
Martedì e venerdì dalle 21

■ LA SEDE RIMARRÀ APERTA TUTTO IL MESE DI AGOSTO. BUONE VACANZE! BUONE GITE IN MONTAGNA E AL MARE.

CREMA

Sede: Via Verdi 4
Telefono 0373/86442
Martedì e venerdì ore 21-22,30

■ CALENDARIO GITE

27-28 agosto: gita escursionistica Dolomiti di Sesto. Da Campo Fiscalino m. 1526 si perviene al Rifugio Locatelli m. 2405, dal quale sono possibili due itinerari: 1° classico itine-

riario che contorna le tre Cime di Lavaredo passando dal Rif. Auronzo e dal Rif. Lavaredo per raggiungere il Rif. Pian di Cengia m. 2522 e il Rif. Zigmody Comici proseguendo poi per la Gapanna di Fondovalle. 2°: traversata che sfrutta i percorsi attrezzati e le gallerie del Paterno per giungere al Rif. Pian di Cengia congiungendosi con l'altro itinerario (portare torcia elettrica). Organizzatori: Carlo Ogliari Badessi e Gigi Marinoni.

10-11 settembre: gita escursionistica in Val di Furno. Dal lago di Malga Bissina si raggiunge il Rif. Val di Furno. Il 2° giorno costeggiando la Cresta di S. Valentino, e raggiungendo un risalto roccioso abitato da splendide marmotte si raggiunge il Passo di S. Valentino che durante la guerra fu presidiato dagli austriaci. Organizzatori: Bruno De Poli e Carlo Ogliari Badessi.

24-25 settembre: Gita escursionistica al Rif. Bertone, val Sapin. Visita al centro storico di Courmayeur ed al museo delle Guide del Monte Bianco. Pernottamento al Rif. Bertone m. 1991. Domenica traversata lungo la cresta erbosa che collega il Mont de la Saxe, le cime Testa Bernarda e la Testa della Tronche, con vista sull'Aiguille Noire, parete della Brenva, Dente del Gigante e Grandes Jorasses. Organizzatori: Gigi Marinoni.

Tutte le gite verranno effettuate con pullman al raggiungimento di 40 iscritti.

VALFURVA

Via S. Antonio, 5
23030 Valfurva (So)
Tel. 0342/945338
Tutti i venerdì dalle 21. La Palestra di arrampicata è aperta il martedì e venerdì dalle ore 21

■ 10° STRAVALFURVA

Domenica 18 settembre in località "Pradaccio" a Madonna dei Monti Valfurva nel Parco Nazionale dello Stelvio (Alta Valtellina - Sondrio) ore 9 10° Stravalfurva (Corsa in montagna non competitiva e Mountain Bike).

ITINERARIO: S. Antonio, S. Nicolò, Teregua, Canareglia, Ortagio, Plazanech, Cadalbert, Fantela, Ponte Tre Croci, Pradaccio. Lunghezza Complessiva Km. 9 Dislivello Salita mt. 400 Discesa mt. 150 Tempo massimo disponibile: ore 3.

ISCRIZIONI: Si ricevono presso la Sede CAI VALFURVA tel. 0342/945338/945510 entro le ore 9 di domenica 18 settembre accompagnate dalla quota d'iscrizione fissata in L. 5.000; oppure telefonando al Sig.

BERTOLINA LUCIANO tel. 0342/945510-945702 fax 0342/845288.

PROGRAMMA: ore 9.30 Partenza dal piazzale antistante la sede CAI in via S. Antonio, 5 c/o il palazzo scolastico a S. Antonio Valfurva. Ore 12.30 Messa in località "Pradaccio" Madonna dei Monti. Ore 13 polentata con gliolata mista. La quota di partecipazione alla polentata è fissata in L. 12.000 (tutto compreso). Ore 15 premiazione.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Giovedì 21-22,30

■ ALPINISMO GIOVANILE

3-4 settembre: Alpi Carniche; Monte Coglians. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi a Marco Zampiva tel. 940578, Ugo Scortegagna tel. 421996.

■ ESCURSIONI DOMENICALI

11 settembre - Rif. Mulaz dalla Val Venegia - "Pullman"; 17-18 settembre - Alpi Retiche: Val Malenco, Pizzo Scalino - Pullman Pernottamento Rif. Cristina, solo 26 posti - prenotate per tempo. Per iscrizioni rivolgersi in sede o presso il negozio di strumenti musicali Boschello (Mirano) - Chiedere di Carlo. Oppure telefonare a Marco Zampiva 940578, Ugo Scortegagna 421996.

■ CONCORSO FOTOGRAFICO

Stiamo raccogliendo il materiale del 1° Concorso fotografico "Alberto Azzolini" - Airone d'Oro 1992 - sul tema: I COLORI IN MONTAGNA - COLORI IN PIANURA; per informazioni e invio regolamento, rivolgersi in sede CAI il giovedì sera e parlare con Ugo o Luciano, oppure telefonare CAI-Mirano c/o Ugo Scortegagna tel. 941/421996 o al WWF del Miranese tel. 041/994748, (anche fax). Termine ultimo di presentazione sabato 22 ottobre.

■ EL MASEGNO

Stiamo raccogliendo materiale, articoli e fotografie per il numero di ottobre. Mettersi in contatto con Nerio Fiore tel. 54.11.357.

ESTE

Piazza Maggiore, 4
35042 Este
Tel. 0429/2576
Martedì/giovedì 21-23

■ ATTIVITÀ ESTIVA (TERZA PARTE)

4 settembre - Gruppo del Cridola: Bivacco Casera Montanel. 10/11 settembre - Gruppo Brenta Nord: Val di Tovel e dintorni. 17/18 settembre - Alpi Feltrine: Cengia Anulare del Sass da Mura. 2 ottobre - Alpi Feltrine: Bivacco

Palia/Le Ere. 9 ottobre - Piccole Dolomiti: Strada delle Gallerie e Sentiero Falciplieri. 16 ottobre - Monte Grappa: Creste di S. Giorgio. 23 ottobre - Colli Euganei: chiusura attività estiva sul «Sentiero Atestino».

■ ALPINISMO GIOVANILE (TERZA PARTE)

11 settembre - Le riserve naturali: Piani Eterni. 25 settembre - In bilico tra cielo e terra: Monte Coppolo - 9 ottobre - Magia del colore: Bosco del Cansiglio.

■ ESCURSIONI SETTIMANALI

Le uscite settimanali sono ampiamente illustrate nella vetrina della sede.

■ RINNOVO QUOTE SOCIALI

Chi non avesse ancora provveduto può rivolgersi direttamente alla Sede nelle serate di apertura.

S. DONA DI PIAVE

Via Guerrato, 3
Martedì e venerdì ore 19-20
Giovedì ore 21-22

■ GITE SOCIALI

21/8 Rifugio Scarpa - Agner; 4/9 Tofana di dentro; 11/9 Jof di Somdogna; 18/9 Anello Sassopiatto - Sassolungo.

■ CASERA CAMPESTRIN

25/9 "25 Anniversario" Bivacco Casera Campestrin Prenotare con cortese sollecitudine entro il 22 settembre

■ GR. ROCCIA "I REPETINI"

17-21/8 Alpi Bernesi

■ SEDE SOCIALE - CAMPESTRIN

Si raccolgono adesioni, idee, storie, scritti e foto per il 25°

LESSINIA

Corrispondenza presso APT P. Chiesa, 34
37021 Bosco Chiesanuova.
Sede «Baito di S. Margherita»
Via Menini, 14
Bosco Chiesanuova (VR).
1° e 3° venerdì del mese dalle 21 alle 22.

■ ESCURSIONISMO

4 agosto: La Purga di Velo e le crocefissioni di Azzarino (responsabili N. Massella tel. 6780171 - N. Picotti tel. 7050128). 11 agosto: La religiosità popolare nella zona di Erbezzo (Responsabili idem come sopra). 21 agosto: Val Fraselle - Carega (in collaborazione con il Gruppo Alpinistico Val d'Illasi, responsabili I. Scardoni tel. 7050863 - V. Rancan tel. 7809437). 27-28 agosto: Sentireo Freiderich August-Sasso Lungo (Respon. C. Franceschetti tel. 7703405) Alta Montagna 6-7 agosto: Similaum m. 3606 (Responsabile C. Sponda tel. 6780240).

TRIESTE

Sezione di Trieste
Via N. Machlavelli, 17
34132 Trieste
Giornalmente dalle ore 18
alle 22 (sabato escluso)

■ COMM. ESCURSIONI

Tel 369067 (seralmente dalle
19 alle 20,30).

7 agosto Velika Baba
(Slovenia). Capogita Mario
Bello;

21 agosto Monte Sorapis
(Romeo Marsich);

28 agosto Monte Bricejk
(Slovenia) (Mario Rosolen);

3-4 settembre Piz Boè (Mario
Rosolen).

11 settembre Monte Volaia
(Tullio Conti);

18 settembre Monte Resettum
(Luciano Benedetti);

25 settembre Col Quaternà
(Glaucio Franceschini).

■ RIFUGI

Aperti dal 15 giugno al 15 set-
tembre: «Guido Corsi», tel.
0428/68113;

«F.lli Nordio-Deffar», tel.
0428/60045;

«Attilio Grego», tel.
0428/60111;

«Mario Premuda», tel.
040/228147 (con solo servizio
di ristoro chiusura al martedì)

■ COMUNICATO IMPORTAN- TE

Il rifugio «Luigi Pellarini» ed il
rifugio «Guido Brunner» non
sono agibili. Il bivacco «Olimpia
Calligaris» ha subito seri danni
ed è inabitabile.

SCI CAI TRIESTE

Via N. Machlavelli, 17
34132 TRIESTE
Tel. 634351
Ore 19-21

Corsi di sci d'erba presso il
centro "tre camini" di Cattinara.

SOTTOSEZIONE DI MUGGIA

Via C. Battisti, 17
34015 Muggia (TS)
Telefono 271000

Lunedì e giovedì dalle 19 alle
21. I programmi delle escursio-
ni e manifestazioni varie sono
a disposizione dei Soci.

LANZO

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo (To)
Telefono 0123/320117
Giovedì 21-23

■ ALPINISMO GIOVANILE

8 settembre lago del Casias; 11
settembre Colle Del Colom-
bardo; sabato 22 ottobre serata
di chiusura cena premiazione e
proiezione diapositive luogo da
destinarsi.

■ GITE ESCURSIONISMO

20-21 agosto Levanna; 28

agosto punta Sulè; 4 settem-
bre Uja di Mondrone; 18 set-
tembre laghi Bianchi.

■ PULIZIA SENTIERI

11 settembre la Comba-Pian
Gioè (punta Serena)

■ CORSO DI ARRAMPICATA SU ROCCIA

In collaborazione con la scuola
intersezionale Ribaldone 6
lezioni teoriche, 6 esercitazioni
pratiche inizio 11 settembre
Curbassere Ala di Stura inau-
gurazione e inizio corso mer-
coledì 7 settembre ore 21
presso la sezione CAI di
Caselle iscrizioni soci L.
100.000 soci giovani 16 20
anni L. 50.000 Informazioni
depliant in sede Apule d'oro 94
i Sig. Beria Domenico Genero
Lorenzo Geninatti Gino Chi
non fosse menzionato e in
regola è pregato di segnalarlo
in sede.

■ DEPLIANT

delle sottosezioni in sede.

SALUZZO

Sezione Monviso
Piazza Cavour, 12
Palazzo Italia
12037 Saluzzo

■ GITA ALPINISTICA

La Scuola di Alpinismo CAI
Monviso, in occasione del tren-
tennale di attività didattica con-
tinuativa, organizza per i giorni
sabato 27 e domenica 28 ago-
sto una gita alpinistica aperta a
tutti i Soci in possesso di un
minimo di cultura alpinistica.

Lungo gli itinerari scelti, vie
classiche del Gruppo del
Monviso, le cordate saranno
composte da Capocordata
Istruttore della Scuola ed un
gitante, questo per garantire
maggiore sicurezza. Ai gitanti
è richiesto, all'atto di iscrizione,
un curriculum dell'attività alpinis-
tica degli ultimi due anni.

Per maggiori informazioni,
Scuola di Alpinismo CAI Monviso
I. A. Adriano Mattio tel.
0175/79258 Daniele Fringuello
tel. 0175/948919 ore serali. La
Commissione Scuola di
Alpinismo CAI Monviso.

La Guida Alpina

UNA MANO
AMICA PER LA
TUA SICUREZZA

MONCALIERI

P.zza Marconi, 1
10024 Testona di M.
Telefono 011/6812727

Lunedì 18-19,
mercoledì 21-23

Biblioteca: mercoledì ore 21-23

■ GITE IN SETTEMBRE

Dopo aver lasciato spazio per
un po' ai soliti chiassosi escur-
sionisti di ferragosto e dintorni
(speriamo non abbiano esage-
rato) ritorniamo a percorrere
con rinnovato entusiasmo i
sentieri delle nostre magnifiche
vallate alpine. Consumata la
piccola pausa estiva lucidando
gli scarponi e affilando la lama
della piccozza, rigenerati a
dovere e motivati più che mai,
proponiamo a tutti gli amici
della montagna due interes-
santi gite per il mese di settem-
bre.

Settore escursionismo

Domenica 18 settembre
Traversata del Monte
Chaberton Partenza da
Claviere sino alla più alta for-
tezza d'Europa (discesa su
Fenils) Dislivello mt. 1.150
Tempo di percorrenza 3,30 ore
REsponsabili: Grazzini-
Marasso

Settore alpinismo

Ai più esperti invece, è riserva-
ta una due giorni di cammino
programmata per il secondo
week-end del mese. Sabato 10
e domenica 11 settembre, gli
splendidi scenari del massiccio
del Bianco faranno da cornice
alla salita dal Refuge
Argentiere sino al Col du Noir
(3541 m.) Difficoltà: PD
Responsabile: Bonci.

Per informazioni e prenotazioni
rivolgersi in sede.

CASTELFRANCO E.

Via Sollmel, 19
41013 Castelfranco Emilia
Tel. 059/924876

Martedì e venerdì dalle ore 21

■ CORSO DI ROCCIA

La Scuola di alpinismo e scialpi-
nismo organizza per l'autunno un
corso roccia così strutturato:
serate di iscrizione: 30/8 - 2/9 -
6/9 in sede costo di iscrizione: L.
12.000

Posti 10 - precedenza ai soci
della sezione di Castelfranco
Emilia.

Programma: lezioni teoriche in
sede il 6/9-9/9-16/9-20/9-4/10-
21/10. Uscite: 10-11/9 Pietra di
Bismantova. 24-25/9 Cortina
d'Ampezzo. 8-9/10 Val Bedretto.
23/10 Pietra di Bismantova

■ CALENDARIO GITE

17-18 settembre: Bosconero -
Val di Zoldo (dir. Bertoni G.).
25 settembre: Appennino
Reggiano (dir. Bertoni G.). 15-
16 ottobre: Alpi Marittime -
Argentiera (dir. Falcone R.). 30

Club

Alpino Italiano

IN MONTAGNA

CON NOI

SICUREZZA E SIMPATIA

ottobre: Val dei Ronchi (dir.
Colombini G.). 13 novembre:
Monti Lessini (dir. Ventura S.).
26-27 novembre: Parco
Naturale dell'Uccellina (dir.
Montanari A.)

■ CASTAGNATA

25 ottobre in sede. Previsti
camino acceso, padelle ade-
guate, manovalanza, piatti e
bicchieri di carta; richiesti mar-
roni, vino e quant'altro ritenuto
utile per l'occasione.

FIRENZE

Via dello Studio, 5
Cas. Post. 2285-Firenze Ferr.
Tel. Segreteria 055/2398580
Gruppo Escursionisti
055/211731

Giorni feriali 18-19,30
Biblioteca: martedì e giovedì

18,15-19,30

Tel 055/264022

■ ESCURSIONISMO

6 settembre - Isola di Gorgona;
10-11 settembre - Dolomiti di
Brenta; 22 settembre - Gita
Inter. org. Sez. Valdarno Int..

■ CORSO DI ALPINISMO ARI

2 settembre - Teoria; 3 settem-
bre - Tecnica individuale; 6
settembre - Teoria; 8 settem-
bre - Teoria; 11 settembre -
Alpi Apuane; 13 settembre -
Teoria; 15 settembre - Teoria.

SOTTOSEZIONI

CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

Gita nel Gruppo dell'Adamello.
Gite sulle Alpi Apuane e
sull'Appennino Tesco-Emiliano.

PESCIA

3-4 settembre - Rif. Battisti e
Monte Cusna; 18 settembre -
Balzonero

PONTASSIEVE

4 settembre - Passo della
Calla; 8-10 settembre - Alta
Via n° 1 - Dal Lago di Braies al
Falsarego; 18 settembre -
Monte Pisanino

STIA

4 settembre - Sasso di Simone;
11 settembre - Riunione pranzo
al Rif. Passo della Calla; 18
settembre - Monte Pisanino; 25
settembre - Grotte di Frasassi.

LUCCA

Cortile Carrara, 18
55100 Lucca
Telefono 0583/582669

■ I 70 ANNI DEL RIFUGIO E. ROSSI

Il 26 giugno, con un tempo dapprima bello ma che volgeva gradatamente al brutto consigliando molti degli intervenuti a scendere a valle prima del previsto, si è svolta al Rifugio Rossi la manifestazione per celebrare i suoi 70 anni. Dopo un breve saluto del nostro Presidente ha preso la parola il Vice Presidente Generale G. Gibertoni complimentandosi con la Sezione che già 70 anni fa aveva pensato a realizzare l'opera. La presenza eccezionale di Enrica Peccianti che ci parlava della cerimonia di inaugurazione avvenuta nel 1924 e faceva il paragone tra il vecchio piccolo rifugio di allora e l'attuale, ha reso particolarmente simpatica la cerimonia.

■ PROSSIME GITE

Il 28 agosto si svolgerà la programmata gita nel torrente Ania, splendido ma piuttosto difficile; Necessario imbraco e casco.

18 settembre - con la Sezione del "Valdarno Inferiore" che celebra i 20 anni di vita: gita intersezionale al Montalbano Dir. Mario Alderighi.

25 settembre Lunga gita alla scoperta delle antiche vie di Lizza: Forno - Cave Sordola - Cima Mandriola - Foce Vettolina - Padulello - Passo Focolaccia - Resceto. Dir. Gita Aldo Giovannini - Marcello Orsi - Stefano Santini.

ROMA

Piazza S. Andrea della Valle, 3
00186 Roma
Telefono 6832684-6861011
fax 06/68803424
Da lunedì a venerdì 17-20

■ ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA SEZIONE

Si ricorda a tutti i nostri soci con diritto di voto che, nei giorni 29 e 30 settembre, avranno

luogo, in sede, dalle ore 17.30 alle 20.30, le votazioni per l'elezione del Presidente della Sezione. Il Comitato elettorale riceverà le candidature nei giorni 2, 5, 9, 13, 16, 19 settembre 94, dalle ore 18 alle 20.

■ GITE SOCIALI - SETTEMBRE

3/4 - M. Amaro m 2793 da Campo di Giove - EE.

4- Sentiero del Centenario da Vado diorno a Fonte Vetica - EE.

10/20 - M. Sinai, viaggio in Egitto - E.

11 Alta via delle Gravare (Parco Naz. d'Abruzzo) - EE.

11 - M. Rotella m 2127 da Rivisondoli - E.

18 - M. Sirente m 2348 da Rovere a Ovindoli - E.

18 - M. di Cambio m 2084 dal Rifugio A. Sebastiani - E.

24/25 - Cima del Redentore m 2448, M. Vettore m 2478 dal Piano di Castelluccio - EE.

24/25 - Isola di Capri, M. Solaro m 589 - E.

25 - M. Etra m 1815 da Aielli - EE.

■ GRUPPO SPELEOLOGICO

Nel mese di settembre, il Gruppo Speleologico CAI Roma organizzerà il tradizionale corso autunnale di speleologia con uscite in grotta e lezioni teoriche in sede. Per informazioni ed iscrizioni si può telefonare al direttore del corso Mauro Pappalardo (Tf. 06/5212279).

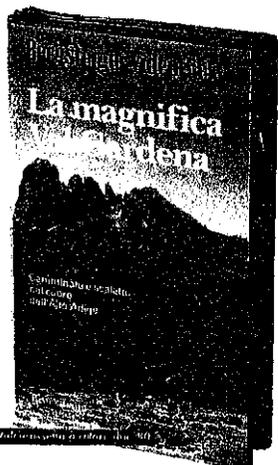
■ APERTURA DEI RIFUGI DELLA SEZIONE

Rifugio Roma-Kasseler Hutte, m 2274 alle Vedrette di Ries - Tf. 0474/672550.- dal 20 giugno al 30 settembre.

Rifugio Carlo Franchetti, m 2433 al Gran Sasso - tel. 0861/959634. dal 25 giugno al 15 settembre.

Rifugio Duca degli Abruzzi, m 2388 al Gran Sasso - tel. 0330/550194. dal 1° luglio al 18 settembre.

Rifugio Vincenzo Sebastiani, m 2102 al Velino. Rivolgersi al socio M. De Santis - tel. 06/6624423



LA MAGNIFICA VAL GARDENA

Più di un'ora di camminate fra gli irripetibili scenari della Val Gardena.

Videocassetta a colori, durata 80 minuti.

Versione italiana.

Lit. 98.000 per i Soci CAI

Ordini a: IL SEGNAVIA MCB
via Massena, 3 - 10121 TORINO
tel 011/5611569, fax 011/545871

500g

Nell'avventura è fondamentale un equipaggiamento completo. Ancora più importante è che sia leggero e molto resistente. La ricerca tecnologica Salewa permette di produrre accessori per l'alpinismo straordinariamente resistenti ed affidabili, anche se leggerissimi. Come i ramponi Titan che pesano soltanto 500g: l'unione della forza della tecnologia con la leggerezza dei materiali per un risultato finora impensabile. Sta a voi fare il confronto.

SALEWA
Alpine Technology

RAMPONI TITAN, TECNOLOGIA E LEGGEREZZA

IL XVII CONGRESSO NAZIONALE «EMIGRA» IN GARFAGNANA

Castelnuovo, il maggiore centro abitato della Garfagnana, l'alta valle del Serchio, ospiterà dall'8 all'11 settembre il XVII Congresso Nazionale di Speleologia. Il Gruppo Speleologico Lucchese a cui è affidata l'organizzazione aveva in un primo tempo fissato la sede del Congresso a Seravezza. Come precisa in un comunicato diramato il 14 luglio, lo spostamento è stato imposto da inaudite cause di forza maggiore: il clima pesante che si è instaurato sul versante versiliese in seguito alle vicende giudiziarie che hanno interessato le cave di marmo del monte Corchia, sequestrate dalla Procura della Repubblica di Lucca perché non rispondenti alle leggi dello Stato.

«La reazione di alcuni cavatori», spiegano gli organizzatori, «si è manifestata con atti vandalici nei confronti delle autovetture degli escursionisti, con la chiusura degli ingressi dell'antro e con la distruzione del bivacco Luisa Lanzoni, in vetta al Corchia. Visto il clima teso che si è venuto a creare, il sindaco di Seravezza ha espresso la sua preoccupazione, per questioni di ordine pubblico, per lo svolgimento del congresso a Seravezza e in Versilia in generale».

Il termine per la presentazione dei lavori viene prorogato fino alla data del congresso e il programma delle attività subisce alcune variazioni. Le gite pre-congresso si svolgeranno il 6 e 7 settembre: quelle nell'antro e al Milazzo potrebbero essere soppresse. I lavori inizieranno alle ore 10 di giovedì 8 settembre a Castelnuovo G., mentre in serata presso la Sala Consiliare si terrà una tavola rotonda sul problema «Attività estrattiva e tutela ambientale». Non subisce variazioni la festa Lago 94 fissata per il pomeriggio di sabato 10 a Vagli, a 17 chilometri da Castelnuovo.

Referenti per l'organizzazione del Congresso sono, per il Comitato Scientifico, Jasmine La Morgia (tel 050/42014), per le escursioni Roberto Celli (0583/928852, ora di cena), per Lago94 Massimo Goldoni (059/243188). Altre informazioni: Giovanni Pensabene (0583/330798) e Adriano Roncioni (0583/395097, 050/542339). La sede del Gruppo Speleologico Lucchese è in C. le F. Carrara, 18, 55100 Lucca.

NUOVE ESPLORAZIONI NELLA GROTTA DEL MONTE CAMPO DEI FIORI (VA)

Gian Paolo Rivolta c'informa che la faticosa disostruzione di una frana a 472 metri e le successive esplorazioni hanno portato la profondità della nuova affascinante grotta del Monte Campo dei Fiori (Varese) a 640 metri circa: ciò che la pone al primo posto nella Lombardia occidentale e al terzo nell'intera regione. La cavità spodesta così la ben nota Grotta Marelli e presenta la singolarità, nell'area, di un lungo e preponderante percorso nelle formazioni retiche (Dolomia e Conchodon e Dolomia del Campo dei Fiori) collocate sotto gli strati di Calcere di Moltrasio. Le recenti esplorazioni in profondità che utilizzano stabilmente un campo-base attrezzato a -250 metri in un salone della grotta (di dimensioni 50x30x40 metri circa, intitolato a Galileo Galilei), sono state condotte dallo stesso Rivolta (GG CAI Carnago), Roberto Piatti, Christian Rovani, Riccardo Sainaghi, Norberto Testa, Marco Venegoni (GG CAI Gallarate), Edoardo Raschella (Speleoverbano-Laveno) ed Enrico Sironi (SC Lura-Saronno). ■

ALAGNA. Corpo Guide Alpine, 13021 Alagna Valsesia. Il presidente dell'Associazione Amici delle Guide Ottavio Festa Blanchet informa che è stata inaugurata la nuova sede. «Nel lento, ma continuo progredire, riteniamo questa una realizzazione importante che consolida il nostro Gruppo», scrive.

ARCO. Gruppo Guide Città di Trento, tel 0464/422273. G.A. Dello Zenatti, via Colle Ameno 2, 38068 Rovereto (TN). Corsi settimanali di arrampicata dal lunedì al venerdì nelle famose falesie e pareti di Arco. Soggiorni in albergo convenzionato.

CAVAGNETTO. G.A. Paolo Cavagnetto, route des Chalets 1, Verrand, Pré St Didier (AO), tel e fax 0165/842134. Hielo Continental con sci e pulke per fine dicembre, inizio gennaio. Trekking al Cerro Torre e Fitz Roy (Patagonia), spedizione al Monte Sarmiento.

CHALTEN. Guida alpina Lorenzo Nadali, via Cartolerie 40, 40124 Bologna, tel 051/230662, Golden Gym, via Brioschi 26, 20136 Milano, tel 02/8394233. Trekking alpinistico in Patagonia. A Natale '94 un'avventura con le guide alpine Andrea Sarchi e Lorenzo Nadali organizzata dalla scuola Chalten e dal Bureau des Guides.

OSSOLA. Guide alpine dell'Ossola. Informazioni e iscrizioni, tel 0324/248390. Corso di alpinismo all'Alpe Devero (18-21/8), Strahlorn (4190 m) il 27-28/8, Monte Leone (4/9), Gridone (11/9), Traversata del Parco Nazionale della Val Grande (17-18/9).

STEDILE. Scuola di alpinismo Montrekking. G.A. Fabio Stedile tel 0461/9347784, G.A. Angelo Giovanetti, tel 0461/944049. Corsi completi di alpinismo e ghiaccio, ascensioni nelle Dolomiti di Brenta, al Catinaccio, al Civetta, all'Orles Cevedale, conferenza con diapositive «Vivere l'ambiente».

VALSESIA. Guide alpine Martino Moretti e Paolo Paglino. Tel. 0163/431366-25711. PAKISTAN: in agosto trekking nella valle di Shimsha. NEPAL: in settembre salita al campo base dell'Everest (Kumbu). PATAGONIA: trekking in dicembre.

VIE FERRATE: LA SAT INTERVIENE

Un progetto di inventario delle vie ferrate è stato attuato dalla Società Alpinisti Tridentini. A quanto ci informa cortesemente Tarcisio Deflorian della Commissione sentieri, si tratta di misurare, per ogni singolo percorso, la lunghezza dei vari tratti attrezzati, annotando il tipo di attrezzatura usata (funi, scale, staffe), il diametro delle funi, il numero e il tipo degli ancoraggi usati, documentando possibilmente con fotografie le attrezzature. «Dalla lettura dei dati tecnici», spiega Deflorian, «è possibile trarre utili indicazioni sull'affidabilità delle attrezzature, per esempio una distanza troppo ravvicinata fra gli ancoraggi, oppure un ridotto spessore delle funi o un tipo di ancoraggio di facile usura». Da notare che la SAT ha pubblicato nel '93 un manualetto dedicato a «osservazioni e note operative per le sezioni», basato sulle indicazioni degli operatori più esperti per programmare eventuali interventi di adeguamento a standard omogenei di sicurezza. «Di pari passo», spiega ancora Deflorian, «è stato potenziato il magazzino delle attrezzature (che vengono fornite gratuitamente a tutte le sezioni e ai gestori dei rifugi SAT per i tratti di loro competenza) al fine di uniformare già nella fase di distribuzione tutto il materiale. Durante il 1993 sono già stati eseguiti numerosi interventi per la sostituzione di materiali obsoleti o di scarsa affidabilità; per il 1994 contiamo di concludere l'inventario e di procedere agli interventi più urgenti».

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI ALPINISMO E SCI ALPINISMO

Circolare n. 10-94

Oggetto: 4° Corso di formazione per Istruttori di Arrampicata libera

A tutti gli Istruttori nazionali di alpinismo, Guide, Istruttori di alpinismo e Aiuto-istruttori.

Il Club alpino italiano organizza il 4° Corso di Formazione/Esame per Istruttori di Arrampicata libera (IAL).

Il Corso avrà il seguente svolgimento:

- una preselezione aperta a tutti gli INA, IA, Aiuto-istruttori e Guide, soci del CAI da almeno 2 anni che abbiano compiuto 21 anni entro il 1994, già operanti nell'ambito delle Scuole di alpinismo e particolarmente preparati nell'arrampicata libera. Tale selezione si svolgerà sulle falesie del Muzzerone (La Spezia) nei giorni 1-2/10/1994;

- una parte teorica da tenersi, sempre nella primavera 1995, presso la sede della Scuola dello Sport del CONI a Roma. La durata dello stage sarà di 5 giorni; chi lo desidera potrà avere base logistica presso la foresteria della scuola stessa.

Potranno accedere al corso vero e proprio (aperto a 25 persone), i candidati che avranno superato i seguenti test pratici e teorici:

- a) arrampicata sul 6c a vista;
- b) prova scritta (test): cultura di base, storia dell'arrampicata libera, materiali (caratteristiche, comportamento, norme internazionali relative), tecniche di assicurazione e progressione, allenamento;

c) manovre di cordata e di auto-sicura; soste (chiodi, nuts, spit, friends, fix, ecc.), tecniche di sicura, calata in corda doppia, risalita con autobloccanti, recupero con carrucola, calata con ferito; d) colloquio.

L'iscrizione alla preselezione è fissata in L. 30.000 da versare a mezzo bonifico bancario a: Cassa di Risparmio delle Province Lombarde - Sede di Milano - Tesoreria Enti - via Arrigo Boito, 5 - CONTO CORRENTE n. 419/9 - Codice ABI n. 6070 - Codice CAB n. 1600; la quota non comprende le spese di vitto e alloggio. Il rinnovo di tutti i partecipanti è fissato per le ore 9.00 di sabato 1 ottobre 1994, presso i giardini pubblici della località "Le Grazie" (La Spezia).

I responsabili del Corso sono:

INA-IAL Manfrè Scuderi Roberto
IAL Battistella Davide - (0187-51.47.45)

La domanda per la partecipazione al Corso deve essere controfirmata dal direttore della Scuola di appartenenza, o dal Presidente della Sezione, ed inviata entro il 15 settembre 1994 alla Segreteria della C.N.A.S.A.S.A. (Via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano, fare esplicitamente riferimento a Paolo Veronelli), completa di tutti i dati anagrafici, domicilio, telefono, due foto-tesserà (con nome a tergo), e certificato medico di sana e robusta costituzione.

Milano, 21 giugno 1994

Il Presidente della Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo (f.to Rino Zocchi)

Valle di Blenio • Ticino



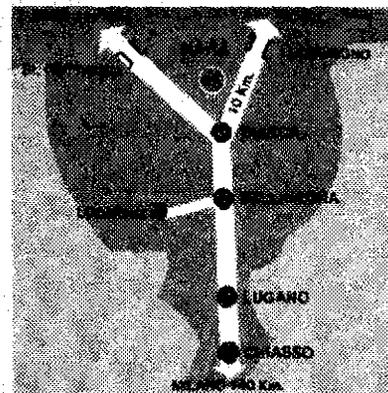
NUOVO: APERTO ANCHE D'ESTATE !!!

- SEGGIOVIE
- LEONTICA-CANCORI - PIAN NARA
- RISTORANTE "LA PERNICE" A CANCORI CON ALLOGGIO
- PASSEGGIATE STUPENDE
- TRAVERSATE NARA-CARI, NARA-SEMIONE, NARA-CAMPERIO-ACQUACALDA
- ITINERARI PER RAMPICHINI
- ECCEZIONALE PASSEGGIATE A CAVALLO !!!



Seggiovie in esercizio al sabato, domenica, festivi dal 2 luglio al 2 ottobre e giornalmente dal 30 luglio al 14 agosto o su prenotazione per gruppi da 15 persone

Ristorante aperto giornalmente da luglio a ottobre



Inviamoci per gratuitamente le vostre proposte d'escursione e la vostra documentazione propagandistica

Nome _____
Cognome _____
Indirizzo _____

Spedite a: NARA DEL 2000 SA
CH-6711 LEONTICA

SCA

Informazioni
Tel. 062/78 23 61 - Fax 092/78 10 34

SCI ESTIVO AL LIVRIO

DA MAGGIO A OTTOBRE

RIDUZIONI SPECIALI

- SOCI CAI • SOCI TCI
- GRUPPI • FAMIGLIE
- GIOVANI • BAMBINI
- FINO A 6 ANNI

Studio Pasarella (86)



Hotel Livrio - m. 3174
Unico complesso alberghiero
al centro delle piste.



Snowboard



Telemark

LA TUA VACANZA "PRENDE QUOTA"

Sul ghiacciaio dello Stelvio, tra i 2.760 e 3.450 metri di quota, trovi lo sci estivo che hai sempre sognato: il sole più abbronzante, sport, divertimento, relax, nuovi simpatici amici... Al Livrio quest'anno trovi nuove emozioni in settimane bianche con i migliori maestri e allenatori di sci alpino, fuori pista, Snowboard e Telemark! Prenota la vacanza «in cima» ai tuoi sogni.

INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI PRESSO LA TUA SEZIONE CAI
O PRESSO CAI BERGAMO

Via Ghislanzoni, 15 - 24122 Bergamo
Tel. 035/24.42.73 - 23.72.33, a cui potrai richiedere
gratuitamente il catalogo Livrio.



PASSO
DELLO STELVIO

**DAL 1930, LA PRIMA SCUOLA
ESTIVA DI SCI**